QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-949 al 40-949

LA STAMPA

Franger, non flectar

GIOVEDI' 27 Novembre 1952
Anno VIII - N. 281
L. 25 (sped. in abb. postale)

Un buon Congresso

L'impressione complessiva del Congresso democristiano ci sembra questa: la « base » del partito è più omogenea, più viva, più nettamente democratica di quanto si poteva pensare, dopo talune oscillazioni manifestatesi, da un anno o due a questa parte, nelle sfere superiori. Possiamo dedurne che quelle oscillazioni, in quanto non erano semplici fatti individuali, rispecchiavano non tanto movimenti della base, quanto tendenze, preoccupazioni, pressioni della massa elettorale non inquadrata nel partito, e di talune forze esterne aspiranti a manipolare quella massa medesima.

Questa base del partito, moralmente e politicamente sana, ha trovato i suoi portavoce soprattutto nei numerosi interventi di rappresentanti locali, in cui si sono integrate le relazioni particolari svolte nelle sezioni separate. Al disopra degli uni e delle altre, vi sono state talune sintesi apprezzabili di « leaders ».

La relazione fatta oralmente dall'on. Gonella al Congresso è opera coscienziosa e poderosa, a cui, se mai, potrebbe rimproverarsi l'eccesso di sviluppo, la troppo scompartita analisi. Tuttavia le linee generali risultano abbastanza chiare; e dal loro insieme, privo di sorprese, vengono fuori un programma e un indirizzo, per il maggior partito di Governo, che possono essere registrati con qualche soddisfazione dai buoni democratici italiani, di ogni partito o di nessun partito.

Difesa e consolidamento dello Stato democratico; libertà come fondamento e metodo, e cioè « possibilità di pensare ed agire a proprio modo garantita contro chi intende impedirla a proprio profitto », « libertà nello Stato e per mezzo dello Stato »; assicurazione e prosecuzione della stabilità monetaria e del consolidamento finanziario; stato politicamente e moralmente forte — e cioè, non Stato di polizia — contro ogni minaccia totalitaristica; ripudio del comunismo, perchè è in quanto costituisce una tale minaccia; netta denegazione di cittadinanza nazionale al neofascismo, e di capacità di difesa democratica al monarchismo laurino; prosecuzione e sviluppo della politica sociale iniziata con la riforma agraria e la Cassa del Mezzogiorno; dovere della difesa nazionale, realisticamente inquadrata nel Patto atlantico; collaborazione fra i popoli, di concretamento immediato nella federazione europeo-occidentale: tutto ciò risponde in pari grado alle necessità materiali e alle aspirazioni morali del Paese.

Può, tutto questo, essere oggi l'opera di un solo partito, e cioè della sola Democrazia Cristiana? L'on. Gonella, evidentemente, lo esclude, già soltanto per il fatto che egli proclama la necessità di « non dividere il centro democratico e anticomunista » (noi avremmo preferito: « antitotalitario »). Egli registra con soddisfazione l'accordo dei quattro partiti democratici, e rende omaggio (giusto omaggio) alla larghezza di spirito dei tre partiti laici, che hanno sottoscritto all'impegno di cooperare per il rispetto dei « valori universali del Cristianesimo ». Ma che di questo accordo, del suo significato e della sua necessità democratica egli mostri un concetto pienamente adeguato, in coscienza non possiamo dirlo.

Esponendo l'opera dei Governi De Gasperi, particolarmente dal 1947 in poi — e concludendo, a ragione, che il bilancio è positivo — l'on. Gonella ha presentata quest'opera come se fosse dovuta unicamente al partito democristiano: al punto che, parlando del risanamento monetario, si è dimenticato di nominare l'uomo di Governo liberale (Einaudi) che l'iniziò, non solo cronologicamente, ma ponendone le basi rimaste ferme. E a un certo punto ha parlato di « quanto per l'Italia è stato fatto sotto il segno dello scudo crociato ». L'on. Gonella, antifascista schietto di ieri, di oggi, e (non ne dubitiamo) di sempre, ha certo usato l'espressione con altro spirito da quello con cui, nei venti anni, si parlava delle opere compiute « sotto il segno del littorio ». Ma egli vorrà riconoscere che il ricordo sorge spontaneo; e che la parte da lui fatta agli altri partiti democratici, nella sua esposizione dell'opera nazionale, compiuta e da compiere sotto il segno del tricolore, è troppo scarsa nella sostanza e riservata nella forma, per fugare immediatamente il ricordo medesimo.

Chi ha integrato e corretto su questo punto la relazione Gonella è stato l'onorevole Taviani, che non ha affatto sfondato — come taluno ha preteso — delle porte aperte. Crediamo che l'effetto benefico di questo suo intervento non sia stato compromesso dalla polemica non felice condotta contro di lui (e proprio su quel punto) dall'on. Piccioni.

Il quale on. Piccioni ha preso una cantonata (ci perdoni l'espressione) facendo quasi un contrapposto dell'accordo fra la Democrazia Cristiana e le masse cattoliche. Egli non si è accorto che un tale contrapposto (anche solo in via di supposizione) approderebbe a fare del partito una dipendenza dell'Azione Cattolica e dei misteriosi « comitati civici ». Proprio quello che l'on. Gonella implicitamente e l'on. Taviani con opportuna esplicazione avevano escluso.

La questione veramente fondamentale, dei rapporti fra il partito democratico cristiano da una parte, l'Azione Cattolica e l'Autorità ecclesiastica dall'altra, è stata ripresa da Gonella stesso e da De Gasperi nei discorsi finali, presso a poco negli stessi termini: collaborazione autonoma. De Gasperi ha aggiunto: illuminazione delle coscienze, nell'azione di partito e di Governo, da parte dell'autorità religiosa. Sono formule di equilibrio, che non possono essere giudicate se non nella loro applicazione. Quel che ad ogni modo risulta dalle parole dell'uno e dell'altro, è che la Democrazia Cristiana è oggi un partito composto unicamente di cattolici, anzi di cattolici militanti. Ci sembra che questo non fosse stato detto ancora esplicitamente; e noi troviamo che è meglio dire le cose come stanno.

La collaborazione della Democrazia Cristiana con i partiti laici diviene dopo ciò più necessaria e più delicata. Più necessaria perchè lo Stato moderno non può avere un Governo confessionale, come accadrebbe, o finirebbe per accadere, se esso fosse tenuto unicamente da un partito confessionale. (Nella fattispecie, un Governo simile sarebbe il più poderoso impulso per il comunismo). Più delicata perchè se ne accresce la responsabilità per i collaboranti partiti non confessionali di vegliare per la preservazione di taluni valori fondamentali, politici ed etici.

Dopo questa premessa necessaria, prendiamo atto con soddisfazione che il discorso De Gasperi ha ribadito conclusivamente quanto avevano detto Taviani, e, immediatamente dopo, Fanfani, circa l'indirizzo politico-sociale odierno della Democrazia Cristiana: trasformazione prudente, ma progressiva, dell'economia sociale italiana, per un reddito nazionale maggiore e più equamente distribuito, attraverso una collaborazione organica dei partiti democratici nel quadro della Costituzione e sul fondamento della libertà.

Luigi Salvatorelli

Viva lotta per l'elezione del Consiglio Nazionale d. c.

I sindacalisti hanno ottenuto cinque posti su sette candidati presentati - Il massimo dei voti aggiuntivi al ministro Segni in opposizione all'on. De Martino della destra - La corrente di "Iniziativa democratica" conterebbe nel partito per il 50 per cento

Roma, 26 novembre.

A volte, per troppa providenza nell'impostazione di una determinata operazione politica, si ottiene l'effetto opposto a quello che si voleva raggiungere. Se l'intenzione che aveva consigliato i dirigenti democristiani a far votare il congresso con il sistema delle liste bloccate era infatti quella di evitare una troppo netta caratterizzazione delle correnti, non si può certo dire che essa sia stata confortata dai fatti: si è votato con quel sistema, ma questo non ha evitato che le correnti si siano potute contare. E così bene che stasera, dopo aver avuto conoscenza dei risultati, tutti gli osservatori politici sono concordi nell'indicare in « Iniziativa Democratica » la trionfatrice del congresso contro la « Vecchia Guardia » capitanata da Piccioni, che sino all'ultimo gli aveva contrastato il passo.

I rappresentanti regionali

Non è stato, comunque, un conto semplice, e per spiegarlo è necessario introdurre i lettori nei misteri del sistema con cui si sono eletti i membri del Consiglio nazionale. Per statuto essi sono divisi in tre gruppi: 42 eletti direttamente dal congresso, ma con liste che comprendano separatamente candidati parlamentari e candidati non parlamentari (21 e 21), 21 eletti sempre dal congresso, diviso però per rappresentanze regionali (ogni regione ha diritto ad un suo rappresentante) e sei eletti dai gruppi parlamentari (i due presidenti dei gruppi sono membri di diritto).

Il congresso, questa volta, si è trovato di fronte ad una novità. Per ventun rappresentanti regionali (Berthet, Sibille, Carraro, Dalvit, Bersanti, Corghi, Sangalli, Sorachia, Battistini, Radi, Forlani, Sergio, Santoro, Basso, Marazza, Di Giovanni, Spasari, Merenda, Restivo, Campus, Bologna) si era mantenuto il vecchio sistema di votazione (le elezioni si erano svolte l'altra notte ed avevano già dato una prima indicazione della prevalenza di « Iniziativa », giacchè tra gli eletti erano risultati almeno dodici esponenti della corrente), ma per i 42 che il congresso avrebbe dovuto eleggere direttamente, il consiglio nazionale ancora in carica aveva proposto di affidare a De Gasperi l'incarico di formare due liste bloccate (una per i parlamentari, l'altra per i non parlamentari) comprendente esponenti delle varie correnti. In omaggio al principio unitario, le tendenze non si sarebbero così misurate direttamente ed avrebbero accettato la valutazione della situazione che avrebbe fatto il Presidente del Consiglio.

Sin dal principio il congresso mostrò di gradire poco questo sistema di votazione che gli negava il gusto di dimostrare le sue preferenze, cancellando o aggiungendo nomi alle liste presentate liberamente dalle correnti anche contro le indicazioni dei suoi leaders che avevano accettato tutti la proposta della lista bloccata. Lo dimostrò sin dal primo giorno e lo confermò ieri notte appena fu resa nota la lista preparata da De Gasperi. Pastore, come si sa, si ritirò dalla lista unitaria annunciando di presentarne una per conto dei sindacalisti. Qualcuno tentò di invalidare il nuovo sistema di votazione, molti rumoreggiarono e protestarono, al punto che il presidente del congresso, non trovando altre vie di uscita, ritenne saggia decisione, data l'ora tarda, mandare tutti a letto chiudendo la seduta.

Stamane, con procedimento abbastanza sbrigativo, la presidenza considerò tutte le obiezioni al sistema di votazione superate. Nei corridoi erano state già affisse le liste presentate (quella unitaria e quella dei sindacalisti) e si era già dato inizio alle operazioni di voto. Non restava che prendere atto ed andare a votare con il sistema proposto. Era tuttavia chiusa la questione formale non quella sostanziale del gioco di corrente. A questa, come si è detto, nemmeno la presentazione della lista bloccata, con esponenti di tutte le tendenze, aveva potuto ovviare.

La lista bloccata, infatti, conteneva 29 nomi, 14 di parlamentari e 15 di non parlamentari. L'elettore che la votava poteva, senza cancellare nessuno dei presenti, aggiungere altri cinque nomi a piacere, lasciando gli altri otto posti a disposizione dei candidati di quella o di altre liste che individualmente avessero ottenuto più voti. Naturalmente era proprio su queste aggiunte facoltative che si sarebbero potute misurare le due principali tendenze, poichè ognuna avrebbe cercato di convogliare le preferenze dei suoi sostenitori su alcuni candidati.

La lista degli eletti

Come poi è avvenuto: i candidati fissi della lista bloccata sono riusciti, naturalmente, tutti eletti (De Gasperi, Andreotti, Del Bo, De Martino, Fanfani, Gonella, Gronchi, Piccioni, Rapelli, Restagno, Rumor, Scelba, Taviani, Tupini Senior come parlamentari; Alessi, Ardigò, Boni, Del Falco, Dall'Oglio, Ferrari-Aggradi, Falcon, Folchi, Fogolari, Groggio Priore Ravajoli Sala, Santoro-Passarelli, Solari come non parlamentari), ma per gli altri si è visto che dei sei candidati « piccioniani » ne sono riusciti soltanto due, mentre « Iniziativa Democratica » non solo ha potuto far eleggere 4 dei suoi sei candidati, ma, molto probabilmente, deve aver anche aiutato i sindacalisti a far eleggere cinque dei loro sette candidati facendo convergere una parte dei suoi voti sulla lista presentata dall'onorevole Pastore.

In pratica dei « membri aggiunti » parlamentari sono risultati eletti nell'ordine Segni (presentato da Iniziativa), Aldisio (presentato dal gruppo Piccioni), Scalfaro (In.), Elisabetta Conci (In.), Pastore, Cappugi, Sabatini (tutti e tre sindacalisti). Dei non parlamentari Barbi (In.), Elkan (Picc.), Scaglia (In.), Storchi, Pozzar (sindacalisti) e Romani.

Sono stati sconfitti, tra i candidati del gruppo Piccioni, il ministro Rubinacci e l'ex-segretario del partito Cappi. Ulteriori e più precise indicazioni sui vari rapporti di forze si potrebbero ricavare conoscendo il complesso di voti che ha ottenuto la lista bloccata e quelli individuali dei « membri aggiunti ». Su questo punto tuttavia si mantiene ancora una certa riservatezza, giustificata con la complessità delle operazioni di spoglio. Quel che se ne sa è soltanto frutto di indiscrezioni che attendono di essere confermate.

Sembra che Segni abbia ottenuto 465.000 voti (il congresso ha evidentemente voluto protestare per la esclusione del « Ministro della riforma agraria » dalla lista bloccata, nella quale aveva trovato invece posto il suo antagonista De Martino), Aldisio 374.000, Elkan 244.000 (la differenza tra i due candidati dello stesso gruppo può essere stata determinata dalle simpatie che il primo gode tra gli iniziativisti e dalla poca popolarità che il secondo riscuoterebbe invece tra i suoi stessi compagni).

Il peso delle correnti

Il gruppo dei sindacalisti avrebbe ottenuto, invece, circa 230 mila voti, ed è un bel numero se è vero che il totale dei votanti dovrebbe aggirarsi sul milione. Ripetiamo, ad ogni modo, che si tratta di cifre indicative e non conviene per il momento soffermarvisi. Tanto più che non vi è bisogno di esse per capire quali sono state le indicazioni del congresso.

Altro discorso si dovrebbe fare — e non mancherà occasione di farlo quando si potrà disporre di maggiori elementi — sul peso complessivo che le varie correnti avranno nel nuovo consiglio nazionale globalmente considerato. Mentre l'indicazione di corrente è indubbia per i « membri aggiunti », diviene invece estremamente complesso il discorso per gli altri. Ognuno cerca ovviamente di assegnare alla propria parte gli elementi di orientamenti non ben precisati, e ciò spiega le contraddizioni delle cifre sussurrate fin da stasera in questo o in quell'ambiente. Secondo i simpatizzanti per la corrente Piccioni, ad esempio, la « vecchia guardia » potrebbe ancora contare su circa 45 elementi contro i 25 di Iniziativa e dei sindacalisti, i tre della destra ed i due gronchiani. Valutazioni più ponderate fanno salire il gruppo vincitore del congresso ad una trentina di persone, il che renderebbe attendibile l'opinione dei dirigenti di Iniziativa che pensano di poter ormai contare sul 50 % del partito. **e. f.**

IL DUCA DI EDIMBURGO A MALTA



L'arrivo all'aeroporto maltese di Filippo ricevuto dall'amm. Mountbatten (Telefoto)

DRAMMATICA ATTESA DEI LEGIONARI NELL'INDOCINA

Il silenzio che precede la battaglia davanti alle prime linee di Na Sam

Tre divisioni di guerriglieri stanno completando l'avvicinamento - Febbrile afflusso di munizioni per via aerea nel campo trincerato - I francesi decisi a difendersi ad oltranza

(Nostro servizio speciale)
Campo di Nasam, 26 novembre

« Che cosa farete se il campo d'aviazione di Nasam verrà a trovarsi sotto il fuoco delle artiglierie e dei mortai del Vietminh? » Ho chiesto al gen. Lionel Chassin, comandante in capo dell'aviazione francese in Indocina, pochi minuti prima da uno degli aerei che fanno la spola fra Hanoi ed il campo trincerato. Le nubi basse che gravavano sul Tonchino si erano da poco diradate, ed i caccia, gli unici aerei i quali non partecipino alla gigantesca operazione di rifornimento, avevano ripreso a sfrecciare in direzione di Son La e di Moc Chau, rispettivamente verso nord-ovest e sud-est, che sono le due direttrici principali da cui calano su Nasam i reparti dei guerriglieri.

Una sola via di scampo

Eravamo in mezzo a una confusione indescrivibile delle provviste più svariate: pacchi di pane, cassette di cognac, munizioni per mortai, per mitragliatrici e per pezzi di artiglieria e persino rotoli di filo spinato. Nasam non ha nulla, nemmeno dell'acqua di cui ci si possa fidare. Chassin, che era forse al suo ventesimo o trentesimo volo da Hanoi, ebbe un gesto di noncuranza. « Vedete tutta questa roba? — rispose — ebbene, invece, di scaricarla la paracaduteremo ».

La difesa di Nasam è quindi, a priori, ad oltranza. Ma questa recisa affermazione del Comando francese va presa con un certo beneficio d'inventario. Essa è categorica, perchè sarebbe psicologicamente errato far balenare davanti agli occhi dei militari francesi, della Legione straniera e dell'Unione francese che difendono Nasam anche la sola remota possibilità di una ritirata. In realtà l'Alto Comando francese ha predisposto anche i piani per tale eventualità.

Poichè Nasam è investita, come abbiamo sopra detto, da Son La e da Moc Chau, oltre che direttamente da est dalle truppe del Vietminh che hanno varcato il Fiume Nero, la sola possibilità di sgombero del campo trincerato si trova dal lato sud-ovest, l'unico anello della catena che gli accerchianti non hanno saldato per loro difficoltà di ordine logistico. Il Vietminh ha infatti anch'esso le sue limitazioni di capacità offensiva e di spostamento. Lo stesso ritardo nell'attacco in massa contro Nasam, considerato probabile già 48 ore addietro, indica che i ribelli intendono compiere in questa occasione una preparazione metodica e curata specialmente nel campo dell'artiglieria, come quella che fruttò la conquista di Nghialo con perdite relativamente lievi in confronto al solito.

Una tattica insolita

Il numero dei difensori di Nasam è tenuto segreto, ma si sa che la sola guarnigione di Son La, la quale alla fine della settimana scorsa si ritirò sull'aeroporto, era composta di otto battaglioni. A questa notevole forza si sono aggiunti numerosi piccoli presidi della regione meridionale dei Thai, ormai tutti confluiti a Nasam.

La fase attuale della campagna costituisce una eccezione nella tattica fin qui usata dal Vietminh. E' stato, infatti, ben raro il caso di un attacco frontale contro posizioni francesi fortemente munite e presidiate da truppe la cui inferiorità numerica non è tale da escludere all'occorrenza una decisa controffensiva. Il Vietminh finora si è sempre tenuto fedele alla tattica della guerriglia, in cui ha avuto i maggiori successi. Molte volte la superiorità di armamento francese, evidentissima, è andata quasi diluita nella lotta contro un nemico del quale si perdeva facilmente il contatto. Ma questa volta a Nasam la situazione è molto diversa: la conquista del campo trincerato non è possibile che a mezzo di quell'attacco frontale che i guerriglieri non hanno mai sperimentato contro una posizione tanto forte.

La ricognizione aerea ha constatato che la marcia di avvicinamento dei reparti del Vietminh alle colline che fronteggiano la cintura di Nasam continua. E' certo che si tratta di almeno due divisioni complete; più precisamente la prima è quella che, dopo avere conquistato Nghialo il 18 ottobre, si era diretta a nord verso Laichmann, compiendo poi una improvvisa diversione a sud per tagliare la strada Laichau-Sonla. E' noto che i francesi, avendo inviato in quella direzione soltanto alcuni battaglioni, non riuscirono a frenare la marcia del nemico e successivamente ripiegarono prima su Son-La e quindi definitivamente sull'aeroporto di Nasam. L'altra divisione è quella che proviene da sud-est ed i cui reparti hanno occupato Moc Chau.

I movimenti di queste due grosse unità, dicono i piloti, sono ben visibili. Meno evidenti quelli di una terza divisione Vietminh, che è schierata sul lato est dell'investimento di Nasam, essa in precedenza si trovava fra il Fiume Rosso e il Fiume Nero, nella regione in cui i due corsi sono quasi paralleli prima che il secondo, descrivendo un'ampia ansa, diventi un affluente del primo. Questa terza grande unità è la principale incognita della battaglia. Infatti essa non ha partecipato alle azioni precedenti, non ha subito perdite, e non si sa di quali mezzi di artiglieria disponga, mentre è noto che la divisione proveniente da nord-ovest ha certamente con sè le batterie di cannoni da 75 mm. che furono adoperate nella battaglia di Nghialo.

Vi è un argomento su cui il comando francese sia ad Hanoi sia a Nasam è impenetrabile. E' davvero impossibile, nel caso di un attacco contro Nasam che si dimostrasse troppo pesante, portare soccorso ai difensori? L'asso nella manica dei francesi sarebbe la grossa forza che la settimana scorsa a nord-ovest di Hanoi, da Vietri in direzione di Phu Tho, ha eseguito energiche puntate scovando e distruggendo numerosi depositi di armi e munizioni del nemico.

Si tratta di quattro brigate, rafforzate da tre battaglioni di paracadutisti. Un forte attacco francese da quella regione e in direzione nord-ovest per prendere alle spalle il grosso del Vietminh impegnato nell'assalto a Nasam e probabilmente dissanguato da perdite cospicue (iniziali), potrebbe mutare di colpo la fisionomia di questa campagna.

La giornata odierna nel campo trincerato è trascorsa abbastanza tranquilla. Piccoli assaggi di pattuglie nemiche respinti facilmente. Ma per le azioni vere occorre attendere il calar del sole, e nel Tonchino in questa stagione la notte scende alle 19 circa.

j. f.

I dissidenti del PSDI chiamati a dare spiegazioni

La decisione dell'esecutivo già comunicata ai diciotto della sinistra - L'on. Simonini aveva chiesto che fossero espulsi

Roma, 26 novembre.

I 18 promotori del convegno di Firenze della sinistra socialdemocratica, che poi si costituirono in comitato di tendenza, saranno convocati individualmente a *redde rationem* domani e venerdì dall'esecutivo del P.S.D.I., che, in questo caso, si sostituisce alla direzione.

La deliberazione di convocare i 18 principali dissidenti è stata adottata, quest'oggi, dall'esecutivo socialdemocratico che nella sua consueta riunione settimanale ha ampiamente discusso attorno alle risoluzioni del convegno fiorentino di domenica scorsa. Va aggiunto che la deliberazione è stata adottata con 6 voti contro 1, quello dell'on. Alberto Simonini, *leader* della tendenza di destra, il quale aveva proposto nei confronti dei dissidenti l'applicazione pura e semplice della maggiore sanzione disciplinare prevista dall'art. 40 dello statuto del partito: l'espulsione.

L'on. Simonini ha parlato, a quanto si assicura, con la consueta rudezza a sostegno della sua tesi: « In ben altra situazione e con una minoranza del 48 % gli uomini della destra, dopo il congresso che si svolse a Roma, al teatro Valle, uscirono immediatamente dal Gabinetto di cui facevano parte in obbedienza alle decisioni di una maggioranza sia pure eterogenea come quella di allora. Ora è semplicemente intollerabile ciò che sta facendo l'attuale minoranza. Penso che coloro che dichiarano apertamente di non voler stare alle decisioni della maggioranza e di operare contro la sua politica si mettono automaticamente fuori dal partito ».

Ma gli on.li Saragat e Romita e gli altri componenti l'Esecutivo sono stati più concilianti. Han detto che lo stesso art. 40 invocato da Simonini contempla pure di udire l'interessato prima di applicare sanzioni. Del resto l'on. Saragat ha soggiunto di aver « letto sui giornali una quantità di notizie sul convegno dei dissidenti » ed è più che doveroso che gli organi del partito ne chiedano agli interessati.

Da domattina i 18 saliranno le scale di Palazzo Wedekind. Coloro che risiedono fuori Milano — Greppi, Faravelli, ecc. — sono stati all'uopo convocati. I 18 che hanno formato il comitato di tendenza sono: Codignola, Cossu, Vittorelli, Calieffi, Grimaldi, Faravelli, Greppi e Schiano, cui si aggiungono i 10 parlamentari: Calamandrei, Cavinato, Bellardi, Bonfantini, Giavi, Lopardi, Mondolfo, Zanfagnini, Pieraccini e Zanardi.

La decisione dell'esecutivo socialdemocratico conferma ciò che si prevedeva: che non si sono ravvisati nel convegno di Firenze gli estremi della « scissione » vera e propria. I chiarimenti richiesti individualmente ai promotori del convegno consentiranno di comporre il dissenso? Lo vedremo domani. Come tutti i giovedì si adunerà domani a Montecitorio anche il gruppo socialdemocratico ed è prevedibile che in questa sede si tratti ancora del convegno di Firenze.

Per le riunioni dei gruppi, la commissione degli Interni terrà seduta domani sera o venerdì mattina. Nell'adunanza odierna, dopo un discorso-fiume dell'on. Luzzatto del P.S.I., si è votata a maggioranza la chiusura della discussione generale. Ora il presidente della commissione, on. Marazza, designerà i componenti del comitato dei nove che prenderà in esame gli emendamenti al progetto e designerà il relatore di maggioranza. E' dubbio che la scelta cada sull'on. Tesauro. **V. S.**

A colpi di mitra e fucile

Bandito morto e uno ferito in conflitto con contadini

Palermo, 26 novembre.

Tre contadini di Santa Margherita Belice tali Leonardo Guiotta, di anni 40, Gaspare Guiotta, di anni 60, ed Antonino Guiotta, di anni 25, (questi ultimi rispettivamente padre e figlio), mentre nel pomeriggio di oggi erano intenti a lavorare un loro campo in contrada « Arcera », in territorio di Bisacquino (Palermo) si accorgevano che due individui, armati di tutto punto, erano nascosti in un fosso poco distante. Senza un attimo di esitazione i tre contadini intimavano loro di uscire fuori dal fosso. Per tutta risposta i due malfattori aprivano il fuoco con i mitra. I tre contadini, superato il primo momento di panico, imbracciati i fucili da caccia di cui erano in possesso, rispondevano al fuoco. Nel corso della intensa sparatoria, protrattasi per alcuni minuti, uno dei due malfattori restava ucciso, mentre il superstite si dava alla fuga continuando però a sparare di tanto in tanto contro gli inseguitori. Ai Guiotta intanto si aggiungeva il pastore Antonio Campisi, di anni 40, da Santa Margherita Belice, che si trovava poco lontano con il suo gregge, il quale con un colpo di fucile feriva gravemente il fuggitivo che si accasciava al suolo.

Uno dei Guiotta correva subito a Bisacquino a denunciare il fatto ai carabinieri mentre gli altri rimanevano a guardia del ferito.

Il punto sulla situazione industriale

La produzione delle industrie estrattive ed elettriche - Il comportamento dei tessili

Roma, 26 novembre.

Per fare il punto sulla situazione industriale, si può trarre profitto dall'indice generale calcolato dall'Istituto centrale di statistica, oggi pubblicato, fino a tutto il mese di settembre '52.

Quest'indice della produzione — nel suo complesso — ha raggiunto per l'appunto nel settembre scorso un livello pari a 151 segnando un aumento del 29,3 % rispetto al mese precedente e del 7,1 % rispetto al mese di settembre dell'anno '51. Il primo incremento è così elevato, soltanto perchè il settembre segue al massimo avvallamento stagionale che in Italia — in dipendenza delle ferie estive — si ritrova puntualmente in agosto. Ma l'incremento rispetto al settembre dello scorso anno possiede un significato alquanto maggiore: e consiglia di proseguire nell'analisi.

Si noti dapprima: se anzichè raffrontare i due ultimi mesi, il paragone è compiuto fra i primi nove mesi dell'anno in corso, con i primi nove mesi del '51, l'incremento è molto minore: l'indice medio della produzione industriale, questo anno, è pari a 139, con un aumento dell'1,5 %. Ma a chi si deve, dunque, attribuire il maggior scarto notato nel settembre? A due fattori, principalmente: al fatto che la depressione industriale un anno fa aveva già dato talune manifestazioni di sè: poi, a qualche miglioramento avutosi più di recente.

Vediamo dove. La produzione industriale è divisa in tre rami principali: industria estrattiva, manifatturiera ed elettrici e del gas. Ora questi vari settori, nei confronti dell'ondata depressiva, si comportano in modo notevolmente diverso. Le industrie estrattive, con un indice pari a 140, sono in aumento del 22,8 % rispetto all'indice medio dei primi nove mesi dell'anno precedente; le industrie elettriche e del gas, in aumento del 5,5 %. Per contro a livello invariato (indice 132) sono le industrie manifatturiere, sulle quali in particolar modo si è abbattuta la crisi.

Orbene: quali rami dell'industria manifatturiera soffrono di più e quali di meno? E' possibile poi notare qualche mutazione di indirizzo, nel ritmo produttivo, per gli ultimi mesi, compreso il settembre?

Al vertice della espansione nell'ambito delle industrie manifatturiere, sono le produzioni dei derivati del petrolio e del carbone, sospinte dalle altissime vette che va raggiungendo la produzione di gas idrocarburati. (Oggi per ogni metro cubo estratto nel '38 se ne ottengono ottantacinque). Per questo ramo di attività si hanno in media aumenti di produzione, rispetto allo scorso anno, non inferiori al 30%. In buon progresso anche le industrie metallurgiche (di cui è aumentata la produzione, rispetto allo scorso anno, del 10 per cento) e discreto è il comportamento delle industrie meccanica ed alimentare. Infatti proprio nel novero di questi due settori si sono verificati i miglioramenti più significativi, in tempi molto recenti. E quantunque l'attività di questo secondo ramo industriale sia notevolmente influenzato da fattori stagionali, le industrie meccaniche possono forse segnare una nota un tantino più ottimistica, con il loro comportamento.

A livello sostanzialmente immutato, le industrie del legno e della carta: ed anche le industrie chimiche, nonostante che producano all'incirca il 5% in meno dello scorso anno.

Per contro, la forte depressione, i rami di attività seguenti: gomma elastica, tessili e abbigliamento; fibre artificiali.

Tuttavia è dato, consultando le cifre mensili, di notare un opposto comportamento per l'industria tessile da un lato; per quella delle fibre artificiali, d'altro canto, che appartiene più propriamente alla chimica. Il primo settore sembra progredisca, con l'andare del tempo: merito principalmente dei lanieri, che guadagnano terreno. Per contro le fibre tessili artificiali perdono ancora quota. Durante il luglio erano a un livello del 33% inferiore allo scorso anno. Questo scarto è aumentato fino al 36% in agosto, al 39% in settembre.

Non è dato purtroppo, in questo caso, di prevedere quando il movimento di contrazione si arresterà: quantunque una favorevole notizia, per questo settore possa costituire l'aumento dei contingenti d'importazione nel Regno Unito, di recente annunciato dalla *Board of Trade* e forse anche rincuora la speranza di ottenere qualche maggiore facilitazione, per esportazioni in Gran Bretagna, durante un prossimo futuro. **f. d. f.**

Approvata la soppressione del Ministero dell'Africa

La deliberazione del Senato - La Camera concede l'autorizzazione a procedere contro l'on. Longo

Roma, 26 novembre.

Il Senato ha approvato stasera la legge relativa al Ministero dell'Africa Italiana. In base ad essa le attribuzioni di quel Ministero sono trasferite ai vari dicasteri, coi quali la materia è più affine. Così la amministrazione fiduciaria della Somalia e gli interessi italiani in Libia ed Eritrea passano alla competenza del Ministero degli Esteri; l'assistenza ai profughi provenienti dalle nostre colonie al Ministero dell'Interno, l'Azienda monopoli banane alle Finanze, le questioni amministrative al Tesoro, il personale militare ed ogni altra questione di carattere militare al Ministero della Difesa, il Museo coloniale all'Istituto per l'Africa. Sono state poi approvate le norme relative alla sistemazione del personale del Ministero dell'Africa.

Vengono poi rapidamente approvate alcune ratifiche di convenzioni internazionali: la rettifica di confine fra l'Italia e la Svizzera lungo la Roggia Molinara fra i Comuni di Como e Chiasso; la rettifica della frontiera al varco stradale di Ponte Chiasso.

Si passa quindi alla discussione della legge per l'esecuzione di opere di sistemazione dei fiumi e torrenti: Po, Adige, Arno, Tevere, Volturno e Garigliano oltre ai torrenti collegati. Il democristiano *Merlin Umberto* ricorda che le spese per l'esecuzione di opere idrauliche risultano negli ultimi anni superiori di soli dieci volte a quelle dell'anteguerra e chiede al Ministro del Tesoro se siano vere le voci secondo cui i proventi del prestito sono stati utilizzati per scopi diversi da quelli originari, ed anche per spese di carattere militare.

La Camera ha concesso oggi l'autorizzazione a procedere in giudizio contro l'on. Longo, vice-segretario del partito comunista, per i reati di offesa alla persona del Sommo Pontefice ed alla religione dello Stato. Nel 1947 il settimanale *Vie Nuove*, di cui Longo era ed è direttore, pubblicò una vignetta raffigurante il Papa sulla torretta di un carro armato con appeso al collo il simbolo del dollaro e nell'atto di impartire la benedizione ad alcuni uomini politici di Paesi stranieri genuflessi ed offerenti cannoni ed altre armi.

L'aula era affollata ed animatissima. Tre oratori, il socialista nenniano *Basso* ed i comunisti *Martuscelli* e *Capalozza*, sulla scia della relazione di minoranza, hanno sostenuto con vivacità e con abbondante citazione di precedenti che l'autorizzazione doveva essere negata. *Basso* ha levato gran voce in difesa dell'istituto dell'immunità parlamentare. « A che tende questa immunità se non a garantire che sia pienamente libera la attività politica dei parlamentari? Ora la vignetta incriminata rientra in pieno nella polemica politica di quei giorni, polemica che — ha detto *Basso* — fu peraltro sollevata dallo stesso Sommo Pontefice, il quale, con il radiomessaggio natalizio del 1947, entrò nel vivo della lotta fra i partiti ». *(Proteste al centro)*.

Dai banchi democristiani sono stati rintuzzati energicamente questi argomenti e si è sostenuta la necessità di concedere la richiesta autorizzazione contro l'on. Longo responsabile di un delitto che — ha detto *Bettiol* — « prima della coscienza religiosa, offende la coscienza civica di tutti gli italiani, i quali ben sanno che il Capo della Chiesa è sempre stato ed è paladino della pace e della libertà. *(Applausi vivissimi al centro)*. Offende gli italiani — ha proseguito *Bettiol* — il tentativo di presentare come fomentatore di odio e di guerra colui che non conobbe altra legge che quella della pace, e di essa si fece sempre banditore e per essa negli anni tristi della schiavitù politica aprì le porte della chiesa a tutti i perseguitati senza fare discriminazioni di fede religiosa o politica. *(Nuovi prolungati applausi. Una voce grida: « Nenni che dici? »)*. *(Contrasti con l'estrema)*.

Per la maggioranza hanno parlato anche gli on. *Scalfaro* e *Pallenzona*. Infine, venuti al voto, l'autorizzazione a procedere contro l'on. Longo è stata concessa a maggioranza così come a carico dell'on. *Almirante* del MSI per diffamazione a mezzo della stampa.

Infine si è iniziato l'esame di un importante progetto di legge che reca norme particolari in materia di riforma fondiaria. Esso mira a stabilire alcune esclusioni dall'esproprio, particolarmente in tre casi: 1) quando si tratti di cooperative; 2) di aziende zootecniche modernamente attrezzate come modello; 3) per i proprietari con più di tre figli.

CRONACA CITTADINA

Problema alimentare di capitale importanza per tutti

Autorità, macellai e consumatori in polemica sul prezzo della carne

Ad Alessandria il Comitato provinciale fissa il prezzo al dettaglio e i negozianti decidono la serrata

La vessatissima questione del prezzo della carne bovina sta di giorno in giorno sempre più interessando, oltre che gli specialisti, le autorità, gli enti competenti e l'opinione pubblica. Il problema è sostanzialmente identico dappertutto: ci sembra pertanto di particolare interesse anche per Torino accennare ai recentissimi clamorosi sviluppi della questione ad Alessandria.

In queste ultime settimane, le autorità della vicina provincia — visto che, nonostante i sensibili ribassi di vitelli e vitelloni, le relative carni non accennavano a diminuire al dettaglio — han ritenuto loro dovere di intervenire in qualche modo. Il direttore della Sepral ha convocato presso la Camera di Commercio i macellai per indurli a ridurre i prezzi delle varie qualità di carni. I macellai non hanno voluto saperne. E' intervenuto allora il comitato provinciale prezzi che ha fissato una quotazione d'imperio ed ha ordinato ad agenti, carabinieri e vigili urbani di predisporre quotidiani accertamenti nei singoli esercizi per controllare che la vendita delle carni e delle frattaglie avvenisse secondo la tabella fissata.

A queste precise disposizioni, i macellai hanno reagito attuando martedì una serrata totale dei loro esercizi. Il presidente dell'associazione commercianti, avv. Moraschi, è intervenuto presso il prefetto, ma il capo della provincia si è limitato a dare assicurazione che entro la prossima settimana saranno modificati i prezzi di quelle voci che risultassero sfasate. Per conto suo il sindaco Basile ha minacciato le macellerie esistenti nel mercato coperto, della revoca della licenza di esercizio nel caso di una protrazione della serrata.

Questo il caso di Alessandria. Caso che non è il solo: il presidente della Federazione nazionale macellai e consigliere comunale di Torino, Angelo Zanotti, ha infatti scritto sul settimanale dei commercianti torinesi: «In alcune province si impone un prezzo politico antieconomico ed antilegale della carne, e si costringono così le macellerie a chiudere, oltre che per protesta, anche perchè il costo d'interruzione conduce ad una perdita inferiore che il continuare la vendita a prezzi imposti dall'alto. Si risente parlare di Sepral, di calmieri e di tutta la ferraglia di imposizioni che ha deliziato il commercio durante la guerra e il primo dopoguerra. Si rivedono le circolari delle prefetture che prima pregano, poi invitano, poi ingiungono di rivedere i prezzi e minacciano provvedimenti draconiani...».

Il presidente dei macellai continua poi polemizzando contro gli allevatori di bestiame che avrebbero più degli altri beneficiato degli aumenti delle carni. E' una polemica che interessa poco il consumatore il quale si limita a constatare: a) che i prezzi al dettaglio non seguono affatto i ribassi di quelli all'ingrosso adeguandosi invece immediatamente agli aumenti; b) che i prezzi della carne al dettaglio sono eccessivamente elevati rispetto a quelli del bestiame e del macellato; c) che il numero dei macellai è altissimo (più di 700 a Torino, per esempio) e che ognuno di essi vive guadagnando molto sui pochi chili di carne che vende in media al giorno.

Le nostre affermazioni, per quanto basate su giudizi di esperti, saranno naturalmente oggetto di polemica da parte dei macellai. Per questo, per chiarire cioè una volta per sempre la situazione del settore e non per instaurare calmieri o altre forme di controllo, riterremmo opportuno che sulla questione dicessero anche a Torino una parola le competenti autorità.

L'albero di Natale

Il Municipio comunica:

«Coloro che commerciano o trasportano alberi di Natale, debbono munirsi di uno speciale permesso rilasciato dall'autorità forestale comprovante la legittima provenienza delle piante. Le infrazioni comporteranno la confisca della merce e saranno punite con una pena pecuniaria commisurata al numero, alla specie ed alla forza delle piante. Il controllo sulla provenienza delle piante e delle punte di conifere sarà affidato agli Uffici imposte di consumo delle barriere daziarie e degli scali ferroviari e all'Ispettorato dei mercati.

«I trasporti nell'interno della città, per la distribuzione dall'ingrosso al dettaglio, dovranno essere accompagnati da documento comprovante l'acquisto. Si ricorda inoltre che il patrimonio cittadino costituito dai giardini e dalle alberate deve essere rispettato. Coloro che saranno sorpresi a tagliare o danneggiare le piante di qualunque specie e in particolare le conifere radicate nelle varie località della città, verranno denunciati all'Autorità giudiziaria sotto l'imputazione di furto aggravato con le conseguenze di legge».

Confermata la sentenza all'omicida di Vicoforte

Come nacque la tragica rissa durante una festa familiare

E' stata rievocata ieri in Assise di Appello la tragica rissa di Vicoforte Mondovì conclusasi con la morte del 21enne Felice Chionetti; Lo uccise suo cognato Antonio Ferrero, di 47 anni, agricoltore, con un colpo di pistola al ventre. Per questo delitto il Ferrero venne condannato dalla Corte d'Assise di Cuneo a 9 anni e 8 mesi di reclusione con il condono di 3 anni. Altri due imputati, e cioè la moglie del Ferrero ed il fratello di lei Pietro Bessone, vennero assolti la prima con formula ampia ed il secondo per legittima difesa.

La tragedia accadde il 22 agosto 1948 dopo un battesimo festeggiato in casa dei parenti della Ferrero. La donna era stata invitata a parteciparvi; suo marito no, a causa di vecchi rancori. Il Ferrero se ne adontò e vietò alla moglie di andare alla festicciola. Ma essa ignorò la imposizione, si recò dai suoi parenti e si fermò anche a pranzo. Quando si trattò di ritornare a casa, cominciò ad aver paura che il marito la bastonasse e chiese di essere accompagnata. Il fratello Pietro Bessone ed il cognato Felice Chionetti la tranquillizzarono: «Veniamo con te — dissero — e se Antonio protesterà lo calmeremo».

Il Ferrero, come aveva previsto sua moglie, appena la vide andò su tutte le furie e si avventò su di lei per picchiarla. Il Chionetti e Pietro Bessone intervennero allora in sua difesa; e ciò irritò ancor più il Ferrero che afferrava una scure e minacciava tutti. Il Chionetti con un balzo fu su di lui e tentò di disarmarlo. Nacque una zuffa e l'agricoltore, temendo di venire sopraffatto, allungava una mano verso un cassetto, riusciva ad aprirlo e ad estrarne una pistola e sparava contro il Chionetti. Questi, ricoverato all'ospedale, moriva qualche giorno dopo.

I giudici di Cuneo condannarono il Ferrero per omicidio volontario, concedendogli due attenuanti. L'imputato si difese asserendo di aver sparato per difendersi. Ed anche ieri — difeso dagli avvocati Toselli di Cuneo e Samrio — ha sostenuto questa tesi. I familiari dell'ucciso si sono costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Franchino. La Corte, accogliendo la richiesta del P. M., ha confermato la precedente sentenza.

Assolto un sacerdote dalla accusa di calunnia

L'11 novembre 1950 una bimba di pochi mesi, Mafalda Siddi, moriva ad Argentera in circostanze oscure; c'erano in giro voci secondo le quali il medico condotto Mario Lubatti avrebbe iniettato alla piccola Mafalda della morfina, risultata letale. L'autorità giudiziaria ordinava l'autopsia del cadavere ed una perizia necroscopica e chimica fatta eseguire nei laboratori della nostra Università da parte dei proff. Tappi e Romanese. La perizia stabilì che le uniche tracce trovate nel corpo della bimba erano di penicillina.

Intanto, in paese, erano continuate le voci e queste erano giunte all'orecchio del parroco, Don Borgarino, che ne aveva subito parlato ai carabinieri della locale stazione. Il dott. Lubatti denunziava allora per calunnia il parroco che, dopo una lunga fase d'istruttoria, veniva rinviato a giudizio del Tribunale. Durante il processo è stato stabilito che Don Borgarino era stato male informato da tale Maria Rosso, pure presente in udienza. Prima del dibattito, Don Borgarino aveva espresso il suo rammarico al dott. Lubatti per l'errore involontario, e fra i due era avvenuta una completa conciliazione.

Il Tribunale di Cuneo, udito il difensore avv. Mario Berardengo, ha assolto Don Borgarino perchè il fatto non costituisce reato.

«Formazione dell'opera d'arte» è il tema della prolusione che il prof. Luigi Pareyson, titolare di estetica, leggerà oggi, alle ore 17, nell'aula magna della Facoltà di Lettere in via Carlo Alberto 10.

Necrologio. — E' morto ieri Virgilio Righettini che fu per 42 anni dipendente de «La Stampa». I funerali avranno luogo stamane alle ore 10 partendo da via XX Settembre 78. Condoglianze ai famigliari.

La madre il figlio e la zia si uccidono nella casa barricata, squarciando il tubo del gas

Il dramma è avvenuto in via Po - L'istigatrice al suicidio fu la zia - Sua sorella era moribonda per un cancro al cervello - Succube il giovane diciassettenne - La macabra scoperta dopo l'allarme d'un vicino di casa

In via Po 27 ieri pomeriggio verso le 15 si è fermato un nero carrozzone dei necrofori: tre casse sono state calate e portate a spalla sino al quarto piano. Poco dopo, gli uomini che le recavano, sono discesi — curvi — sotto il peso di tre salme. Una tragedia era accaduta in quella casa e poco prima ne era stato dato l'allarme alla polizia: tre persone — due sorelle e il figlio di una di esse — si erano uccise con il gas.

Tragedia. Resa più agghiacciante ancora dalla analogia ch'essa presenta con un episodio accaduto un mese fa all'incirca e nel quale trovarono la morte, in un alloggio di corso Re Umberto, i tre componenti della famiglia Arata. Ma questa volta non è stato soltanto un rovescio di fortuna a originare il dramma raccapricciante: questa volta grava sul dramma un'atmosfera d'incubo.

Le vittime sono: Maria Ughetti di 65 anni, sua sorella Delfina di 49 e il figlio di quest'ultima, Edoardo, di anni 17 anni. I fatti, nella loro cruda realtà, dicono che anche Edoardo è stato suicida, ma una realtà più vera (quella che deriva da un'interpretazione dei fatti) dimostra che lo sciagurato giovane è stato sopraffatto succube della morbosa esaltazione di sua zia Maria.

I protagonisti del macabro episodio vivevano poveramente. Maria un tempo era stata persona di servizio. Delfina aveva lavorato per molti anni in un laboratorio di astucci per orefici; poi la prima era invecchiata e la seconda era stata colta da un'atroce malattia: cancro al cervello. In quelle condizioni, per le due donne non era stato facile allevare il figlio di Delfina: Edoardo, «un così bravo ragazzo!».

Era cresciuto, tuttavia, e si era messo a lavorare, buono e paziente. Per quella famigliola, così duramente colpita dal destino, molti nutrivano un vivo e tangibile senso di pietà. La parrocchia di San Francesco da Paola inviava legna e medicine, una pia signora ogni settimana procurava cibi e denaro. Questi aiuti, insieme ad una pensioncina di cui Maria fruiva, sarebbero serviti al sostentamento di tutti e tre: non era certo il benessere che loro si offriva, ma sarebbe ingiusto parlare di miseria vera e propria.

Purtroppo, le condizioni di Delfina si erano andate via via inesorabilmente aggravando. Era stata operata, tempo fa, ma senza risultato. Da mesi era inchiodata in un letto di torture. Incapace di muoversi, incapace — ormai — persino di articolare bene le parole, l'inferma giaceva in un'atroce agonia. Ogni notte veniva colta da spasimi crudeli, e ogni notte Maria la vegliava con la trepidazione di una sorella e di una madre. In questi ultimi giorni, anche Edoardo si era sentito poco bene ed aveva dovuto lasciare temporaneamente il lavoro per un periodo di cure. Tutto contribuiva a rendere più cupa la disperazione della zia. Le vicine di casa tentavano di farle coraggio, di rianimarla. La vedova Marianna Bordino, che abitava ad uscio con gli Ughetti, ci ha detto che più volte udì Maria mormorare: «Bisogna farla finita, non possiamo più soffrire a questo modo». La signora Bordino, con altre vicine di casa, insisteva per rincuorarla, per ricordarle almeno l'avvenire di Edoardo, il dovere di proteggerlo, di vivere per lui. Di giorno in giorno, con il peggiorare dell'inferma, anche Maria diveniva sempre più alterata di mente, rôsa da una autentica mania. Si temeva a tal punto un gesto disperato che il ragazzo era stato ammonito a gridare per chiedere soccorso non appena avesse avuto sentore d'un tentativo di suicidio. Ma ormai il dramma rotolava verso il suo spaventoso epilogo.



La stanza dove avvenne la tragedia (foto Moisio)

Martedì sera, erano le 22,30 circa, quando la vedova Bordino si recava in casa dei vicini per praticare alla povera Delfina le consuete iniezioni di morfina: «Non notai nulla d'insolito. Edoardo era uscito, mi si disse, per salutare un compagno di lavoro, ed infatti rientrò poco prima delle 23 mentre io stavo per andarmene. Soltanto l'ammalata, mentre le facevo coraggio, m'interruppe per mormorare in modo quasi impercettibile: "Ormai ho finito di soffrire"».

Ieri mattina nessuno degli Ughetti usciva di casa. Erano le 12 ormai quando una vicina bussava all'uscio senza avere risposta; provava a spingere il battente, che non era chiuso a chiave, ma incontrava resistenza contro qualcosa di soffice eppure resistente. Intanto filtrava un acuto odore di gas. A questo punto veniva dato l'allarme alla portinaia che telefonava al Commissariato. Erano le 12,45 quando gli agenti giungevano e, dopo molto forzare, riuscivano a spalancare la porta che era stata inchiodata con una coperta imbottita.

Già nella prima cameretta l'atmosfera era satura di gas. Gli agenti si spingevano più avanti e ritrovavano stesi sui letti i tre cadaveri: Edoardo accanto alla zia, l'inferma nel suo lettuccio. Mentre si attendeva l'arrivo dei necrofori, la polizia compiva il sopraluogo di rito.

I fatti erano chiari, spaventosamente chiari. Su di un tavolo erano state deposte tre lettere chiuse: due per il Parroco, una per la signora che aveva aiutato gli infelici. Altri due scritti, senza busta, portavano la firma di Maria e di Edoardo. Il primo di essi parlava delle lunghe sofferenze, della mancanza di una qualsiasi speranza e concludeva invocando il perdono di Dio e degli uomini. Il secondo diceva semplicemente così: «Mia madre muore, io voglio seguirla». L'aveva scritto un ragazzo di 17 anni, un ragazzo ch'era vissuto per mesi e mesi sotto la suggestione d'una donna ormai pazza, un ragazzo che, prima di andare a morire, si era recato a salutare un compagno.

Il suicidio era stato architettato e messo ad effetto con una cura e una precisione che atterriscono. Tutte le finestre erano state tappate con ritagli di stoffa, i pochi averi erano stati scrupolosamente selezionati e rinchiusi in tanti pacchetti, ciascuno dei quali portava una precisa intestazione per la persona cui era destinato. Infine qualcuno — la zia? il nipote? — aveva divelto dal muro un lungo tratto del tubo di piombo del gas, l'aveva fatto giungere sin sotto i letti e qui lo aveva squarciato perchè la morte fosse sicura. E la morte era giunta nella notte.

Le tre salme sono state portate all'obitorio. Sulla porta di casa Ughetti sono stati posti i sigilli. Qualcuno si è poi recato a ricercare i parenti delle vittime: due fratelli di Maria e di Delfina. Anche per essi (che in ogni modo avevano cercato di aiutare le infelici) la notizia ha destato sgomento e quasi incredulità, tanto la notizia era grande, terrificante. «Anche Edoardo, anche il ragazzo è morto?»: essi non volevano credere.

Dopo un mese d'agonia muore avvelenata dal gas

Ha cessato di vivere, all'Astanteria Martini, la signora Francesca Lancetti in Tarabie, di anni 66, abitante in corso Principe Oddone 46, che era stata ricoverata il 30 ottobre scorso, con il marito Francesco Tarabie, di 66 anni e la figlia Rosa, moglie dell'operaio Giuseppe Ferrero, per grave intossicazione da gas illuminante. Mentre il marito e la figlia, dopo le cure del caso venivano giudicati guariti e dimessi, alla poveretta sopravvenivano complicazioni che l'hanno portata alla tomba.

Condannati i due sergenti della repubblica di Salò

Erano imputati di rapina a mano armata e di violazione di domicilio

Ci telefonano da Alessandria:

A piede libero sono comparsi oggi alla Corte di Assise di Alessandria due ex-sergenti della repubblica sociale italiana: Vincenzo Perrone, di 32 anni, residente a Torino, corso Regina Margherita 171 e Franco Brovia, di anni 30, da Acqui, imputati di rapina a mano armata e violazione di domicilio. Il fatto era avvenuto verso le ore 20,30 dell'8 novembre 1944: i due in divisa, armati di mitra e di pistole, penetravano nell'abitazione di Giovanni Ostanella qui residente ad Alessandria e asportavano l'apparecchio radio mentre veniva trasmesso il solito notiziario da Roma. Lo Ostanello si giustificava asserendo che l'apparecchio si era guastato su tale misura di onda e infatti tentava invano di ripararlo con un cacciavite; la moglie sua piangente soggiungeva che qualche volta avevano ascoltato quella trasmissione nella speranza di avere notizie del figlio da tempo prigioniero di guerra.

Denunciato il fatto il Tribunale militare di guerra dell'epoca emetteva una sentenza di non luogo a procedere. In base però al decreto legge 249 dell'aprile 1944 tutte quelle sentenze sono state dichiarate prive di effetto giuridico e così i due prevenuti, difesi dagli avvocati Pagliano e Delponte sono ora comparsi in Assise. Il Perrone è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e lire 5000 di multa, il Brovia a un anno e dieci mesi e lire 6000 di multa per il reato di rapina. Le pene sono condonate. Assolti invece, per amnistia, dal reato di violazione di domicilio. I due ex-sergenti hanno ricorso in appello.

Si frattura il femore in uno strano incidente

Una donna è stata ricoverata all'ospedale Maria Adelaide per la frattura del femore destro, riportata in uno strano incidente sul lavoro. Essa è la cinquantenne Anna Costa, abitante in via Saluzzo 18, dipendente della ditta Nippa (deposito di pellicole cinematografiche) di via Luisa del Carretto 55. Ieri pomeriggio, verso le 17, la Costa si trovava al pianterreno del magazzino: improvvisamente il battente di una porta, aperto energicamente da due operai, la colpiva in pieno petto e la gettava a terra. Nella caduta riportava la grave frattura, che i sanitari hanno giudicato guaribile in 60 giorni.

Conferenza a Palazzo Madama. — Per iniziativa dell'Associazione universitaria italo-francese la contessa Jeanne De Panga — come già abbiamo annunciato — parlerà oggi alle 18 a Palazzo Madama sul tema: «Deux savants, les Broglie, vus par leur soeur».

L'arresto di una truffatrice

E' stata arrestata nella nostra città una audace truffatrice ricercata dalle Questure di Napoli, Roma e Milano. La donna, giovane e bella, si celava, via via, sotto nomi di famiglie altolocate e preferiva fare i suoi colpi ai danni di commercianti facoltosi.

La signora, giunta a Torino l'altra mattina, era scesa in un elegante albergo nei pressi della stazione. Vestiva una ricca pelliccia, frutto del suo ultimo colpo in danno di un pellicciaio napoletano. All'ufficio dell'albergo diceva di essere Simonetta Cirio, nata a Capri e residente a S. Giovanni a Teduccio. Con tal nome pensava di far colpo. Poco dopo la donna usciva per far compere. In un negozio sceglieva valigie e borse per 200 mila lire lasciando detto che avrebbe mandato a ritirare il giorno dopo. Prima di uscire, però, la signora si impossessava di una borsa.

Qualche ora dopo, il dott. Vitolo ed il dott. De Luca del Commissariato Monviso si presentavano in albergo e pregavano la donna di seguirli al Commissariato. Dopo un interrogatorio alquanto vivace, la donna confessava i suoi colpi e diceva di essere la trentaduenne Maria Amedea Giovinetti, nata a Napoli e residente a Milano.

Per ragioni tecniche le fermate alla Fiat

La direzione della Fiat comunica: «Sono apparse, con titoli tendenziosi, notizie allarmistiche circa prossime fermate degli stabilimenti Fiat, denunciate per durate variabili da 4 a 12 giorni.

«La Fiat, come già precisato, conferma:

1) le fermate, dovute ad esigenze tecniche, si limitano, a seconda delle Sezioni, da un minimo di due ad un massimo di sette giorni lavorativi, fermate queste che si sono già verificate nel passato;

2) la direzione ha assicurato alle maestranze la possibilità di ricuperare le giornate non lavorate, a date diverse prima e dopo le fermate».

TRISTISSIMA GIORNATA PER UNA FAMIGLIA DI IMPIEGATI

La figlia denunciata per simulazione e mezzo milione bruciato nella stufa

Alle 15 di ieri una signora, moglie di un impiegato abitante al terzo piano di uno stabile di via Chiesa della Salute, si presentava, agitatissima, al commissariato Madonna di Campagna: con lei era la figlia Paola, di quattordici anni, tutta sconvolta e in lacrime. Le riceveva il brigadiere Galletto.

— Abbiamo una terribile denuncia da fare — esclamava la signora cui l'emozione impediva quasi la parola — la mia bambina è stata protagonista di un'atroce avventura. Pensi, brigadiere: assalita e narcotizzata.

Dinanzi ad una cosa tanto grave il brigadiere avvertiva il dott. Nicolosi e madre e figlia venivano subito introdotte nell'ufficio del commissario. La bambina narrava un episodio impressionante. Verso le 14 era sola in casa. Si vestiva e usciva. Sul pianerottolo si fermava per chiudere a doppia mandata l'uscio. Nel tempo stesso udiva alle sue spalle una voce profonda: «Signorina, vuole della stoffa?». Si voltava e si trovava dinanzi ad un giovane tarchiato, biondo, vestito elegantemente, che teneva in mano qualcosa che pareva una spugna o uno straccio e che la fissava con occhi tenebrosi, scintillanti addirittura demoniaci. La ragazza si spaventava e lasciava cadere le chiavi. Allora il giovane l'afferrava brutalmente per un braccio e le applicava sul viso la spugna o straccio che fosse. Paola avvertiva un odore dolciastro, nauseabondo e subito le forze le mancavano.

Così la rinveniva la madre rientrata da una commissione: l'uscio di casa era aperto, le chiavi erano infilate nella toppa. I cassetti erano tutti aperti: 18 mila lire avevano preso il volo. La madre guardava sopra l'armadio dove, fra due giornali vecchi aveva riposto da tempo mezzo milione in liquido e titoli e non trovava più niente. Intanto Paola era rinvenuta e aveva raccontato lo spaventoso incontro.

Il dott. Nicolosi scuoteva il capo e faceva ripetere il racconto. La ragazza lo ripeteva aggiungendo nuovi particolari e descrivendo il rapinatore con un'incredibile minuzia. Alla fine crollava, vinta:

— Sì, ho inventato tutto. Avevo bisogno di molti soldi per far un regalo al mio fidanzato. Capirà, commissario, se non si rinsalda l'amore con qualche regalino, è finita. Così ho recitato tutta la commedia. Però, lo giuro sulla testa di chi volete, non ho rubato che le 18 mila lire; del mezzo milione non conoscevo neppure l'esistenza...

— Ma allora? — balbettava la signora — chi l'ha preso?... — e all'improvviso cacciava un urlo: — Forse... forse... no... no... sarebbe troppo... troppo orribile!... In questi giorni ho preso molti giornali accatastati sopra l'armadio per bruciarli nella stufa...

Si precipitava a casa, cercava, frugava, ma il mezzo milione non c'era più: evidentemente era sparito tra le fiamme. La madre s'è messa a letto con la febbre, il padre è rimasto inebetito e la precoce ragazzina è stata deferita per simulazione di reato al tribunale dei minorenni.

ECHI DI CRONACA

STENO-DATTILOGRAFIA CONTABILITA' LINGUE *Istituto Giffdani, via dei Mille 25, t. 48-958.*

ALLA GALLERIA «CASTORE», via *Stampatori 4*, questa sera, ore 21,15, vendita all'asta.

ATTENZIONE! La grande fabbrica di abbigliamento *CAIT* di *Sibona*, vende a prezzi di assoluta convenienza 5000 paletots e soprabiti; con pagamento a rate. Impiegati, operai! Visitateci e vi convincerete che la ditta CAIT vende realmente a prezzi di fabbrica. A tutti i compratori si regala un panettone. Ricordate: *CAIT di Sibona, via Bostica 5 - Torino - Piano 2°.*

LA SEMPLICITA' FRANCESCANA del deposito di stoffe sito in fondo al cortile di via *Garibaldi 31*, consente di vendere tagli d'abito, cappotti e scampoli a prezzi non gravati da eccessive spese commerciali. Entrare, vedere le stoffe, sentirne i prezzi è un'autentica sorpresa.

IN OGNI CASA c'è almeno una camera acquistata presso il *Mobilificio S. Domenico*, eppure continuano le richieste e l'assortimento di mobili imponente in ogni stile ci consente di soddisfare tutti. Vendita anche a rate. *Via San Domenico 8 ang. via Milano.*

TAPPEZZIERI! DECORATORI! Economizzerete circa il 30% di mano d'opera, applicando le carte del nuovo Campionario «*Gattino*», confezione inglese cm. 56 di largh. in rotoli tripli. Completamente nuovo nei disegni, in tinte moderne. *L. Bollera, via Garibaldi 12*, telefono 49-209; *via Cavour ang. via Gobetti 7*, telef. 43-618.

ABCIOCCASIONE mobili in liquidazione. Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendite rateali senz'aumento. *Quaglia, via Barbaroux 38* (interno).

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 11, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

LA GRANDE VENDITA INVERNALE di *P. Serra* per tutti i tessuti continua con grande successo. Non confondete, via *C. Alberto 44.*

MYRIAM chiaroveggente chiromante grafologa autorizz. Consulti anche corrispondenza. Attestati astrologia, radiestesia. *Giolitti 4.*

CASABELLA MOBILI - Vasta Esposizione - Rateazioni - Sostituzione mobili usati. *Via Garibaldi 4, telef. 521-267.*

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 11,30: Musica operistica - 12,15: Ritmi - 13,15: Album musicale - 14,15: Cinema e teatro - 16,45: Orchestra - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra d'archi 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21,5: Il convegno dei cinque - 21,45: Orchestra 22,15: Vent'anni - 22,30: Concerto - 23: Valzer viennesi - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 13: Orchestra melodica - 13,30: Palcoscenico girevole - 14: Melodie - 14,30: Poltrona di prima fila - 15,15: [illegible] strumentali 15,45: La tavoletta di Antonio Guarnieri - 16,15: Orchestra - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Balli - 18,30: Jazz - 19: Canzoni - 19,15: Questa è democrazia (di Mario Ferrara) - 20,32: Voci da Culver City - 21: Caccia al tesoro - 22: «Un brivido». L'Horla» di Guy De Maupassant - 22,45: Incontro con S. Kenton - 23: [illegible] speciali - 23,15: [illegible] brasiliana.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — Temperatura: massima +8,3; minima 0; media +4,3. Umidità 88 %. Pressione 724,6. Cielo sereno. Venti deboli. - Previsioni: annuvolamenti irregolari anche notevoli con qualche nevicata sull'arco alpino.

STATO CIVILE

D'Amico Elisa ved. Del Mincio, a. 70, c. Sebastopoli 32; Finamore Cristina ved. Orlando, a. 75, v. Balbis 1 bis; Rosero Felice fu Giovanni, a. 79, v. S. Pellico 8; Scursatone Vincenzo fu Giovanni, a. 73, v. S. Rocco 20; Rastello Marco fu Francesco, a. 73, v. Villar 41; Righettini Virgilio fu Antonio, a. 73, v. XX Settembre 78; Berbotto Angela ved. Torrero, a. 77, v. Bologna 91; Sab Sebastiano fu Giacomo, a. 75, v. Montevideo 21; Gurrai Maria ved. Burra, a. 62, v. Alassio 40; Rostagno Leopoldo fu Sebastiano, a. 81, Str. Cavoretto 23; Mussino Francesco fu Pietro, a. 56, c. Re Umberto 71; Rizzi Costanzo fu Giuseppe, a. 66, v. Mondovì 33; Ferrero Angela in Viano, a. 44, Str. Superga 146; Baimo Clara in Galliano, a. 59, S. Giovanni; Durando Gioachino fu Carlo, a. 78, Ist. Rip. Vecchiaia; Migliasso Francesco fu Giuseppe, a. 61, Molinette; Garrone Aldo di Melchiorre, a. 40, S. Luigi; Piotto Costantina in Guglielminetti, a. 61, Molinette; Oddenino Antonio fu Natale, a. 40, San Giovanni; Brasso Giuseppe fu Felice, a. 73, Molinette.

Morti 20 - Nati 31 - Matrimoni 20.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Questa sera la Compagnia di Aida Borelli con Marcello Giorda metterà in scena la nota commedia di Marco Praga «La porta chiusa». Domani «Così è... (se vi pare)» di Pirandello.

«Ouverture d'Hiver» gran ballo che avrà luogo sabato alle ore 21,15 al Grande Albergo Principi di Piemonte per iniziativa della Associazione ex-internati.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 52.113

Alfieri: ore 21 prime Rivista «La piazza» con Carlo Dapporto.
Carignano (Comp. Aida Borelli), ore 21,15: «La porta chiusa» di Marco Praga.
Il Teatro (v. Sacchi 65) ore 21,15 «La danza delle libellule».
Metropolitano: ore 16,30 «Cenerentola» Marionette Lupi.

Circolo Artisti v. Bogino 9 Mostra autoritratti e ritratti, ore 17-18. **Galleria Martina** v. S. Teresa 2: Mostra del pittore M. Simoni. **Ist. Giffdani** Verdi 25 ore 18 conf. Dantesca «Inf. IX e X» G. Negri.

Castellino «Intermezzo azzurro» dei vecchi e nuovi successi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822: 17 21 Orch. M. Di Nunzio, c. M. Cavanna e G. Costello. **Augustus:** 17 21 Orsatti, c. Aurora. **Castellino** 17 21 Orch. A. Donadio. **Faro Club:** Buscaglione e i suoi solisti 17 21; tel. 56-434. **Gaudio:** 16,30 21 Orch. Casetta. **Hollywood:** 21 Orch. Gabbiani. **La Serenella** 21 Baudino-Costanzo. **Lutrario** 21 Nini Rosso-G. Sandra. **Melody Regina** 17; 21 gr. serata premi Compl. Barbini, c. Tardivo. **Saletta Danze** 21 Orch. Liotti. **Smeraldo Club**, Gotto 3, t. 582-470, ore 21 Orch. Allegri-Balocco-Canessa, c. Martorana-Lotti-Cortese. **Winter Eden:** 16,30 21 Orch. Massa, c. Mirella Carmen, M. Landi.

FARO CLUB DANZE
Ritrovo d'eleganza e signorilità. Buscaglione e i suoi solisti: 17-21.

EL TROCADERO
Il distinto Ritrovo
Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi*

DANZE PRINCIPE - LA PERLA
Grandiosa serata del tifoso. Sorteggio biglietti partita calcio.

ALLA SERENELLA
Grandiosa serata del tifoso con sorteggio biglietti partita calcio.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I 10 della Legione», techn. Burt Lancaster.
Astor. «La gente mormora» Cary Grant e Jeanne Crain.
Corso: La regina di Saba, L.Ruffo, G. Cervi, G. Leurini, M.Berti.
Doria. «Gigolò e Gigolette» Glynis Johns, Nigel Patrik, K. Walsh.
Lux: «Squilli al tramonto» techn. Ray Milland, H. Carter.
Maffei: «La città canora», Maria Fiore, Nadia Gray, G. Rondinella.
Nuovo-Cristallo: Esther Williams Red Skelton, techn. «La sirena del Circo», Matt. 10,30 a L. 175.
Reposi: «La rivolta di Haiti», techn. Dale Robertson, A. Francis.
Vittoria: 5 poveri in automobile, De Filippo, Fabrizi, Chiari.

Alexandra: La presidentessa, S. Pampanini, Viet. minori 16 anni.
Alpi: «Stella solitaria», Clark Gable e Ava Gardner.
Ariston: «Il piacere» Jean Gabin D. Darrieux, Viet. minori anni 16.
Augustus: «Monsieur Verdoux» Charles Chaplin, Platea L. 200.
Capitol: La tratta delle bianche, E. Rossi Drago, Lawrence, Lera.
Faro: La Presidentessa, S. Pampanini, Dapporto, Viet. min. 16 a.
Gianduja La tratta delle bianche E. Rossi Drago, Lawrence, Lera.
Hollywood: «Altri tempi» V. De Sica, A. Nazzari, G. Lollobrigida.
Ideal: «La signorina Josette mia moglie». Riv. Marotta 16,15 21,15.
La Perla: «Gianni Pin, Africa strilla» «Topolino col. Disney.
Massimo Solo per te Lucia, Orcr. Angelini, N. Pizzi, E. Togliani, T. Scotti, M. Muss, M. Gerbin, Lotti.
Nazionale: Morte d'un commesso viaggiatore, F. March, Dunnock.
Principe: «Altri tempi» V. De Sica, A. Nazzari, G. Lollobrigida.
Statuto: Solo per te Lucia, Orch. Angelini, N. Pizzi, A. Togliani, T. Scotti, M. Muss, M. Gerbin, Lotti.
Torino: Il cappotto, Rascel. A.10.

Asti: «Sensualità» A. Nazzari.
Mignon: «Menzogna» Y. Sanson.
Milano: Romantico avventuriero. «Questi nostri genitori», A. 10.
Olimpia Sensualità, Rossi-Drago.
Po: «Cerchio di fuoco» A. Ladd.
P.Nuova Avvoltoi non volano, ter.
Regina: Le derelitte e Varietà.
Romano «Messalina» M. Felix. Riv. Vungi-Aliberti 16,15 21,15.
S. Felice: Dio ha bisogno uomini.

Esperia: «Le derelitte» M. Carol.
Italiano: «Le due verità» A. M. Ferrero, Vietato minori 16 anni.
Mirafiori: Predoni Kansas, techn.
Vinzaglio: «Parigi è sempre Parigi», Aldo Fabrizi e Lucia Bosè.

Eliseo: «Parole e musica» tech. Judy Garland, Mickey Rooney.
Frejus: La sua donna, Garfield. Orch. Pelliccia dilettanti microf.
Nuovo: «I 7 nani alla riscossa».
S.Paolo Per uccidere per signora. Fernandel. Vietato min. 16 anni.

Belgio: «Elena paga il debito».
Cavallo: «Chimere» K. Douglas.
Eridano: «Carcerato» G. Toso.
Grapa: «Fuga d'amore».
Radium: «Ho paura di lui».
V. Veneto: «Operazione Cicero» James Mason, Danielle Darrieux.

Astra: «Donne verso l'ignoto».
Bernini: «Gli accecatori» Noel.
Cibrario: «Spada del deserto».
Excelsior Parrucchiere p. signora.
Manzoni Ispettore generale, tech.
Odeon: «I 7 peccati capitali».
Star «Passaggio Nord Ovest» in techn. Spencer Tracy.

Adua: «7 ore di guai», Varietà.
Aurora: Le furie, B. Stanwyck.
Brescia: «Caroline Chérie», M. Carol. Vietato minori 16 anni.
Fertino: «Bionda incendiaria», techn. B. Hutton, A. De Cordova.
Nord: «La fortezza si arrende».
Palermo. «E' arrivato lo sposo».
R. Parco «Spaccone vagabondo».
Sociale: Leggenda di Genoveffa.

Cabiria: «Figli dei moschettieri».
Colosseo: Parrucchiere p. signora.
Italia: «I 7 nani alla riscossa».
Lingotto: «Pirati di Barracuda».
Moderno: «Ladro di Venezia».
Piemonte: «Butterfly americana» techn. Betty Grable, Dan Dailey.
Spezia: «Kim» techn. E. Flynn.

Alba: «Prigione senza sbarre».
Apollo: Due sorelle amano, Jone Salinas, Eleonora Rossi.
Diana: «Principe Azim» techn.
Ilera: «Fuga d'amore» C. Webb.
Edera: «Collina felicità» techn.
Lucento «Primo ribelle» Wayne.
Lutrario: I 3 moschettieri, tech.
Roma: «Lupo della frontiera».

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinema e teatri: Torino, Hollywood, Gianduja, La Perla, Cibrario, Milano, Teatro Gobetti e Il Teatro.

I diavoli di Loudun

Un medico erudito, Guy Patin, che visse nei primi settant'anni del Seicento e ci ha lasciato un epistolario ch'è uno dei gioielli della letteratura francese, scriveva nel 1643 di non credere nè a uomo nè a donna invasati dai demoni, «a meno di vederli». Dubitava anzi che ce ne fossero, e soggiungeva: «Le diavolerie di Loudun non sono state che una delle tante astuzie del cardinal Richelieu per mandar al rogo un povero prete che valeva più di lui, il nominato Urbain Grandier, autor di un libello, *La cordonnière de Loudun*, il quale fu il primo della serie» saettante il primo ministro di Luigi XIII, e Mazzarino suo successore. Aldous Huxley, che in un precedente libro, tradotto anche in italiano, *L'eminenza grigia*, s'era occupato del cappuccino Padre Giuseppe, ha trovato, in quei tempi e in quell'ambiente, il tema del suo ultimo e piccante studio, *The devils of Loudun* (Londra, Chatto & Windus ed. 1952), opera in cui la pluralità degli interessi dello scrittore inglese, si rivela appieno. C'è l'Huxley biografo satirico e scandalistico ossesso dai problemi della carne e come Swift irresistibilmente attratto dal sudicio e dal sordido; il curioso di fenomeni religiosi e spirituali; il dilettante di meccanismi politici; il figlio di una famiglia di scienziati. Cosicchè, voluminoso e divagante, sprizzante intelligenza paradossale, *The devils of Loudun* gonfia a quasi quattrocento pagine in-ottavo lo smilzo capitoletto che all'episodio aveva dedicato Michelet nella *Sorcière;* discende negli abissi del misticismo e nelle più crude rappresentazioni fisiologiche, tira in ballo Hitler, Stalin, l'americano Mac Carthy. Questa ronda delle streghe è davvero un singolar spettacolo, e ricreativo.

Dire che la figura della vittima sia simpatica, sarebbe mentire. Lo fece disinvoltamente Alfred de Vigny nel suo romanzo *Cinq-Mars*, giacchè Richelieu era una delle tante bestie nere dei romantici. Ma Huxley — il quale mostra di ignorare De Vigny — ritrae Urbain Grandier in veste di ambizioso, di libertino senza scrupoli, di uomo che si serviva dell'abito ecclesiastico e delle doti oratorie, per sfogar le sue passioni. Amor proprio calpestato, ragazze sedotte, desiderio di primeggiare, gli crearono rapidamente a Loudun invidie, ostilità: ci fu, all'inizio, una farmacia di provincia a centralizzare i nemici del parroco. E' probabile che Richelieu, senza ciò che poi accadde, si sarebbe dimenticato di esser stato offeso da Grandier quand'egli era ancora vescovo di Luçon; la vendetta s'innestò sopra l'occasione offertagli dallo stesso Grandier. Costui, deflorata e resa madre la figlia del capo della polizia locale (una sua amica, si sacrificò per lei fingendo di aver partorito, e si dovette trovarle un marito compiacente, nientemeno che il procuratore del re: nuovo anello alla catena dei rancori) si era segretamente sposato con una devota, Maddalena de Brou, dandosi cura di giustificar questi eccessi in un trattatello sul *Celibato dei preti* il cui manoscritto fu scoperto al suo domicilio insieme a un esemplare della *Lettre de la cordonnière*. Bell'uomo, parlatore affascinante, la sua fama di galanteria si dilatava contemporaneamente agli odi dei rivali. La badessa del convento delle Orsoline di Loudun, suor Jeanne des Anges, e alcune sue compagne tormentate dai triboli della carne, li attribuivano a diavolerie: fu assai facile quindi al gruppo dei nemici, di complottare la perdita di Grandier, accusandolo di avere, mediante arti magiche, indemoniato ben diciassette monache. Loudun era stata terra già di protestanti, critici severi perchè oppressi; la sua fortezza doveva esser smantellata per maggior sicurezza contro una ripresa delle guerre di religione, e un commissario inviato da Richelieu per tale scopo, Laubardemont, divenne il perno dell'intrigo. Per sei anni, il monastero delle indemoniate fu teatro di incredibili scene, ottimo fondamento per imbastire un processo di stregoneria.

Aldous Huxley si diffonde sui particolari in parte comici, in parte ripugnanti e crudeli, di questa nevrosi collettiva. A ciascuna delle disgraziate ossesse era assegnato un esorcista, il quale ne manteneva l'esaltazione con incessanti quesiti, e pubblicamente, in chiesa, confessioni scandalosissime e scongiuri, attiravano folle di curiosi, sicchè ne vennero due anche dall'Inghilterra, e lasciarono testimonianze. Sottigliezze ancora medievali nell'interpretar le risposte dei diavoli che uscivan dalle bocche monacali (l'interrogante, per esempio, parlava greco, e il diavolo rispondeva in pessimo latino: non aveva il dono delle lingue!); episodi di suggestione, fenomeni d'isterismo, i medici hanno nei *Devils of Loudun* abbondante materia di studio. Si giunse a conoscere, o meglio ad immaginare, i nomi di ognuno dei diavoli, e a inserire negli atti processuali le dichiarazioni dei medesimi quali testi a carico, onde motivar la sentenza! Che fu orrenda e spietata: ad Urbain Grandier furono — durante la tortura — rotte le gambe e spezzati i piedi fino a far uscire le midolla delle ossa; e in tali condizioni lo trascinarono al rogo, promettendogli che l'avrebbero strozzato prima di bruciarlo. Invece, fu lasciato arder vivo. Non solo egli aveva con pervicacia negato le oscenissime necromanzie attribuitegli dalle indemoniate, ma fino all'ultimo si era proclamato innocente. E, cosa più grave, a un certo momento Suor Jeanne des Anges e due o tre consorelle, avevano ritrattato le accuse, ritrattazione di cui non fu tenuto alcun conto, giacchè la stregoneria mascherava la vera ragione della condanna: l'esser Grandier considerato l'autore — e neanche di ciò esiste la menoma prova — della *Lettre de la cordonnière*, ingiuriosa per la persona e per la nascita del cardinal Richelieu.

L'esecuzione di Grandier non costituì tuttavia l'epilogo della tragica e curiosa vicenda. Ai primi esorcisti, dei frati, succedettero quattro gesuiti, probabilmente con l'intento di spegner le troppo vive luci del rogo. La badessa indemoniata, Jeanne des Anges, bella e di nobile schiatta, ebbe un nuovo direttore spirituale, Jean-Joseph Surin, il quale si trovò alle prese con dei fenomeni sconcertanti: allucinazioni, una gravidanza immaginaria, ecc., e da esorcista diventò a sua volta indemoniato. Le tentazioni, per lui, furon però di altra specie: sconvolto dai gorghi che gli si eran aperti dinanzi, dubitò della salvezza dell'anima sua, disperò della grazia divina. Cosicchè, mentre suor Jeanne des Anges percorreva la Francia con una camicia odorosa e miracolosa (che Anna d'Austria, al momento di partorire il futuro Luigi XIV, si attorse sul ventre) e disputava con Surin, costui, prezioso e singolare autore di un *Catéchisme spirituel*, e delle mistiche effusioni contenute nelle *Questions sur l'amour de Dieu*, passava di tribolazione in tribolazione, sentiva disseccar in sè la fede. Soltanto al termine della sua vita — e qui Huxley ha una bellissima pagina — l'aridità spirituale scomparve, ed egli entrò nel golfo mistico, fu rapito da un'onda entro cui la sua coscienza si annullava, potè intuire ch'egli non doveva più raggiungere altri lidi, avendo toccato il porto.

Terribile fu invece la sorte di ben quattro dei persecutori di Urbain Grandier, ecclesiastici e laici: malattie e furori improvvisi li spensero; mentre le altre orsoline, non più sottoposte al martellamento degli esorcisti, rientravano a poco a poco nell'ombra. Il figlio del consigliere Laubardemont — è lo stesso Guy Patin a narrarcelo — fattosi ladro e brigante, fu ucciso nel 1651 a Parigi dai birri perchè sorpreso ad assaltar una carrozza: i contemporanei giudicaron la sua morte, vendetta celeste delle colpe del padre, strumento di Richelieu e dell'*eminenza grigia*, che avevan voluto il martirio dell'innocente parroco di Loudun.

Innocente? Nella sezione più libera del cosiddetto *Recueil de Maurepas* una canzone del tempo si rallegra di veder gettate al vento le ceneri di colui che, per sregolato amor delle femmine, era ricorso alle arti magiche:

Ce malheureux fit un complot
Avec le démon Astarot
Pour jouir des plus belles dames
Et filles qui dedans ce lieu
Vivoient en la crainte de Dieu...

e i lettori di *The devils of Loudun*, che tre secoli di studi dell'isteria femminile, qualche decennio di pratiche freudiane, hanno erudito, d'altro canto possono ritener colpevole Urbain Grandier, che di arrivismo, ambizione, ed appetiti sessuali contrastanti con i voti pronunciati indossando l'abito talare. A suo credito, debbon mettere il contegno da lui tenuto dopo l'arresto, la fierezza con cui si difese dalle barbare ed assurde procedure giudiziarie. Non si può comunque, fare di Urbain Grandier un martire del libero pensiero, bensì lo si deve considerar fra le vittime di quella che elegantemente va sotto il nome di «ragion di Stato», espressione che troppo sovente ricopre vendette private, o personali rancori. Il buon medico Guy Patin aveva colto nel segno, e Aldous Huxley si è giovato ora dell'episodio di Loudun per analizzare le forme assunte nei secoli dal fanatismo religioso e politico, sicchè a corona del libro sta un'acutissima dissertazione sul «delirio delle folle» ad arte suscitato da politici e fanatici senza scrupoli, che sanno profittare delle passioni — sarebbe più calzante dire: delle follie — a cui le masse trascendono. Le «masse» del Seicento credetter certo alle indemoniate e agli stregoni. Anche allora, pochi intelletti lucidi, spregiudicati, adepti solitari e malvisti della ragione pura, compresero invece da che parte stavano la giustizia e la verità.

Arrigo Cajumi

LE DUE PROPAGANDE PER LE ELEZIONI DELLA SARRE

Più che una battaglia politica pare una campagna pubblicitaria

Uguale è lo slogan dei due contendenti: "Da noi si spende meno" - Gigantesche questioni di interesse dipendono dall'esito - Improvvise concessioni della Francia - Il partito delle "schede bianche"

(Dal nostro inviato speciale)

Saarbrücken, 26 novembre.

Che strane elezioni. I due partiti al Governo escludono dalle liste elettorali i tre grandi partiti filotedeschi che raccolsero il 97 per cento dei voti nelle ultime libere elezioni: il plebiscito svoltosi il 1935 sotto controllo internazionale. Si avrà allora una chiamata alle urne con il sistema del «listone unico» caro ai governi dei Paesi al di là della cortina di ferro? In apparenza sì. Ma in realtà, pur non potendo partecipare alle elezioni, i «tre grandi esclusi» minacciano di vincerle. Non facendo scendere nelle strade folle urlanti e scalmanate come fecero i comunisti a Praga il febbraio 1948; e neanche con un colpo di Stato o con una congiura di palazzo. I partiti filotedeschi minacciano di vincere le elezioni di domenica prossima invitando la maggioranza dei cittadini a boicottarle, mettendo nelle urne scheda bianca o andando al cinematografo invece di recarsi a votare.

Strane elezioni. I due partiti che si contendono i 50 seggi del Landtag sono il D.C. e il social-democratico, ma la Chiesa cattolica ha detto ai fedeli che non avranno nulla da rimproverarsi se invece di appoggiare la D.C. voteranno per il «partito delle schede bianche», e la confederazione del lavoro, dominata dai social-democratici, ha invitato i sarresi a non votare per il partito socialdemocratico. Strane elezioni, con due forme di propaganda elettorale: alla luce del giorno, conciliativa, attivissima quella dei partiti al Governo che avrebbero avuto (dicono i tedeschi) un miliardo di franchi da Schuman per stampare opuscoli e manifestini; clandestina, violenta, vivissima quella dei «tre grandi esclusi» che avrebbero avuto (dicono i francesi) molti milioni di marchi dal ministro Kaiser il quale avrebbe anche procurato manifestini e opuscoli stampati in Germania e portati di strafaro oltre frontiera.



Johannes Hoffmann, il capo del governo della Sarre

Ma tutte e due le propagande (in favore dell'autonomia e quella per il ritorno alla Germania, hanno una nota comune: non abbandierano vessilli nazionalisti, adoperano con parsimonia le parole delle quali si fa solitamente abuso durante le elezioni («patria» «libertà» «democrazia» «tutti fratelli» «straniero invasore» ecc.) e si limitano a elencare lunghe colonne di numeri e grafici statistici. E' una propaganda che somiglia a una dissertazione sulla lavagna di un'aula universitaria o per meglio dire, ricorda il «libro di cassa» di una massaia che voglia sapere con precisione quale percentuale del suo bilancio sia coperta dall'acquisto della carne e della frutta o quanto le costano al mese il parrucchiere e i biglietti del cinematografo.

Ai sarresi, nei loro manifesti clandestini, i «grandi esclusi» non dicono di boicottare le elezioni per dimostrare amore per la madre patria tedesca o per provare il desiderio di tornare a condividere i gloriosi e immancabili destini della nuova Germania. Macchè. Dicono soltanto: «A Sarrebrucken i tessili e gli alimentari costano il 40% in più che a Francoforte o a Colonia»; e anche: «La Francia vi truffa perchè pur contribuendo i vostri minatori col 22% alla produzione di carbone della Francia, vi ha dato soltanto lo 0,75% dei 104 miliardi di franchi che ha ricevuto dal piano Marshall per lo sviluppo delle miniere». O ancora: «Voi pagate più tasse dei francesi» (e giù colonne di cifre); «Il marco sale alla borsa di Zurigo mentre il franco precipita» (e su grafici statistici). O, infine, con l'eloquente sintesi di uno slogan scritto nottetempo sui muri con la vernice rossa: «Stareste meglio con la Germania».

Con altre cifre statistiche rispondono i partiti al Governo che si battono per l'autonomia. Dicono che se il carbone della Sarre venisse separato dal ferro della Lorena ne risulterebbe una grave crisi economica per i minatori sarresi e che se venisse attuata la fusione con la Germania l'industria pesante della Ruhr schiaccerebbe, con la sua concorrenza, le fonderie e i laminatoi della Sarre. Poi aggiungono: «E' vero che pagate più tasse dei francesi, ma non è meno vero che ne pagate molto meno dei tedeschi». E ancora: «In Germania il caffè costa 6 volte che nella Sarre, il tè, il cacao tre volte, la benzina una e mezzo», e via elencando. Più che alla battaglia propagandistica per le elezioni, dalle quali può dipendere il destino dell'Europa, sembra di assistere alla lotta pubblicitaria fra due empori che cerchino di accaparrarsi la clientela con lo slogan: «Da noi si spende meno».

«The most important voting test which the Western world will be watching after the American election»; la più importante chiamata alle urne a cui assisterà il mondo dopo le elezioni americane, la ha definita il New York Herald Tribune. Perchè se la Germania in un modo o nell'altro dovesse spuntarla sul problema della Sarre, la Francia rifiuterebbe di ratificare il trattato per l'esercito europeo e sarebbe probabilmente costretta a ritirarsi dalla Comunità carbone-acciaio; ma se la Germania non dovesse riuscire a ottenere soddisfazione, tutta la politica estera di Adenauer rimarrebbe compromessa e l'integrazione europea sarebbe minacciata dal rinfocolato nazionalismo dei tedeschi. Questi gli effetti che potrebbero avere le elezioni di domenica prossima, se poi non si potesse trovare la strada di un compromesso. Ma probabilmente cedendo alle pressioni degli americani la si troverà e il compromesso sarà più favorevole alla Germania o alla Francia a seconda del numero delle schede bianche che verranno trovate nelle urne.

Volendo poi indicare le varie cause della tensione franco-tedesca occorrerà ricorrere nuovamente alle cifre e alle statistiche. Se la Sarre venisse riunita alla Germania il Governo di Bonn avrebbe 42 voti nel pool carbone-acciaio e la Francia soltanto 27. Attualmente la Francia, usufruendo delle fonderie e delle miniere della Sarre, produce il 32% dell'acciaio e il 29% del carbone prodotto complessivamente dai sei Paesi che hanno aderito al pool.

Per la Germania le cifre sono rispettivamente del 39 e 58%, che salirebbero al 44 e 59% se la Sarre venisse riunita alla Germania, mentre le percentuali francesi scenderebbero a 27 e 28%. Gigantesche questioni di interesse dipendono dall'esito di queste elezioni dalle quali, più che i sarresi in cerca di una patria dove il costo della vita sia basso e i salari siano alti, si preoccupano i «baroni della Ruhr» e il Comité des Forges.

Previsioni sui risultati per ora è meglio non azzardarne. Ma le concessioni che la Francia si è oggi improvvisamente dichiarata disposta a fare, affidando a una società franco-sarrese la gestione delle miniere che era stata riservata per 50 anni ai soli francesi, abolendo il diritto di veto sulle decisioni del Governo di Saarbrucken di cui gode adesso l'ambasciatore francese, togliendo il sequestro che pesa su molte fabbriche dell'industria pesante, concedendo prestiti alle industrie a condizioni di favore alle ditte di importazione ed esportazione, tutte queste concessioni potrebbero indicare che il Governo di Parigi ha un certo timore del boicottaggio delle elezioni che potrebbero essere vinte dal «partito delle schede bianche».

Enrico Altavilla

Giusto limite del buon senso

Dài e dài, doveva pur finire per scapparci il morto. E' vero che c'è scappato un po' per disgrazia, e le fonti più attendibili concordano nella versione che il dott. Geiger non morì a Saarbrücken per colpi ricevuti dagli aggressori, ma in seguito ad attacco cardiaco provocato in lui, già infermo, dall'emozione e dalla paura.

Ma queste sono distinzioni, di solito, che non hanno molta importanza per colui a cui tocca. E poichè per morto, è morto, e poichè la circostanza che egli svolgeva agitazione politica induce a supporre che la aggressione avesse motivi politici, il dott. Geiger entra da oggi come ufficialmente *assassinato* nel martirologio del patriottismo tedesco, e se tedeschi d'ogni colore e partito si raccolgono in lutto intorno alla sua salma, nostro dovere è rispettare il loro dolore e la loro protesta, solidali sempre contro la violenza, da qualunque parte si eserciti: quando uccide — e anche quando non uccide.

Però, se questo è un dovere, ogni sereno e verace amico della Germania e dell'Europa ha un altro dovere: astenersi dall'incoraggiare i tedeschi a montare su questo tristo episodio macchine di fobia e di agitazione nazionalista. Lo spettacolo offerto proprio in questi giorni dal congresso dei Liberali democratici tedeschi, dove sventolando istericamente il cadavere di Geiger, i più neri tizzoni della destra del partito sono riusciti a fanatizzare l'assemblea, e soffocate le poche voci libere, a voltare addirittura il partito verso un corso neo-nazista, non può non impressionare tutti gli spiriti obiettivi. Qui non si tratta più di protesta, qui c'è il deliberato proposito di sfruttare a fondo l'accaduto per forzare una congiuntura politica che la supera, e a sentire come certi uomini parlano, e come certi giornali scrivono, è impossibile liberarsi dal sospetto, che una intima fregatina di mani accompagni quelle escandescenze indignate; e che insomma, maldestri servitori (se lo furono) degli autonomisti della Sarre, gli aggressori siano riusciti invece magnifici agenti segreti al servizio della banda pan-germanista.

Perciò voglio registrare come un fatto importante l'informazione del *Daily Mail* secondo la quale l'Alta Commissione Americana in Germania avrebbe decisamente ricusato un invito, fattole pervenire per via indiretta dal Governo di Bonn, di intervenire come mediatrice nella disputa franco-tedesca sulla Sarre. Gli Stati Uniti furono tra i firmatari del presente statuto che dà alla Sarre un'autonomia politica, accompagnandola da un regime di integrazione economica nell'area del franco, e non intendono discostarsi da quella funzione di gerenti. E' augurabile che sia così, perchè tutto il perno segreto dell'agitazione di questi mesi, è la speranza di manovrare Washington contro Parigi: che sarebbe un bell'anticipo sulla futura comunità europea.

Comprensibile è la gelosia dei tedeschi per la Sarre, comprensibile ch'essi ne vogliano assicurare l'appartenenza spirituale e nazionale al corpo della patria germanica. Ma le forme a cui essi spingono questa azione di sorveglianza e di difesa, la demagogica esagerazione e malafede con cui interpretano ogni gesto e azione della Francia (dimenticando che se la Francia profitta della Sarre questa ritrovò nella collaborazione economica con la Lorena e con la Francia la prosperità che aveva perduto dopo il distacco del '35), le strida, le parole grosse, i velati e non velati ricatti (o così, o *Heil Hitler!*) superano veramente ogni limite. Nessun osservatore imparziale e di buon senso crederà mai quello che i tedeschi sostengono, che la Francia, in questi mondiali chiari di luna, e nella sua particolare situazione, possa pensare sul serio ad annettersi la Sarre, o peggio ancora, che i progetti di europeizzare non siano altro che non coperti approcci per preparare questa annessione. Sicchè in conclusione i modi con cui i partiti democratici tedeschi stanno avvelenando la questione della Sarre, sembrano ripetere in certi momenti, senza volerlo, i moti con cui, ai tempi in cui Goebbels filava, fu avvelenata la questione di Danzica.

Mettiamoci insieme con tutte le forze tedesche e non tedesche, uomini di diverse opinioni e diverse fedi, per impedire che Saarbrücken diventi la Danzica dell'Europa unita.

Filippo Sacchi

DIETRO LO SCHERMO

Questo povero pubblico

Il dèspota dello spettacolo - Gusti presunti e statistiche - Film italiani in U.S.A. Novità a Cannes - Il gran rifiuto di Rank - Singolare successo di Genina



Katherine Hepburn, accanto a Humphrey Bogart, nel film «La regina d'Africa»

Quando un tizio sta per entrare in un cinema, crede di essere uno spettatore che ha le speranze e le pretese del caso: quella d'accostarsi a uno spettacolo di suo gradimento. Si illude, nella sua modestia. E' invece molto più importante di quello che possa credere. Non è uno spettatore: è il dèspota dello spettacolo al quale sia per assistere. O, meglio, il vero dèspota ne è quel po' di denaro da lui lasciato alla cassa.

In termini di gestione, la sua, è una «presenza». E i fornitori della merce-film sono attentissimi, alle «presenze». Le elencano, le raffrontano, le indagano; e ne traggono regole; e dalle regole traggono previsioni. Così, un determinato «successo», per quelle regole e quelle previsioni, deve diventare il sicuro precedente per altri successi; e un determinato «fiasco» diventa il funereo allarme per altri immancabili insuccessi da evitare. E lo spettatore, oltre a non supporre di essere il dèspota di quei produttori di film, nemmeno suppone di esserne anche la cavia; perchè è sempre su di lui che si sperimentano e si continuano a sperimentare quelle regole e quelle previsioni.

Nasce così la presunta leggenda dei non meno presunti «gusti» del pubblico. «E' inutile, il pubblico vuole questo, non vuole quest'altro»; «è inutile, il film comico non va più, adesso va il film in costume»; «è inutile, il film in costume non va più, adesso va il film comico»; e via dicendo. Al punto che, se così fosse, basterebbe che un produttore si affidasse a un suo agguerrito ufficio-statistica; e non dovrebbe pensare ad altro. Quando invece gli riuscirebbe molto più logico, e utile, indagare il perchè ognuno di quei film comici o in costume siano o non siano «andati».

In realtà il pubblico, come entità collettiva, non esiste; a meno che mai esistono presunti suoi «gusti», altrettanto collettivi. Il pubblico è formato da ognuno di noi; ognuno di noi è tutto il pubblico; e ognuno di noi chiede soltanto di essere sorpreso, commosso, «divertito» nel significato migliore della parola. Vi riescono, ed egregiamente, i film dovuti a estro, gusto, convinzione, ingegno. Basta produrre un bel film, un buon film, e la stragrande maggioranza degli esiti è a favore del produttore. Il quale dovrebbe cercare in sè i più sicuri elementi del suo successo; credere, anzitutto, nel suo film; e non martoriarsi e anchilosarsi in indagini, per previsioni al confronto delle quali quelle meteorologiche diventano almeno e sempre infallibili.

* *

Fra pochi giorni, dal 1° dicembre, s'inizierà negli Stati Uniti una nuova fase nella distribuzione dei film italiani, primo successo del trinomio De Pirro-Gualino-Monaco. Ad opera della «Italian Films Export Releasing Corp.», della quale Renato Gualino è presidente, da sei a otto film italiani saranno distribuiti doppiati; da otto a dodici nostri film saranno distribuiti con didascalie inglesi sovrimpresse, con un altro gruppo da venti a trenta film. — La vera e propria ondata di scommesse che ha accompagnato l'ultima partita di calcio Lazio-Roma darebbe vita a *Cinque scommesse e un pallone*. — Luigi Zampa, regista del saporito e fortunato *Anni difficili*, sta per iniziare le riprese di *Anni facili*, con Totò. — *Carosello napoletano*, il riuscito spettacolo teatrale di Ettore Giannini, diventerà un film, alla sceneggiatura del quale hanno collaborato Giuseppe Marotta e lo stesso Giannini. — Undici film italiani saranno esportati in Polonia. — Maria Fiore, la giovane protagonista di *Due soldi di speranza*, sarà *Scampolo*, per la regia di Giorgio Bianchi.

* *

Alla fine di ottobre erano in lavorazione a Hollywood ben 33 film, senza contare quelli per la televisione. E' quasi una cifra-primato; ma i bene informati affermano che soltanto alcuni di quei trentatrè film daranno un guadagno ai loro produttori, costretti invece, per tutti gli altri, a pareggiare le spese con gli introiti. Verrebbe fatto di chiedersi come mai, a questi film quasi condannati in partenza, non si siano dedicate cure maggiori. In realtà ciò non sarebbe possibile. Quando la produzione raggiunge, industrialmente, un certo ritmo, è soltanto a una parte di quella produzione che si possono dedicare cure e attenzioni; mentre i film fatti per fare si accolleranno altrettante quote di spese generali (studi, ecc.), le quali, altrimenti, troppo graverebbero sui pochi film d'impegno, e redditizi. Insomma, la ruota che gira; e il cinema che, in parte, divora se stesso.

* *

I «Prix Femina» per il cinema sono stati assegnati: miglior film francese *Giuochi proibiti*, miglior film straniero l'inglese *L'uomo dall'abito bianco*. — Novità a Cannes. Il prossimo Festival sarà più breve, di 14 giorni (15-28 aprile); i film in concorso saranno soltanto quelli presentati nelle quattordici serate, con il contorno di una mostra retrospettiva di sceneggiature, disegni, costumi e fotografie di tutti i film già premiati a Cannes. — Il regista Jean Negulesco, pittore non troppo fortunato, arrederà con parecchi suoi quadri le pareti di alcuni ambienti che appariranno nel suo ultimo film, *La [illegible]*. — John Arthur Rank, il magnate del cinema inglese, ha deciso, d'ora in poi, di produrre rinunciando a ogni e qualsiasi sovvenzione governativa; non è probabile che abbia molti imitatori. — Negli Stati Uniti funzionano 117 stazioni per la televisione, 150 sono in costruzione e altre 2000 hanno recentemente avuto le necessarie autorizzazioni a costituirsi. — Marcel L'Herbier sarebbe il regista di *Non ammazzare*, in aperta polemica con *Siamo tutti assassini* di Cayatte. — Ineccepibile moralità, si dice, ispirerebbe *L'isola delle donne nude*, un film di Henry Lépage sull'isola dei naturisti, di fronte a Cannes. — L'Ufa sarà smembrata: tre teatri di posa, al massimo, per i tedeschi, e uno per gli stranieri. — Ancora una volta Clouzot, il regista di *Manon*, ha dichiarato di voler abbandonare il cinema. — *Tre storie proibite*, di Augusto Genina, ha un suo successo anche in Belgio. Per meglio «lanciare» il film le direzioni di quei cinema si sono impegnati a rimborsare il biglietto d'ingresso agli spettatori insoddisfatti. Finora nessuno ha reclamato i suoi quattrini.

* *

RITRATTINO. — *Divo a un Festival. (Per la «sua» serata, si capisce, per la «prima» del suo film). Finge di far di tutto per esimersi dall'assistervi; dice che ha paura, che quel difficile pubblico lo atterrisce; poi sembra rassegnarsi, al pomeriggio si fa venire in camera parrucchiere e manicura, prima di cena si impone un sonnellino corroborante; e quando appare al pubblico, al centro della galleria, ha la magnanimità d'un nume condotto al sacrificio, subisce applausi, lampi di fotografi, strette di mano, sorrisi. Ma non appena s'è fatto il buio, e tutti sono intenti allo schermo, il divo smobilita, e coscienziosamente si riposa. Del film non gliene importa niente, se l'è già visto una decina di volte; e il suo sguardo è atono, le sue labbra sono abilissime nel lasciar filtrare, in minore, digestivi sbadigli; e ogni tanto cala lentamente le palpebre. E' alla fine, agli applausi di rito, che ricomincia la sua fatica.*

Diva a un Festival. Come sopra. Ma, durante la proiezione, se il suo sguardo è fo intento, è per la pelliccia, o l'abito, o i gioielli di qualche vicina. E alla fine, stringendo al seno il rituale mazzo di fiori, deve esclamare: — Che emozione, che emozione. Pensate, soltanto stasera, per la prima volta, ho finalmente potuto vedere il mio film.

m. g.

E' consentito sperimentare medicine su esseri umani?

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 26 novembre.

Sul grave problema degli esperimenti su essere umani di nuovi medicinali e metodi di cura, l'Accademia di Medicina di Parigi tenne alcune sedute segrete il mese scorso. Si seppe che gli accademici erano divisi e che alla fine la maggioranza aveva ammesso l'eventualità che esperimenti venissero fatti, circondati però dalle indispensabili precauzioni e autorizzazioni, e sempre che i metodi già noti e provati non avessero procurato la guarigione. Trionfò, insomma, la tesi che si può riassumere in poche parole: «Morto per morto, tanto vale che sia tentato anche l'impossibile».

Ora l'Accademia di Medicina di Parigi rende noto ufficialmente questo suo punto di vista, e lo ha trasmesso anche all'UNO e alla commissione dei diritti dell'uomo.

Due distinzioni vengono fatte: 1) quando si ricorre all'esperimento perchè i metodi attuali non hanno permesso di fare una diagnosi precisa o di ottenere la guarigione; 2) quando l'esperimento non mira a guarire l'ammalato bensì a cercare la soluzione di un problema per la cura, in genere, di una malattia.

Nel primo caso i medici hanno non solo il diritto, ma anche il dovere di fare ogni tentativo possibile, naturalmente seguendo le regole opportune, per salvare l'ammalato; nel secondo caso l'esperimento deve essere praticato soltanto su dei volontari, debitamente informati dei rischi che corrono, liberi di accettare o rifiutare di sottoporsi alla prova, la quale deve essere dettata soltanto da personalità altamente competenti e capaci di limitare al minimo gli eventuali rischi.

Rimane immutato il parere che certi atti commessi dai tedeschi nei campi di concentramento durante la guerra, in vista di ricerche scientifiche, siano da condannarsi, come li ha condannati d'altronde anche la Convenzione in merito firmata a Ginevra.

L'argomento tuttavia non è ancora completamente esaurito. Certi accademici non sono assolutamente d'accordo con la decisione presa, e si propongono di riportare la questione sul tappeto in una delle prossime sedute segrete. Si nota, negli ambienti interessati, che praticamente la prova di metodi e medicinali nuovi, viene sempre fatta in tutti gli ospedali, dopo gli indispensabili esperimenti sugli animali, e si vorrebbe evitare che una regolamentazione troppo precisa limitasse i diritti dei medici, oppure favorisse eventuali abusi.

l. m.

Uccide con lo spiedo l'amante della madre

Brindisi, 26 novembre.

Un orrendo delitto è stato compiuto ad Ostuni dal diciannovenne Tommaso La Porta. Il giovane, sorpresa la propria madre Maria Basile ved. La Porta in intimo colloquio con tale Pietro Chinico, d'anni 18, armatosi d'uno spiedo trafiggeva più volte il corpo del giovane uccidendolo. L'omicida è stato arrestato.

Inviato in aereo il siero per salvare suor Kenny

Brisbane, 26 novembre.

Allo scopo di salvare la vita di suor Elizabeth Kenny è stato inviato in volo da New York a Brisbane un nuovo tipo di siero. La Kenny, celebre per la sua campagna contro la poliomielite, è sofferente per trombosi cerebrale. Secondo le ultime notizie, l'inferma è lievemente migliorata, benchè le sue condizioni permangano critiche. Il nuovo siero è un composto di tripsina.

Suona il campanello e provoca una esplosione

Berna, 26 novembre.

Un abitante di Berna, tornato a casa all'ora del pranzo, ha premuto il campanello del suo appartamento per farsi aprire la porta dalla moglie. Si è verificata invece una fortissima esplosione che ha danneggiato numerosi appartamenti dell'edificio, ha ferito l'uomo che aveva suonato ed un suo vicino che trovava con lui.

Veniva poi accertato che la moglie aveva lasciato inavvertitamente aperto il rubinetto del gas della cucina.

L'esplosione è avvenuta perchè, nel suonare, il campanello l'uomo ha provocato una scintilla che ha fatto esplodere il gas di cui l'appartamento era saturo.

E' morto Sven Hedin esploratore e scrittore

Settantadue anni di viaggi, settantatrè volumi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 26 novembre.

Il celebre esploratore svedese Sven Hedin è deceduto oggi nella sua abitazione di Stoccolma all'età di 87 anni. L'esploratore era ammalato da oltre un anno. La sua morte è stata causata da una infezione di natura non precisata.

Sven Anders Hedin, che era nato il 19 febbraio 1865, trascorse quasi tutta la sua vita in viaggi ed esplorazioni che sulla tarda età divennero complesse ed autorevolissime spedizioni scientifiche, e riferì il mondo curioso che aveva visto, in circa settantatrè volumi che furono tradotti in ventisette lingue e gli procurarono onori in quasi ogni parte del mondo.

Era uno dei diciotto «membri immortali» dell'Accademia svedese, di cui era stato presidente nel 1931 e nel 1937, membro della Reale Accademia delle Scienze di Stoccolma, dell'Accademia britannica e di molte altre accademie; dottore honoris causa delle Università di Oxford, Cambridge, di Upsala, di Berlino, di Heidelberg, di Breslavia e di molte altre; era stato insignito di quarantadue medaglie d'oro e di quindici decorazioni.



L'esploratore Sven Hedin

Figlio dell'architetto capo della città di Stoccolma, Ludwig, e di Anna Hedin, aveva deciso la sua carriera all'età di quindici anni, dopo avere visto entrare nel porto della capitale svedese la nave del grande esploratore, barone Erik Nordenskjold, che tornava dall'avere forzato il «passaggio a Nord-Ovest».

Da quel giorno Sven Hedin decise di diventare anche lui un grande esploratore, e per irrobustire il proprio fisico ai climi nordici, cominciò sistematicamente a rotolarsi nella neve e a dormire vicino alle finestre aperte. Ma per un curioso destino le sue esplorazioni si svolsero quasi tutte in climi caldi. All'età di vent'anni gli fu proposto di recarsi come tutore di un bambino svedese a Baku, sul Mar Caspio. Sven Hedin accettò, attraversò il Baltico, il golfo di Finlandia e arrivò a Pietroburgo. Di lì, viaggiando in treno e in troika raggiunse le rive del Mar Caspio, dove per sette mesi attese ai suoi doveri di giovane educatore. Ma ben presto lasciò Baku, «la giungla dei pozzi di petrolio», diretto a Teheran in compagnia di un amico tartaro, Baki Khanoff, che gli aveva insegnato la propria lingua e il persiano.

Tornato a Stoccolma dopo questa prima impresa, fu avviato dal padre agli studi universitari di filosofia, prima ad Upsala e poi a Berlino. Ma nel frattempo Sven Hedin riuscì a vendere per la cifra allora enorme di seicento dollari la storia del proprio viaggio in Persia, illustrata con disegni che egli stesso aveva eseguito.

Al suo primo viaggio in Persia, compiuto in parte a cavallo di un puro sangue che gli era stato regalato dallo Scià, ne seguì uno nel Khorasan e nel Turkestan, che occupò due anni, il 1890 e il 1891. Poi vennero il Pamir e il Tibet, dal 1899 al 1902. Sven Hedin tornò in Persia come ambasciatore, ma non vi si trattenne a lungo: desiderava proseguire per vedere la Cina.

Fra le due guerre mondiali Sven Hedin compì due viaggi di notevole importanza: il primo nelle province dell'Asia Centrale e nel Tibet; il secondo, in automobile, nell'immensa provincia cinese del Sinkyang, dalla quale tornò con diecimila preziose tavolette conservate intatte attraverso duemila anni e che sono considerate uno dei documenti più importanti dell'antica storia cinese. La spedizione scientifica che esplorò, sotto la sua direzione, le province quasi completamente sconosciute dell'Asia Centrale, pubblicò più di dieci volumi di documenti e carte geografiche. Egli conquistò così la fama di massimo esperto mondiale di quella regione: «Nessun uomo — si diceva in ogni accademia — conosce tanto dell'Asia quanto Sven Hedin».

Egli comunicò gran parte di questa immensa conoscenza ai milioni di lettori dei suoi moltissimi libri, scritti in lingua piana e facilmente comprensibile a chiunque, pieni di materiale umano, di curiosità e ricchi di esperienze personali. Li scriveva sugli appunti che prendeva dopo ogni giornata di viaggio, nella sua casa di Stoccolma, al n. 86 di Norr Malmstrand, dove viveva con la sorella. Li scriveva a mano, rifiutandosi sempre di abituarsi alla macchina da scrivere, e li faceva ricopiare dal fratello. Rimase scapolo tutta la vita.

Anche in tardissima età, e ammalato, seguì le sedute alla Accademia di Svezia. Negli ultimi anni le sue condizioni di salute erano così peggiorate che per salire il grande salone del palazzo dell'Accademia egli aveva bisogno di essere sorretto da alcuni uscieri. Ma quando un giorno si accorse che un altro membro dell'Accademia — un altro «immortale», ma più vecchio di lui — saliva le scale da solo, mandò via gli uscieri che lo aiutavano e volle restare solo anche lui, sorretto più dalla forza di volontà che non dalla forza fisica che ormai lo aveva abbandonato per sempre.

Durante le due guerre mondiali questo cittadino di un Paese perfettamente neutrale parteggiò sempre entusiasticamente per la Germania. Il suo spirito fu anche curiosamente attratto e affascinato da Hitler e dal movimento nazista, per il quale non esitò a compromettersi apertamente fino al punto da mettere in imbarazzo il governo del proprio Paese.

Nel 1938, su richiesta di un editore tedesco, scrisse una «introduzione» ad una serie di pubblicazioni che non s'era curato di leggere in manoscritto e che contenevano violenti attacchi contro la Cecoslovacchia. Il Governo svedese disse in quell'occasione che si trattava di «un attacco maligno e ingiustificato contro un Paese particolarmente amico». Nel 1939 Sven fu mandato a Berlino nel disperato tentativo di cercare una conciliazione, ma tornò quasi immediatamente a Stoccolma dopo la missione fallita. L'anno seguente Hitler gli concedeva «la Grande Croce al merito distinto dell'Aquila germanica», e Sven Hedin si recò apposta segretamente in Germania per accettarla dalle sue mani. Durante la guerra egli scrisse anche vari opuscoli in difesa della Germania.

Cinque giorni prima che uscisse il suo volume «La conquista del Tibet» (sul Tibet egli scrisse circa dieci libri), mentre egli si trovava in viaggio in Cina, fu annunciato dalla stampa di tutto il mondo che egli era stato catturato dai briganti e trattenuto in attesa di una fortissima taglia. Ma il giorno in cui il libro apparve, egli mandò al proprio editore un calmissimo telegramma da Hong Kong, dal che i suoi amici riconobbero che la notizia della cattura da parte dei briganti era semplicemente lo sfogo di una delle sue passioni più singolari: il gusto per la pubblicità.

Il suo ultimo volume è stato pubblicato in Svezia soltanto poche settimane fa, quando, all'età di 87 anni, egli era già afflitto dalle «varie malattie» a cui i medici attribuiscono la morte di questo avventuroso personaggio a cavallo di due secoli. r. a.

Rapito e liberato il «pontefice» romano

Roma, 26 novembre.

La guerra dichiarata ieri fra goliardi romani e goliardi napoletani con il rapimento del principe napoletano ad opera di universitari romani, è proseguita oggi in maniera clamorosa.

Punti sul vivo per lo smacco subito, un gruppo di universitari napoletani, a bordo di tre automobili, raggiungeva nella mattinata la capitale. Agendo secondo un piano preordinato, i goliardi si recavano sotto le finestre del «pontefice massimo» Sergio Esposto, e lo chiamavano. Sergio, che stava pranzando, abbandonava la mensa e scendeva incontro a quelli che egli credeva suoi amici, venuti per concertare con lui la continuazione della beffa. Appena uscito dal portone però Sergio veniva afferrato e di peso scaraventato in una auto che si allontanava a grande velocità. Fortuna ha voluto che alla fulminea scena assistesse da una finestra un goliardo romano, che dava immediatamente l'allarme ad altri suoi colleghi. Seduta stante veniva decisa la caccia. A bordo di una Maserati gli universitari romani si lanciavano a velocità folle sulla Via Appia.

All'inferiorità tecnica si aggiungeva poi la sfortuna: l'auto napoletana, dopo 50 km. bucava una gomma. La inattesa fermata precipitava gli eventi e i romani potevano riacciuffare i fuggitivi nei pressi di Velletri.

In serata il «pontefice massimo», liberato, tornava da trionfatore a Roma.

Musica-Cinema

Il Quintetto Jamet alla Pro Cultura femminile

Preziosità d'arte e d'esecuzione.

E per l'arte si segna in principio la *Sonata* per flauto, viola e arpa, in cui Claudio Debussy concentrò le sue ultime immagini poetiche, intense, precise, determinate, pur nella vaghezza delle volubili mutevoli forme; suprema vita spirituale, suprema esperienza tecnica. E poi la spaziosa e agile *Sonata* per flauto, violino, cello e arpa, nel cui *Largo* Haendel rammentò un motivo del *Frate 'nnammorato* di Pergolesi, che aveva forse annotato in una delle sue soste in Italia; il *Duo* per violino e viola di Mozart, dove la magistrale imitazione tematica e le severe variazioni s'alternano al dialogo scorrevole in una complessità più dimostrativa che estrosa; la *Sonata* a cinque di Malipiero, il quale, pur rifacendosi nel collegamento dei cinque tempi alle disposizioni di altre sue composizioni camerali, più volte affermò in densi frammenti la costanza d'un sentimento grave e quasi tragico; infine l'elegante e matura *Suite «En rocaille»* di Florent Schmitt; musiche, codeste, in cui l'invenzione s'è attuata in combinazioni timbriche non comuni, ma immediate, necessarie. Preziosità, cioè pregio, senza ricercatezza e affettazione.

E per l'esecuzione si loda prima il valore di tutti e cinque i membri del Quintetto capeggiato dall'arpista Pierre Jamet, perfettamente concertati; poi si sottolinea il tocco squisito dello stesso Jamet, sapiente nella scelta delle varie zone sonore, le profonde, le mediane e più vellutate ed espansive, le cristalline; la liquida, argentina sonorità, francesemente tremola, del flautista Crunelle, fraseggiante con ampiezza modulatissima; il suono rotondo, pastoso e l'arcata eloquente del violista Blanpain; e si ricordano per la solidale collaborazione il violinista Bas e il cellista Krabansky.

Opere d'arte ed esecuzioni attrattive e piacevoli. Gradimento e applausi cordialissimi.

a. d. c.

CINQUE POVERI IN AUTOMOBILE, di M. Mattòli (Vittoria). — Quattro poveracci: uno spazzino, un fiaccheraio, una attrice scaduta a comparsa e un facchino d'albergo, vincono alla lotteria una splendida «fuori-serie». Risolvono, prima di venderla, di godersela un giorno per uno. Tutti e quattro perseguono un proprio disegno, vogliono mettere a buon frutto l'apparenza di ricchezza che darà loro, per un giorno, il possesso dell'automobile. La comparsa, già messa al bando dalla figlia e dal genero come obbrobrio, comparendo loro davanti in pompa magna, e dicendosi scritturata a Hollywood, benché non creduta, commuove e ottiene d'essere reintegrata nei suoi diritti di nonna; meno avventurati di lei, gli altri non accattano che disinganni e guai: il fiaccheraio, per uno scherzo voluto fare a un collega, è costretto a scarrozzare due amanti, incappa in un marito tradito, passa di contravvenzione in contravvenzione, e a sera è ben contento di ritornare al suo ronzino; lo spazzino che voleva umiliare un antico rivale comparendogli innanzi in veste e trame d'arricchito, trova quello ridotto nell'estrema indigenza e desiste dalla sua commedia; il facchino, invece della disegnata gita colla sua ragazza, per una serie d'equivoci, incorre in una buffa avventura con una cliente dell'albergo, da cui uscirebbe male senza l'intervento d'una contessa benefica. Ma i poveri del titolo sono cinque. Il quinto è un disoccupato, che visto la lussuosa macchina, se ne fa investire per ottenere un indennizzo. S'è abbattuto male; ma i quattro, che hanno buon cuore, lo ammettono nella loro società per la vendita dell'automobile. Dall'inesauribile Zavattini scende l'indovinato soggetto che Mattòli ha abilmente ricavato, fornendo un filmetto scorrevole e divertente, dove gareggiano in piacevolezza Eduardo e Titina De Filippo, Aldo Fabrizi e Walter Chiari.

BORSE

Naturale corollario dell'impressione lasciata di ieri. L'apertura odierna ha registrato e ribadito i minimi precedenti. Una atmosfera operativa confusa e nervosa ha suscitato oscillazioni molteplici su frequenti e mai conclusivi mutamenti di tendenza. A metà borsa la cadenza delle compere non ha retto alla più imperiosa pressione di offerte affrettate, evidente rigurgito di posizioni troppo esposte; la quota ha ceduto su una larga zona rivale, attestandosi il listino su prezzi di notevole sacrificio. Titoli di Stato ben tenuti. Nel dopoborsa si è protratto il regime di pesantezza, che, sviluppato quasi per inerzia, ha impedito di fare il punto sulla portata effettiva della reazione.

	25	26		25	26
Ren.02	67 —	67 —	Medit.	6200	6100
Ren3½	67 25	66 50	Merid.	1080	1045
» f. c.	67 30	66 60	Ter.M.	146 —	146 —
Red3½	77 75	77 925	Italgas	1311	1305
» f. c.	77 85	[illegible] —	Sip	1417	1400
Ren5%	96 75	[illegible] 20	Terni	287 —	284 —
» f. c.	96 85	[illegible] 30	P.C.B.	538 50	522 —
Red5%	92 75	[illegible] 75	Unes	585 —	567 —
» f. c.	92 85	[illegible] 85	[illegible]	3396	3330
Ric5%	72 50	[illegible] 25	Sade	2650	2600
» f. c.	72 70	[illegible] 60	Vizzola	3025	2950
Bis5%	94 10	93 775	Marelli	848 —	832 —
» f. c.	94 20	93 90	Fiat	607 —	602 —
Buo 59	98 30	98 10	Savigl.	—	—
» 60	98 40	98 30	Mobiola	15 75	15 125
» 61	98 05	98 —	Incet	147 —	144 —
For3%	72 80	88 —	Mono.	980 —	960 —
Eil4½	87 —	86 875	Finsid.	704 —	690 —
Iri4½	100 —	99 —	Ilva	359 —	358 50
Imm4½	97 25	97 25	Arnaldi	170 —	170 —
Imm5%	95 —	95 —	Viscosa	1700	1725
Irif.4½	235 —	236 —	[illegible]	2785	2710
Inte5%	93 60	93 85	Cir	2390	2300
Ter4½	90 875	91 20	Schiap.	780 —	780 —
»5% 35	86 75	86 75	Anic	180 —	178 —
»5% 37	86 75	86 75	Rum.[illegible]	85 625	84 75
S.Paolo	91 —	91 —	M.poni	2600	2566
» 4%	95 —	95 —	Montini	1186	1185
» 3,5%	83 —	83 —	Zucch.	1500	1400
I. Nap.	93 50	93 50	Unica	91 —	88 50
Imi 6%	93 50	93 50	Cart.It.	4550	4500
»XI-5%	92 60	92 75	Burgo	8700	8640
»XV-6%	93 —	93 —	FerriR.	18.000	18.000
Nat5½	28 —	28 —	Piem.F	1000	1000
»7% 48	28 —	28 —	N.A.I.	16.000	16.000
»7% 49	28 —	28 —	Biella	86 —	85 50
Fin5%	100 —	100 —	Valdar.	4200	4050
» 6%	93 20	93 85	Mar.E.	1190	1185
Fir.5%	85 25	85 25	Sade	1180	1168
» 6%	96 50	96 875	Fornar	265 —	265 —
Oliv7%	103 50	103 —	Sien	350 —	350 —
Magn7	98 25	98 25	Wed.	253 —	253 —
Elet7%	103 —	101 25	Param	805 —	805 —
Vib7%	95 75	95 75	Gilard.	310 —	310 —
Dal7%	93 75	94 —	Pirelli	1380	1352
Ser.7%	30 50	30 50	Saffa	1373	1345
Wed. 7	86 75	86 —	Liq.gas	2250	2250
Frua6	88 —	88 —	Falck	17.000	17.000
Dart7%	103 —	103 —	Burgos.	14.400	14.300
[illegible]	95 40	95 40	Colon.	725 —	720 —
Vise6%	89 50	90 50	Fiasc.	275 —	275 —
Cat.6%	96 75	96 50	Lanza	3645	3625
Sip6%	97 —	96 50	Ansaldo	3540	3500
Tirre 6	94 —	95 50	Acq.P.	4700	4610
Telve 6	94 50	94 50	Florio	25 —	25 —
For7%	89 50	89 50	BanSi.	8450	8200
Elsa6%	90 875	90 —	Silos	16.900	16.950
A.Gen.	12.000	11.900	Risan.	5300	5075
A.Tero	10.100	9975	Eternit	400 —	391 —

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,93; dollaro canadese 639.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 7200-7500; marengo 5775-5875; sterlina unitaria 1610-1620; dollari carta 632-636; franco svizzero 146-149; franco francese 176,60-158,00; oro fino 764-774; argento 18-15,50.

Le previsioni del tempo

Le regioni settentrionali italiane saranno interessate da una nuvolosità diffusa e irregolare con alternanze di schiarite. Tale nuvolosità sarà più intensa sulla Liguria e sull'arco alpino dove si avranno deboli formazioni di nebbia, più intensa sulla pianura centro-orientale. Temperatura in lieve aumento, mare Ligure e alto Tirreno leggermente mossi. Su tutta l'Europa si è stabilito un regime barico molto basso dovuto alla influenza che i centri depressionari dell'Atlantico e del nord Europa esercitano. La serie di perturbazioni collegata all'area di basse pressioni atlantica si sposta velocemente verso sud-est, interessando molto irregolarmente le nostre regioni. Nei bassi strati della pianura Padana le masse di aria fredda preesistenti sono in rapido processo di trasformazione, mentre in quota affluiscono masse tropicali abbastanza stabili. Poiché la situazione generale rimane molto fluida, non è improbabile che nel corso della giornata si verifichi qualche fenomeno di una certa entità. Amira.

Bollettino della temperatura

Trento	0,4	4	Pescara	10	14
Bolzano	0	5	Roma	14,2	17,9
Torino	0	9,3	L'Aquila	5,5	15,5
Milano	3,4	9,5	Napoli	16,8	18,8
[illegible]	7	10,2	Bari	13	17
Firenze	8,8	15,6	Potenza	9,8	14,9
[illegible]	4	8,3	Reggio C.	10,4	24,4
Venezia	6,5	7	Messina	13,6	20,5
Trieste	7,6	9	Catania	12,5	23,7
Pisa	9,8	15	Palermo	14	4,5
[illegible]	7,2	10	Cagliari	14,2	21,2
Perugia	10,4	14,1	Sassari	12	22,5

CRONACHE DELLO SPORT

Vittoria dell'italiano Grosso nella seconda tappa in Argentina

Ockers secondo a circa 5 minuti e terzo l'argentino Kaiser

(Nostro servizio particolare)

Venado Tuerto, 26 novembre.

Il Giro ciclistico d'Argentina ha decisamente infilato, sin dalla prima tappa, la strada per arrivare al cuore del pubblico e al successo. Così è il ciclismo. Non bastano i lauti premi, i percorsi difficili, l'ingaggio dei più celebri campioni. Ci vuole un tema, un motivo, una rivalità che divida le folle in due parti e le faccia vibrare d'attesa, di emozione, alternando per tutti gioie e amarezze.

In Italia (da quanti anni o da quanti secoli?) il ciclismo prospera sull'antagonismo tra Bartali e Coppi; nel Giro di Francia il classico romanzo dal titolo «Tutti contro gli italiani» suscita fremiti ad ogni capitolo, ad ogni tappa; nel campionato mondiale su strada l'incognita «Vincerà un asso o un mezzo sconosciuto?» rende ansiosa ogni volta la vigilia. Il Giro d'Argentina ha trovato una potentissima molla nell'antagonismo fra corridori europei e corridori sud-americani.

Questa rivalità era latente negli sportivi e nei ciclisti di quaggiù fin da quando gli organizzatori annunciarono che al Giro avrebbero partecipato anche i famosi campioni dell'Europa, gli italiani, i francesi, i belgi, lo stesso campione mondiale Müller, insomma l'Università del ciclismo. Si parlò addirittura di Coppi e di Bartali. Poi non se ne fece nulla. Ma accettarono l'ingaggio alcune altre autentiche celebrità, quali Van Steenbergen, Bevilacqua e Müller. Costoro giunsero a Buenos Aires suscitando un'enorme curiosità e provocando ingorghi nel traffico per l'accorrere della folla ogni volta che si presentavano in pubblico. Parteciparono ad alcune riunioni preliminari sulla pista di Buenos Aires e l'attenzione e gli applausi furono quasi tutti per loro.

I corridori locali soffrivano in silenzio. Il ciclismo sudamericano ha raggiunto un buon livello, ma non lo si può paragonare all'europeo, in fatto di esperienza, di valore effettivo e di «divismo».

Eppure i ciclisti argentini divisi in sette squadre e quelli del Cile, i poco o nient'affatto celebri Garcia, Kaiser, Zamorano, giuravano in cuor loro di battere e umiliare i famosi campioni d'Oltremare. Se ieri, nella prima tappa, la media è stata di quasi quaranta chilometri all'ora, il merito lo si deve soprattutto a Valmitjana, della squadra della capitale bonaerense e dei suoi compaesani, scatenati come furie. La folla ha subito intuito la grande disfida e si è divisa in due campi. Da una parte gli argentini veri e propri, quelli che da generazioni risiedono in America; dall'altra gli emigrati di fresco, gli italiani, i tedeschi, insomma coloro che si considerano ancora «europei».

I corridori europei si comportano come i calciatori di una divisione nazionale quando va a giocare una partita amichevole sul campo di una Società di provincia. Avvolti in un contegnoso riserbo, si sforzano di far capire che non si impegnano a fondo, ma in realtà non sprecano alcuna buona occasione. Sembrano ironizzare e quasi farsi beffa della baldanza dei modesti avversari, eppure tengono gli occhi bene aperti.

Ieri la prima tappa ha messo subito in evidenza la superiorità del settore europeo, con la vittoria di Van Steenbergen e il secondo posto del francese Coste; tuttavia Logli e Grosso sono arrivati soltanto ventiseiesimi a 15'31" dal primo; Müller, Close, Caput e Casola a 15'31"; il lussemburghese Goldschmidt — un uomo da Giro di Francia — 61°.

Bevilacqua, sofferente per le ferite riportate in una recente caduta, è giunto 34° con 27'19". Stamane però, alla partenza della seconda tappa Pergamino-Venado Tuerto — di km. 148 — Bevilacqua si sentiva meglio che ieri.

Non è soltanto l'ardore degli avversari sudamericani che mette in difficoltà parecchi degli europei; è l'ambiente, il clima caldissimo, i lunghi e deserti rettilinei attraverso la pampa, la monotonia del paesaggio. Tutti questi fattori psicologici e tecnici aumenteranno con lo svolgersi delle 14 tappe.

Anche oggi grande entusiasmo alla partenza, strade piatte, non una salita, un caldo greve, eppure una straordinaria combattività.

Partivano 74 corridori, essendo stato squalificato per traino meccanico l'argentino Cisneros. Le squadre della «Capitale» e della Grande Buenos Aires che alla fine della prima tappa risultavano in testa alla classifica per équipes davanti al Belgio (l'Italia era sesta) sferravano subito l'offensiva contro Van Steenbergen vestito della maglia azzurra del primato individuale in graduatoria.

Si formavano due gruppi. Il primo, di 63 corridori fra cui Van Steenbergen, Coste, Grosso Müller e gli «assi» argentini Sevillano e Muleiro, transitavano da Hughes, piccolo villaggio a 68 chilometri da Pergamino, con buon vantaggio.

Nella seconda parte della tappa i corridori europei, quasi infastiditi dai continui attacchi degli avversari argentini, sferravano una massiccia reazione. Il primo gruppo si sgranava, frazionandosi. L'italiano Grosso era il più accanito in questa offensiva «europea». Staccava tutti, non veniva più raggiunto, e giungeva al traguardo di Venado Tuerto nel tempo di 4 ore e 37 minuti. Secondo era il belga Ockers in 4,38' e 30"; 3° l'argentino Kaiser in 4,39' e 15"; 4° il campione mondiale Müller in 4,40' e 30".

La classifica ha ricevuto un grosso scossone e il vincitore odierno passa ai primissimi posti.

Domani la terza tappa Venado Tuerto-Rio Quarto, di km. 241. Venerdì riposo. k. m.

Successo di Cerasani sul «ring» milanese

Milano, 26 novembre.

Ecco i risultati della riunione pugilistica di stasera: pesi leggeri: Loi (Trieste) b. Ceustermans (Francia) ai punti in 10 riprese; medi: Fratucci (Roma) b. Boulgroume (Francia) per getto della spugna al 6° round; gallo: D'Agata (Arezzo) b. Annaloro (Tunisi) per squalifica al 7° round; piuma: Cerasani (Roma) b. Randane (Marocco) ai punti in 10 riprese.

Numerosissimo il pubblico.

I tennisti italiani che si recano alla Coppa Davis in Australia sono ripartiti con l'aereo da San Francisco, diretti a Honolulu, dove sosteranno due giorni.

Hans Klenk, compagno del vincitore Kling nella Carrera messicana, è rimasto ferito non gravemente in un incidente stradale nei pressi di Città di Messico.

La squadra del Palermo sarà domani a Torino

Palermo, 26 novembre.

Contrariamente a quanto disposto in un primo momento, la comitiva palermitana partirà domani nel primo pomeriggio alla volta di Torino. Nella giornata di venerdì, i giocatori potranno così trovarsi già a Torino, ed avranno due giorni più che sufficienti per rifarsi del disagio del lungo viaggio. Anticipando i tempi della sua preparazione, il Palermo si è allenato nel pomeriggio di oggi allo stadio, senza compiere una vera e propria partita. In considerazione del discreto stato di forma di quasi tutti gli elementi a disposizione, l'allenatore Bonizzoni, a quanto pare, rinuncerà alla partita infrasettimanale.

Nella mattinata di domani i giocatori sono stati convocati per un ultimo allenamento, durante il quale probabilmente si potrà effettuare un galoppo, però limitato a pochi giocatori. Circa la formazione che domenica affronterà il Torino, non dovrebbero registrarsi sostanziali varianti a quella che ha battuto l'Atalanta. L'unica incertezza riguarda il possibile impiego di Di Maso nel ruolo di estrema e in questo caso sarebbe arduo per Bonizzoni la scelta dell'elemento da lasciare a riposo fra Martini e Gimona. Ma in considerazione forse della partita esterna da affrontare, che richiederà uno schieramento prudenziale, il tecnico palermitano lascerà probabilmente inalterata la formazione per avere in squadra un uomo — Gimona — che potrebbe riuscire utilissimo in una formazione di copertura.

In conclusione, la formazione più probabile del Palermo contro il Torino appare oggi la seguente: Pandolfone; Giaroli, Foglia; Martini, Marchetti, Todeschini; Gimona (Di Maso), Cavazzuti, Martegani, Cocconi, Sukru.

Squalificati dalla Lega quattro giocatori del Napoli

Essi sono: Casari, Castelli, Comaschi, Granata

Milano, 29 novembre.

La Lega nazionale ha squalificato quattro giocatori del Napoli: Casari per due giornate; Comaschi, Castelli e Granata per una giornata. Il provvedimento disciplinare è stato deliberato in seguito al rapporto di un segnalinee, ingiuriato dai predetti giocatori, i quali al termine del primo tempo nel sottopassaggio che conduce agli spogliatoi inveirono per il primo goal del Como che secondo il loro parere sarebbe stato viziato da fuorigioco. Il portiere Casari, che al termine della partita offese di nuovo gravemente quel segnalinee, ha avuto punizione doppia.

La Lega ha inoltre squalificato per due giornate Pastore (Salernitana) e Zanoni (Marzotto) e per una giornata Gratton (Sampdoria), Eldefjall (Legnano) e Santamaria (Catania) e ha ammonito Nay (Torino), Baldini (Como), Vitali (Napoli), Malacarne (Lazio), Lucchi (Vigevano), Macor (Fanfulla), Fallanca (Siracusa), Pucnetti (Empoli) e Volpone e Tersolo (Lecce); ha infine multato di 40.000 lire il Venezia, 20.000 il Bologna e il Molfetta, 24.000 Silvestri (Milan), 12.000 Cervellati (Bologna), 8000 Venturi (Fiorentina), 4000 Cozzolini (Catania), Colombi (Legnano), Bertani (Livorno) e Rosenburg (Fiorentina).

La Lucchese è incorsa nella deplorazione per avere espresso apprezzamenti irriguardosi verso la Lega in un comunicato diffuso in merito al noto provvedimento relativo alla corruzione tentata prima dell'incontro Lucchese-Genoa.

Battuto l'A. I. K. per 5 a 0 a Milano

Milano, 26 novembre.

L'A.I.K. di Stoccolma, che nella classifica del campionato svedese (ora sospeso per la tregua invernale) occupa il 8° posto su 12 concorrenti, non ha potuto resistere oggi all'Arena contro due squadre veloci e sbrigative che hanno disputato un tempo ciascuna correndo a briglia sciolta negli ampi varchi lasciati dagli avversari, tecnicamente ben dotati ma lenti nei rilievi e un po' sconcertati dal ritmo incongruo impresso al gioco. Nel primo tempo gli schieramenti sono stati questi:

RAPPR. MILANESE: Ghezzi; Silvestri, Zagatti; Neri, Giovannini, Nesti; Liedholm, Gren, Nordahl, Skoglund, Nyers.

A.I.K.: Kiell; Leander, Askinger; Bodin, Karlsson, Larsson; Nilsson, Johansson, Goras, Westenberg, Backwall.

Sul terreno reso un po' viscido dal disgelo, i passaggi si sono svolti nitidi e brillanti, ma con tendenza all'accademia, cosicché lo spettacolo è stato superiore ai risultati pratici. Al 23' Nyers, azzoppato da uno stiramento muscolare alla coscia sinistra, ha dovuto lasciare il campo cedendo il posto a Frignani, che si è schierato però all'ala destra, per lo spostamento di Liedholm all'estrema sinistra.

E' stato proprio Frignani al 32' a tirare sotto la traversa, permettendo a Gren d'intervenire sul rimbalzo e a girare in rete di testa; poi al 39' una corta respinta su tiro di Nordahl è stata intercettata da Skoglund che, rimasto incerto per un attimo se segnare o meno, ha finito col mettere in rete da due passi. Prima dei due goals, Goras e Nordahl avevano colpito la base del palo a portiere battuto.

Nella ripresa le due squadre hanno assunto queste formazioni:

RAPPR. MILANESE: Galluzzo; Giacomazzi, Padulazzi; Annovazzi, Pedroni, Celio; Armano, Broccini, Lorenzi, Burini, Frignani.

A.I.K.: Kiell; Erickson, Askinger; Lhind, Leander, Larson; Olsson, Johansson, Goras, Westenberg, Backwall.

Con sette giocatori un po' provati dai precedenti sforzi, l'undici svedese è stato preso letteralmente in velocità cadendo in errori e in sbandamenti abbastanza gravi. Al 12' ha segnato Lorenzi al volo; al 18' Armano, lanciato verso il goal, è stato atterrato con uno sgambetto dal «suo» terzino e il conseguente calcio di rigore è stato realizzato da Burini; al 36' Burini ha concluso il punteggio su passaggio di Frignani.

Biglietterie assediate per la partita Roma-Inter

Roma, 26 novembre.

Oggi, alle ore 14 precise, cinquanta biglietterie installate allo stadio Torino hanno aperto contemporaneamente gli sportelli per iniziare la vendita dei biglietti della partita Roma-Inter. Già da tre ore folti gruppi di tifosi avevano piantato salde radici di fronte ai botteghini.

Praticamente da oggi alle 14 gli sportivi di Roma sono entrati nel clima del grande confronto. I dirigenti della Società giallo-rossa, resi edotti da quanto accadde in occasione delle partite Roma-Milan e Lazio-Roma, hanno cercato di porre riparo al bagarinaggio, abolendo le rivendite e unificando allo Stadio il servizio con un orario tassativo (dalle 14 alle 18,30) e con l'ordine di non vendere più di due biglietti alla medesima persona. Certo si è, comunque, che soltanto una piccola parte degli aspiranti spettatori riuscirà domenica a trovar posto sulle scalinate del troppo angusto stadio romano.

Varglien riunirà domani tutti i giocatori a disposizione (mancherà il solo Renosto) e li schiererà in due formazioni ridotte per una partitella dalla quale egli si ripromette di trarre utili indicazioni per lo schieramento da opporre all'Inter. In linea di massima si ritiene che i prescelti saranno: Albani, Azimonti, Trerè, Bortoletto, Grosso, Venturi, Perissinotto, Pandolfini, Galli, Bronée e Sundqvist. Non è detto, comunque, che Lucchesi non sia ritenuto più adatto di Perissinotto a ricoprire il ruolo di ala destra.

Il campione olimpionico di ciclismo Messina è stato premiato ieri a Torino durante una festa tenuta dal G. S. Lancia alla quale hanno partecipato atleti e dirigenti. Altre medaglie sono state offerte ai vincitori o ai piazzati nazionali: Bordone, Zangolini e nelle gare valevoli per i titoli Marino (boxe). Sada (secondo classificato nei campionati di tennis), Bena-Gurino, Giraudo, Miretti e Paluzzi (micro-modellismo) e Agua (campione juniores di tuffi).

Alle Sferisterio di via Napione giocano oggi, per la Coppa Nasi, Balestra Calandra contro Solferino-Alemanni.

VITTORIA PER CINQUE A ZERO

Scatenati gli inglesi contro i belgi a Wembley

Londra, 26 novembre.

L'Inghilterra ha battuto il Belgio per cinque a zero nell'incontro disputato oggi allo stadio di Wembley. Il primo tempo si era chiuso con il punteggio di due a zero.

Cinquantacinquemila persone sono affluite allo stadio per assistere all'incontro, e in considerazione di questa cifra notevolmente inferiore a quella prevista le autorità hanno autorizzato gli spettatori dei popolari a occupare i posti invenduti da 25 e 50 scellini. Non appena data l'autorizzazione centinaia di tifosi hanno scavalcato le ringhiere di separazione invadendo le tribune di miglior visibilità. Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

Inghilterra: Merrick; Ramsey, Smith; Wright, A. Froggatt, Dickinson; Finney, Bentley, Lofthouse, R. Froggatt, Elliott.

Belgio: Boogaerts; Dirickx, Van Brandt; Mees, Carrè, Maertens; Lemberechts, Van Der Auwera, Coppens, Mermans, Straetmans.

L'Inghilterra parte subito all'attacco. Al 3' Lofthouse arriva in velocità su un pallone basso, e dalla posizione di mezzo destro scaglia un bolide verso la rete: il cuoio rimbalza sulla traversa mentre Boogaerts si lancia a vuoto. Arriva sulla palla Elliott, la smorza, prende la mira con grande calma e di sinistro spara nel sacco. Gioco assai veloce, malgrado il freddo vento trasversale e il terreno scivoloso. Il cielo di piombo minaccia pioggia o neve. Già al primo minuto di gioco Coppens e Mermans si sono scambiati di posto.

Dopo alcune azioni dei belgi che si affidano al contropiede e una azione perduta da Coppens, riprendono gli attacchi gli inglesi ed Elliott allora con una cannonata la traversa belga. Al 38' Lofthouse riceve la palla a una diecina di metri dal goal, ed effettua improvvisamente un tiro fortissimo: il pallone schizza dalla faccia inferiore della traversa sul fondo della rete. I bianchi sono sempre più scatenati. E' Elliott a sfiorare nuovamente la sbarra, poi R. Froggatt spedisce il pallone in rete ma l'arbitro annulla per fuorigioco dell'interno sinistro inglese.

Nell'intervallo incomincia a cadere una leggera neve, e si fa ricorso al pallone bianco data la scarsa visibilità. I belgi iniziano la ripresa con un serrato attacco, ma presto riprende il predominio dei padroni di casa. Al 5' si sviluppa davanti alla porta di Boogaerts una paurosa mischia, finché la palla viene indirizzata verso rete da Elliott. Mentre la palla sta entrando in rete arriva Carrè e nella foga di liberare dà al pallone il colpo di grazia.

Al 15' quarto goal degli inglesi su corner tirato da Finney dalla sinistra: Froggatt colpisce di testa ed insacca. Malgrado il grave passivo i belgi non si perdono d'animo e continuano a reagire nella speranza di realizzare la rete della bandiera, ma l'occasione è perduta da Straetmans, libero a pochi passi da Merrick. A sei minuti dalla fine Mermans effettua il miglior tiro belga della partita, di destro e a mezz'altezza, ma Merrick para in modo spettacolare. Un minuto dopo Mermans tira ancora, questa volta abbondantemente a lato. Mancano quattro minuti al termine quando Bentley si libera di un avversario e lancia alto su Lofthouse. Scatta di testa il centravanti e mette a segno la sua seconda rete della giornata, la quinta per l'Inghilterra e l'ultima della partita.

COLLOQUI DI STAGIONE

Freddo e malanni

Corizze, bronchiti, emicranie, nevralgie, reumatismi provocati da errori di abbigliamento

In vista dell'inverno, che pare avanzarsi gelido, merita rifare il processo preventivo al freddo, almeno per guardarsi in tempo dalle sue cattive intenzioni. E' da secoli che il freddo viene accusato di tutti i malanni invernali, nè sia o no dimostrabile la colpa. Gli è che quando potrebbe essere scagionato di una sua azione diretta, si fa condannare per correità. Se ne arriva, difatti, troppo spesso in cattiva compagnia, vuoi del vento o della pioggia, vuoi della nebbia, tutti elementi che riescono ad aggravare la sua posizione, favorendo la dispersione del calore del corpo. E' particolarmente quando il freddo si sposa alla umidità che i guai si moltiplicano. Proprio in quel caso fioccano più frequenti le angine, insorgono o si riacutizzano certe forme reumatiche, si accentuano i dolori delle giunture, si esasperano le algie dei nervi e dei muscoli. Comunque sia, è all'intervento del freddo che si addebita la recrudescenza invernale di disturbi dell'albero respiratorio, del comune raffreddore alle tracheiti ed alle bronchiti, in modo particolare. Si tratta di malanni nei quali, peraltro, è pure evidente il lavorio di un altro fattore, il microbico.

Il freddo agirebbe, pertanto, da concausa favoreggiatrice delle infezioni, sia esaltando la virulenza di germi patogeni, ospiti sovente inoffensivi; sia, più verisimilmente, diminuendo le resistenze dei tessuti organici aggrediti. Esperienze sugli animali quanto osservazioni dirette sull'uomo hanno, difatti, dimostrato che non solo il raffreddamento agisce nella zona cutanea su cui è stato provocato; ma si fa risentire anche a distanza.

Ad esempio, un colpo di freddo sul ventre è capace di provocare una vasocostrizione in sede tonsillare, quanto dire un transitorio restringimento dei vasi sanguigni delle tonsille, donde un temporaneo disturbo circolatorio in tali organi, una deficiente loro ossigenazione e nutrizione; il che si traduce in uno stato di minorazione locale a favore dell'attecchimento dei germi. Ciò vale, oltrechè per le tonsille, anche per la mucosa faringea, laringea e tracheale. Ma vi è di più, si sa che la resistenza alle infezioni è particolarmente determinata da speciali meccanismi difensivi di origine umorale, cioè dai cosiddetti fenomeni immunitari. Ora è stato accertato che questi, nei soggetti raffreddati, sono meno intensi e meno rapidi. Gli stessi globuli bianchi del sangue, che normalmente al primo segnale d'un'infezione si agguerriscono, moltiplicandosi ed accorrendo in fitte schiere sul luogo del pericolo per assaltare e distruggere, finchè ci riescono, i germi invasori, sembra che sotto l'azione del freddo si intorpidiscano e dimentichino il loro naturale mandato.

L'accennata ripercussione del raffreddamento dell'addome sullo stato della gola è un esempio della possibilità di azioni riflesse del freddo, che possono aver interesse per un saggio abbigliamento invernale. Non occorre, come si vede, che il freddo agisca su vaste regioni del corpo per indurre stati morbosi. L'orripilazione o «pelle d'oca», che con un brivido, insorge per il contatto fortuito con un oggetto gelato, è il più lampante esempio dei risentimenti complessi ed a distanza, provocati mediante l'entrata in gioco di centri nervosi, che comandano reazioni muscolari o circolatorie, nell'uno o nell'altro distretto corporeo. Ecco così il raffreddamento di una mano che scatena talvolta ed istantaneamente il restringimento dei vasi sanguigni dell'altra, come se tutte e due fossero state raffreddate.

Nel campo patologico c'è qualcosa di più interessante. Uno sternuto e poi un profluvio di acquolina dal naso e poi ancora un raffreddore con i fiocchi chi non sa che nasce per incanto talvolta in chi alzandosi da letto il mattino, scivolate le pantofole, fa qualche passo scalzo sul pavimento freddo? Non diversamente un raffreddore, capace di portare persino ad una sinusite, può colpire l'incauto che passa, in inverno, dalla casa riscaldata alla strada, infilandosi un buon cappotto, ma dimenticando il copricapo. Proprio come la signora che non si cura di offrire al piede una scarpetta più idonea per ripararlo. Al Cazzaniga, medico di fama mondiale, si debbono interessanti studi proprio su tali generi di esplosioni di corizze o raffreddori, che, suscitate appunto da crisi «vasomotorie», ossia da disturbi circolatori locali in funzione riflessa, quasi come certi raffreddori da fieno, si insediano e si complicano attraverso il rigoglioso destarsi di virus sulla mucosa nasale. Non si dimentichi che un banale raffreddore è passaporto per malattie di maggior conto.

Ormai è certo che molti malanni della stagione invernale non sono dovuti tanto alla deficienza generale di copertura, cioè del mezzo artificiale col quale cerchiamo di aiutare i mezzi naturali di difesa dal freddo, rapidamente esauribili, quanto ad un'irrazionale distribuzione dell'abbigliamento protettivo. Interessante è, d'altra parte, sapere, che oltre ai punti nevralgici cui si è fatto accenno, altri ve ne possono essere per ogni singolo individuo. Ciò dipende soprattutto dalla costituzione stessa individuale ed in modo particolare dalle malattie sofferte nel passato, tenendo presenti soprattutto quelle dell'apparato respiratorio. La resistenza dell'organismo alle perfrigerazioni è, peraltro, alquanto variabile in rapporto all'età ed allo stesso equilibrio funzionale di ghiandole fabbricanti d'ormoni. I bambini presentano più esca per la maggiore estensione della loro superficie cutanea in rapporto alla massa corporea; hanno, per di più, la pelle più aggredibile per la sua sottigliezza; sono probabilmente ancor meno corazzati di umori difensivi contro le infezioni, ossia meno naturalmente vaccinati. Vi son poi categorie di persone che prestano il fianco ai guai dell'inverno, e sono gli anemici, i deperiti, i cardiopatici, gli esauriti.

Indugiatici a discorrere delle azioni del freddo a distanza dal punto aggredito, non abbiamo fatto cenno ai guai perpetrabili nel sito stesso; rimediamo subito ricordando ad esempio certe nevriti, come quella del trigemino, dovuta ad un'azione perfrigerante locale a seguito di un mancato riparo adeguato; la paralisi del nervo facciale, che più d'una volta ci è occorso osservare in alpinisti o sciatori che non si erano sufficientemente protetti con un passamontagna; la sciatica di chi troppo a lungo è rimasto su un sedile gelato. In tali casi il freddo agisce direttamente sui nervi; mentre non altrettanto avviene per il cervello o le meningi, quando, a causa del capo scoperto, il freddo batte sul cuoio capelluto, ma provoca disordini vasomotori interni ed emicranie solo per via riflessa. Ancor diverso dev'essere il discorso per i geloni: lì l'azione perfrigerante è veramente localizzata, ma in genere la sua non spiccata entità non assurgerebbe a fatto morboso se altri fattori individuali, per lo più costituzionali, non fossero in agguato.

Tutto sommato l'azione del freddo invernale può svolgersi in maniera veramente complessa, non esclusa quella consistente in un'ipersensibilizzazione. Ma, invero, è assai facile non prestarsi al suo gioco, ricorrendo ad un razionale abbigliamento e soprattutto evitando errori di trapassi termici, adeguando precisamente la propria copertura ai vari cambiamenti di ambiente di soggiorno.

Angelo Viziano

Un bimbo salva la madre
mentre tenta impiccarsi

Napoli, 26 novembre.

Stamane a Secondigliano, un piccolo comune presso Napoli, un bimbo di appena cinque anni, tale Michele Borriello, ha salvato la giovane madre dalla morte. Egli era in casa con i fratelli Antonio, di 3 anni, e Giovanni, di pochi mesi, allorchè la mamma, Giulia Cenchi, di 26 anni, affetta da più tempo da una grave forma di [illegible], si avvicinava ai suoi tre bimbi e li abbracciava piangendo; quindi, con l'aiuto di una sedia, legava una robusta fune a una trave della camera da letto e, praticato un nodo scorsoio con una delle estremità della corda stessa, lo stringeva al collo e si lasciava penzolare nel vuoto. Dei bimbi, che avevano assistito alla scena, solo il piccolo Michele, rendendosi conto che qualcosa di grave stava accadendo, si aggrappava disperatamente alle vesti e alle gambe della mamma, invocandone il nome, poi, compreso che ogni suo tentativo sarebbe stato vano, invocava l'aiuto di alcuni vicini, i quali riuscivano a soccorrere la donna prima che le conseguenze del folle gesto divenissero letali, e ne curavano il trasporto all'ospedale. Il marito dell'infelice, il mugnaio disoccupato Pasquale Borriello, ha dichiarato che la donna, angosciata dalle ristrettezze finanziarie e dal male che tanto la tormentava, aveva più volte dato segni di squilibrio mentale. In serata la Cenchi, giudicata dai sanitari pericolosa per sè e per gli altri, è stata internata in un manicomio.

LA SCOMPARSA DEI GIOIELLI IN CASA CIPPICO

Sfilata di ex-detenuti sulla pedana dei testi

Roma, 26 novembre.

Ancora sul furto dei gioielli: è l'accusa più infamante per Cippico e la difesa tenta con tutte le sue forze di riversare la responsabilità su Alberto Terribili, ma l'accusato si difende a denti stretti. E' nota la linea dietro cui si trincerà Terribili che si proclama vittima di un intrigo ordito in carcere e l'udienza odierna avrebbe dovuto portare qualche luce in proposito. L'aspettativa è andata però delusa. La sfilata dei testimoni odierni tutti detenuti o ex-detenuti, ha portato in aula soltanto la vita del carcere, pettegola come tutte le vite in comunità. Ha iniziato Serafino Luciani il quale ha dichiarato che nel carcere di Regina Coeli era detenuto un certo Enrico Spidella il quale si faceva chiamare commendatore e prometteva milioni a chi si sarebbe accollato la responsabilità del furto Cippico garantendo una pena inferiore ai due anni. Il Terribili rifiutò l'offerta, anzi prese a schiaffi lo Spidella.

Il secondo teste, Alberto Battistella, si offrì allo Spidella di accollarsi il furto ma ne ebbe un cortese rifiuto perchè «già si era provveduto». Gli altri due testimoni, Enrico e Otello Di Maggio, hanno confermato le precedenti deposizioni; dopodichè il Tribunale si è recato all'ospedale di Santo Spirito per ascoltare la deposizione di Enrico Spidella, degente in una corsia.

Enrico Spidella, si è dimostrato offesissimo per quanto detto dai suoi ex-«colleghi». Egli ha escluso di aver offerto denari a chicchessia; l'unico contatto avuto da lui con l'ex-monsignore a Regina Coeli (egli aveva conosciuto casualmente Cippico a Milano subito dopo la guerra) fu un messaggio di saluti da lui mandato all'ex-minutante della segreteria di Stato. Cippico gli rispose pregandolo di sentire se nel braccio del carcere dove era la sua cella, circolavano voci sull'autore del furto dei gioielli. «Il giorno dopo — continua il teste — quando ancora dovevo iniziare l'inchiesta, entrò nella mia cella Terribili che mi schiaffeggiò. Da allora non mi occupai più della cosa. Ma tempo fa incontrai un altro ex-detenuto, Clelio Silvestrini, che mi disse di aver saputo che Paradisi aveva offerto trecentomila lire a un altro detenuto, Nino Polacco, perchè non dicesse nulla sulle responsabilità del Terribili e dello stesso Paradisi».

I giudici sono stati previdenti: avevano condotto seco il Silvestrini, cosicchè si è avuto il confronto. Il Silvestrini ha ammesso di essersi incontrato tempo fa con lo Spidella ma ha negato categoricamente di aver parlato del caso Cippico. «Mi chiese un prestito di 50 mila lire, prestito che rifiutai». Il processo è così rinviato a venerdì.

La fedeltà di un cane

Percorre centinaia di Km.
per tornare al vecchio padrone

Trento, 26 novembre.

Dalla zona delle Dolomiti viene oggi segnalato un commovente episodio. Un carrettiere di Canazei, certo Nino Debertol, che gestisce un piccolo servizio per il trasporto della merce da una località all'altra della valle, aveva un grosso cane lupo, Bobi, al quale era molto affezionato e che lo seguiva in tutti i suoi viaggi. Qualche tempo fa l'agente del fisco gli intimava il pagamento di una tassa annua di seimila lire, avendo erroneamente classificato il cane nella categoria di lusso invece che in quella da guardia. Inutili furono i reclami del carrettiere, il quale non potendo, per le sue modestissime condizioni economiche, pagare la tassa si vide costretto a vendere il cane a certo Mario Caracci, residente a Conegliano Veneto. Questi afferrò il cane per il guinzaglio e, nonostante la sua resistenza, lo trascinò sull'autocorriera portandolo fino alla cittadina veneta.

Il carrettiere si era ormai rassegnato alla perdita del suo fedele compagno quando, la scorsa notte, avvertì davanti alla porta d'ingresso insistenti guaiti. Alzatosi e sceso nella strada, ebbe la sorpresa di ritrovare Bobi, con una zampa sanguinante e in condizioni di estremo esaurimento. La povera bestia, fuggita dalla sua nuova casa, aveva percorso centinaia di chilometri dalla pianura veneta alle Dolomiti.

Un camion cade nell'Adda e due operai annegano

Sondrio, 26 novembre.

Due operai sono morti precipitando con un autocarro nelle acque dell'Adda dal ponte del Diavolo presso Sondalo. I due, Protasio Sassella, di 22 anni e Primo Compagnoni, di 38 anni, si trovavano nella cabina di guida insieme all'autista Pietro Gillotti, quando nell'attraversamento del ponte a causa della strada gelata il camion sbandava sfondando il parapetto e precipitando nell'acqua. Il Gillotti riusciva a salvarsi a nuoto, mentre gli altri due rimanevano prigionieri nella cabina e perivano

IL DRAMMA DELLA SPEDIZIONE SVIZZERA

Solo un uomo nella giungla conosce il mistero dell'Everest

E' il messaggero nepalese che è in marcia tra le gole dell'Himalaia e reca l'ultimo messaggio degli alpinisti - Come filtrano le notizie tra le località più sperdute - Forse tutto è finito, e la vetta non è stata raggiunta per pochi metri

(Nostro servizio speciale)

Kathmandu (Nepal), 26 nov.

Il mistero che circonda l'effettivo esito della spedizione alpinistica svizzera, che per due volte in quest'anno ha tentato la conquista dell'Everest, sarà risolto forse fra pochi giorni, forse fra qualche ora a Jaynagar. In quella piccola città di frontiera al confine fra il Nepal e l'India si attende ormai da parecchi giorni l'arrivo di un corriere nepalese, inviato direttamente dagli audaci scalatori della più alta montagna del mondo. Quando l'agile messaggero munito di una lettera contenente le notizie autentiche sulla spedizione sarà arrivato a Jaynagar, egli troverà per la prima volta una cassetta postale cui affidare la sua missiva, da lui portata a piedi per ben 240 chilometri, su aspri sentieri di montagna, gelidi passi inerpicati a 3600 metri di altezza, e attraverso i fragilissimi ponti di Bambù che con audacia pazzesca si lanciano sulle gole dell'Himalaia.



Due membri della spedizione svizzera fotografati a quota 8000 ai piedi della paurosa cima

Una marcia spaventosa

Da Jaynagar, che significa il «villaggio della vittoria» il dispaccio della spedizione, mediante il servizio postale indiano, arriverà sino a Patna sul Gange, dove si trova un sacerdote gesuita direttore di un collegio che ha avuto l'incarico di occuparsi dell'immediata spedizione a Zurigo del messaggio, il quale deve rimanere assolutamente segreto finchè non arrivi alla sede della Fondazione alpina elvetica.

Se la busta è inviolabile non è altrettanto sicura la taciturnità dei corrieri, i quali sono i soli che abbiano finora indirettamente fatto conoscere le avventure e disavventure della spedizione. E' stato a loro mezzo, infatti, che si è conosciuto, varie settimane prima che lo rivelasse un dispaccio ufficiale della spedizione, la morte di uno dei più abili «sherpas», o guide himalaiane, al seguito degli alpinisti, in un incidente occorso ancor prima di arrivare al punto di attacco vero e proprio dell'Everest. Il messaggero fa parte di quella piccola schiera di «postini dell'Everest» che dal campo principale della spedizione situato sul ghiacciaio di Khumby ai piedi della «montagna degli dei» vengono inviati ad intervalli di 8-10 giorni al confine indo-nepalese, latori dei messaggi scritti in fretta dagli alpinisti esausti.

La lunghezza del percorso che il messaggero deve compiere prima di raggiungere Jaynagar significa che le notizie ufficiali della spedizione sono soggette a un ritardo di dieci, quindici giorni a seconda delle condizioni atmosferiche che il corriere incontra sul suo passaggio. Difatti anche i nepalesi, esemplari umani ben costruiti e di straordinaria resistenza fisica, dal passo elastico e infaticabile sui più ripidi pendii, nel primo tratto del percorso non possono fare più di 15-16 chilometri al giorno. Può accadere che debbano superare in una sola giornata ben sei montagne consecutive.

Quanto guadagna quest'uomo vestito incredibilmente, in un clima rigidissimo, di una camicia kaki e di un paio di calzoni corti, e il cui unico tributo al freddo della montagna è una specie di passamontagna? Il messaggero nepalese corre per quattro rupie al giorno, ossia una paga equivalente a sei scellini (meno di 500 lire). Avvicinandosi alla pianura il suo passo si fa più redditizio ed egli potrà coprire anche 30-40 chilometri in un sol giorno. Viaggia sempre solo, dormendo nei casolari che si incontrano sulle pendici dell'Himalaia, con la borsa del messaggio stretta al corpo e il fido affilato «kukri» (il coltello ricurvo che usano anche i gurkha) infilato nella cintura, per difendersi dai banditi che infestano anche le montagne più desolate del mondo.

La cima irraggiungibile

Occorre tener presente che le notizie non impiegano soltanto parecchi giorni dal campo base alla frontiera nepalese. Altri giorni vanno perduti nella trasmissione lungo la catena di otto campi dall'Everest al campo base del ghiacciaio di Khumby. Infatti la spedizione dispone come unico mezzo di comunicazione di un «Walkie Talkie» che funziona soltanto entro un raggio assai limitato.

La spedizione dei messaggi via Jaynagar e Patna è stata scelta in questo autunno perchè si è dimostrata più celere relativamente di quella via Khatmandu, come era stato fatto dalla spedizione svizzera nel suo primo tentativo del maggio scorso. Bisogna tuttavia aggiungere che le notizie dei dispacci ufficiali vengono battute in velocità da quelle che portano i viaggiatori occasionali e i corrieri che mantengono i collegamenti lungo la strada commerciale, da Namche Bazaar (alla base dell'Everest) a Khatmandu e anche dai messaggi radio che occasionalmente un posto militare nepalese, in una sperduta località dell'Himalaia, lancia alle autorità governative.

Si tratta di messaggi tuttavia molto laconici e senza conferma ufficiale, la quale arriva molti giorni dopo. Comunque essi non sono mai stati smentiti e l'episodio della morte dello Sherpas ha confermato la loro attendibilità. Ed è attraverso essi che si è appresa sia la disgrazia del 31 ottobre sia l'altra notizia ancora non confermata secondo cui la spedizione del dottor Chevalley ha ultimato il suo attacco all'Everest raggiungendo una quota di poche decine di metri inferiore alla massima vetta (8880 metri), dovendo desistere poi per l'impossibilità di prolungare lo sforzo in quanto il pernottamento a quella altitudine non è nemmeno pensabile. Gli Sherpas rimasti feriti il 31 ottobre a quanto pare hanno dovuto essere trasportati a Namche Bazaar con una lunga e faticosa manovra che ha richiesto l'impiego di venti portatori.

Adrienne Farrell
della «Reuter»

La miserevole vicenda di una vecchia mendicante

Sulla paglia in una stalla col corpo brulicante di vermi

Milano, 26 novembre.

Nell'angolo di una stalla di fronte alla mangiatoia delle mucche è stata trovata ieri una povera donna di 68 anni, Maria Cucchi, il corpo coperto di piaghe orrende e brulicante di vermi e in condizioni psichiche pericolosamente alterate. La poveretta è stata trasportata all'Ospedale Maggiore in preda a un grave collasso determinato da abuso di sostanze alcooliche. Il sordido giaciglio di paglia e di sterpi, Maria Cucchi l'aveva scelto appunto nella stalla per stare più calda. La stalla fa parte di un agglomerato di fabbricati agricoli della cascina Sempio a Cesano Boscone, frazione milanese oltre l'abitato di Baggio. Nella georgica dimora la donna ha lasciato le poche cose del suo desolante corredo personale: un paio di sdrucite coperte, una borsa per la spesa, qualche liso indumento, alcuni piatti, posateria di alluminio e di legno, due mezze candele. In tanto squallore Maria Cucchi viveva da tre anni, dapprima sola e da alcuni mesi insieme ad un uomo, come lei senza casa e senza famiglia: un quadro degno di un romanzo di Ettore Malot.

Sposata anni addietro a certo Tarantola e madre anche di una bella figliola, Maria Cucchi, non si sa come, un giorno rimase sola e si diede al vagabondaggio. Al fittabile signor Sempio aveva chiesto di alloggiare nella sua stalla e da tre anni a questa parte ogni sera al calar del sole la donna con i propri stracci e la propria spaventosa miseria si stendeva sulla paglia a scaldarsi al fiato delle mucche, mangiucchiando le povere cibarie racimolate qua e là durante il giorno elemosinando. Due anni fa ella veniva colpita da una grave malattia e dopo una breve degenza in ospedale era ricoverata all'ospizio di Cesano Boscone; quindici giorni dopo però ne usciva preferendo la vita libera, anche se costellata d'incognite, a quella disciplinata del ricovero. Poi con lei prese alloggio nel sordido abituro l'uomo che si è detto, mendicante anche lui; tutti e due uscivano al mattino, ognuno dirigendosi per una strada diversa per esercitare l'accattonaggio e ritirandosi al tramonto per far ritorno al tetro rifugio della stalla.

Ma ecco che una settimana fa il vecchio fu visto uscire solo: passò un giorno, ne passarono due, tre, cinque, dieci: la Cucchi non fu più vista. Si era nuovamente ammalata e ci fu qualcuno che cercò di convincerla a farsi ricoverare per essere curata, ma la donna rifiutò. Disse che la curava benissimo il suo amico, il quale infatti ogni sera col poco denaro racimolato durante il giorno chiedendo l'elemosina le comperava, disse, le medicine: compariva infatti con i medicamenti gelosamente stretti fra le mani tremanti e glieli somministrava. Ma quelle medicine si è ora potuto appurare che erano invece bottigliette piene di vino e di grappa, che entrambi tracannavano fino all'ultima goccia, sprofondandosi poi in un [illegible] massiccio in preda all'ubriachezza. La scoperta è stata fatta, ieri dal medico del luogo, avvertito dai contadini della zona. Constatata la gravità delle condizioni della Cucchi, ha provveduto per il suo ricovero in ospedale. Il vecchio accattone all'arrivo del dottore si era nascosto, poi è tornato nella stalla, ha preso le poche miserevoli cose di sua proprietà, ha messo tutto in uno zaino e con quel carico sulle spalle, zoppicando un poco, si è allontanato.

Dopo venticinque anni
una ragazza ritrova la madre

Luino, 26 novembre.

Dopo venticinque anni una ragazza, tale Fiorina Ferri, domestica presso una famiglia della nostra città, ha ritrovato oggi la madre che riteneva morta. La ragazza che fino a ieri risultava figlia di ignoti, era stata abbandonata in fasce in un brefotrofio di Como dal quale veniva poi trasferita in un istituto di Varese e successivamente all'educandato di Oggiono presso Luino.

A quindici anni la Ferri era collocata a Luino presso una famiglia ove tuttora presta servizio. Tempo fa qualcuno del luogo, parlando con la giovane domestica, lasciava trapelare che la madre ancora vivente abitava in un paese vicino. Emozionata e trepidante la ragazza, aiutata da conoscenti, iniziava febbrili ricerche che la dovevano portare oggi al ritrovamento della madre. Estremamente patetica la scena dell'incontro. Alla vista della figlia la madre, Chiarina Zavattari, oggi coniugata e residente nella vicina Porto Valtravaglia, si lanciava per abbracciare la figlia, ma cadeva svenuta per l'emozione. Poi riavutasi scoppiava in pianto dirotto tra la visibile commozione dei presenti. Il marito, un giardiniere, che non è il padre della ragazza, con raro senso di umana comprensione, avrebbe espresso il desiderio di concedere la paternità alla giovane.

LA STRAGE DELLA FAMIGLIA BIAMONTI

Tutte le gioie di valore sparite dal cofanetto

Savona, 26 novembre.

E' continuato alla nostra Corte d'Assise il processo a carico dei presunti responsabili della soppressione dei componenti la famiglia Biamonti. La Corte si è portata stamane all'abitazione della teste Maria Paracchini, per ascoltare la sua deposizione, in quanto la donna deve tenere il letto per essersi dovuta sottoporre a un difficile atto operatorio. La teste, una vecchia conoscenza dei Biamonti, presso i quali svolgeva il suo lavoro di sarta, ha informato i giudici circa la visita effettuata in sua compagnia dal Rolandi alla villa dei Biamonti dopo che essi erano stati prelevati e internati nel campo di concentramento di Segno, alla ricerca del cofanetto contenente i gioielli. La Paracchini ha dichiarato che il cofanetto è stato rinvenuto, ma che conteneva soltanto pochi oggetti d'oro di scarso valore. La teste ha escluso che i Biamonti avessero tendenze fasciste, precisando che essi nutrivano invece sentimenti monarchici. Circa la presunta visita fatta a quei tempi dal maresciallo Graziani, la Paracchini ha dichiarato che la contessa Naselli-Feo ebbe a smentire categoricamente il fatto appena ne era venuta a conoscenza.

Nell'udienza pomeridiana è ripresa la sfilata dei testi. Il teste Angelo Greco, ex-sergente della Croce Rossa, al quale era stato affidato l'incarico di ritirare dal capitano Biamonti il denaro destinato al pagamento dei militari, ha deposto che il Biamonti gli disse che il denaro stesso gli era stato sequestrato dal Rossi. Importante è stata la deposizione del teste Attilio Ivaldi, il quale fu internato insieme ai Biamonti nella sacrestia della chiesa di Segno. Egli era presente al momento del prelevamento dei Biamonti; ha detto di avere visto tre uomini i quali con le lampadine tascabili frugavano fra le persone che si trovavano internate. Il teste però ha affermato di non essere riuscito a distinguere chi essi fossero.

E' stata poi la volta del partigiano Aldo Sartori, che all'epoca della liberazione si trovava in servizio presso il campo di concentramento di Segno. Il teste ha dichiarato che l'appello dei prigionieri ebbe soltanto inizio dopo l'arresto dei Biamonti. Interessante è la deposizione dell'interprete del comando alleato Federico Davi, il quale ha informato la Corte sull'iniziativa del capitano Geek e sull'inchiesta dell'ufficiale inglese per fare luce sul tragico fatto dei Biamonti. Si è assistito quindi a un vivace confronto fra don Ravaschino e il comandante partigiano Aime, circa la presenza di bande armate repubblichine nell'entroterra savonese, nel maggio del 1945. Don Ravaschino ha smentito le dichiarazioni dell'Aime, quest'ultimo ha ribattuto energicamente sul fatto. E' intervenuta allora la difesa che ha presentato istanza alla Corte affinchè vengano sentiti altri testi per accertare le circostanze, anche la parte civile ha avanzato analoga richiesta.

Con quest'episodio il presidente ha chiuso l'udienza e ha rinviato il dibattimento a domani mattina.

Vive da 1 anno in una fogna e se ne dichiara soddisfatto

Acqui, 26 novembre.

I carabinieri di Acqui hanno tratto in arresto il cinquantaduenne Giacomo Poggio, senza fissa dimora, il quale è stato sorpreso stamane ad uscire dal chiusino di una fogna in viale Savona. Interrogato sui motivi della sua presenza in un simile luogo, il Poggio ha confessato di trascorrere le sue notti in quella chiavica da oltre un anno. Ha anche ammesso di essersi trovato sempre a suo agio, in quanto che, strano a credersi, l'ambiente era anche riscaldato. Infatti nella fogna passa una conduttura di acqua calda della «Bollente» e perciò il luogo, nelle ore notturne specialmente, è, a detta del Poggio, abbastanza confortevole. Con il Poggio vivevano altri quattro individui, i quali, però, per non essere presenti al momento della sorpresa da parte dei carabinieri, han potuto sfuggire al fermo.

ULTIME NOTIZIE

SAREBBE IMMINENTE LA PARTENZA

Il dilemma che "Ike" dovrà affrontare in Corea

Armistizio o ripresa su larga scala delle ostilità? - Dubbi sull'esito della visita dopo l'atteggiamento russo all'UNO

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 26 novembre.

Le truppe americane in Corea attendono da un'ora all'altra l'arrivo sul fronte del generale Eisenhower, che invece è trattenuto ancora a New York dalle consultazioni per il completamento del Gabinetto. Ma la sua partenza è questione di ore o al massimo di giorni. Si può dire che fino a poche ore fa il piano del generale fosse di andare in Corea dopo che l'assemblea generale delle Nazioni Unite fosse riuscita a incamminare su una nuova strada le trattative per l'armistizio coreano in modo da poter, ritornato in patria, assicurarsi un risultato positivo alla sua ispezione coreana.

Il piano indiano

Sfortunatamente il rifiuto sovietico a prendere in considerazione il piano indiano nei termini presi oggi in esame dalla Commissione politica dell'assemblea generale, ha fatto tramontare, almeno per il momento, la speranza di un favorevole sviluppo dei negoziati per la conclusione dell'armistizio. Ed il generale deve quindi recarsi in Corea per tener fede alla sua promessa elettorale (ancora deprecata oggi da molti responsabili democratici e repubblicani) con scarse probabilità di poter assicurare una rapida pace.

La situazione che Eisenhower troverà in Corea è riassunta nel dilemma: armistizio o la ripresa delle operazioni militari in grande stile. La prima ipotesi è, almeno per il momento, da scartare. Anche ammettendo che il rifiuto di Viscinski non sia da prendere alla lettera — e vi sono difatti molti motivi per ritenerlo e soprattutto il fatto che proprio oggi il Ministro sovietico, pur annunciando anche il rifiuto della Cina e poi quello della Russia ha proposto sostanzialmente di emendare la proposta indiana suggerendo che si proceda innanzitutto ad una immediata cessazione del fuoco sulla base dei punti già concordati a Panmunjom e contemporaneamente venga nominata una commissione internazionale composta di tredici membri, ivi inclusi quelli nord e sud coreani e della Cina comunista, per procedere al rimpatrio dei prigionieri — è impossibile che l'armistizio venga concluso rapidamente. Nella migliore delle ipotesi passeranno alcune settimane quante bastano cioè per togliere all'amministrazione repubblicana e al viaggio di Eisenhower il merito di aver concluso od affrettato la pace in Corea.

Resta come alternativa la ripresa delle operazioni militari. Essa è favorita con insistenza dai generali americani sul posto, esasperati di non riuscire a risolvere una situazione strategica che diviene di settimana in settimana più costosa in perdite di uomini e materiali senza offrire la minima prospettiva di miglioramento o di indebolire il potenziale bellico avversario. La guerra di Corea è ormai guerra di trincea ed essa è condotta con l'umiliante stato d'animo di chi sa di non aver via d'uscita.

«Dal generale Clark in giù, — scrive la Washington Post *— i comandanti militari desiderano naturalmente finire la guerra con una vittoria decisiva. Essi non sono scoraggiati nemmeno dal fatto che i capi di stato maggiore si sono opposti e continuano ad opporsi ad ogni tentativo di azioni offensive. Essi non sono certi di vincere queste resistenze, ma pensano di avere buone probabilità di riuscirvi se il nuovo Presidente condividerà le loro opinioni. Ciò a cui essi aspirano è una offensiva in primavera così potente da distruggere le armate nemiche e giungere in Corea ad una decisione militare».*

Secondo queste rivelazioni alle quali si attribuisce nei circoli politici della capitale la massima attendibilità, i capi militari in Corea non desiderano estendere la guerra alla Manciuria col bombardamento delle basi cinesi e nemmeno pensano di spingersi sino al confine dello Yalu come fece incautamente Mac Arthur provocando l'intervento cinese e la ritirata delle forze americane. Essi tendono invece a snidare il nemico dalle posizioni trincerate che ora occupa ed a fargli subire la superiorità dell'armamento americano in una guerra di movimento.

I consigli dei generali

Per raggiungere questo scopo progettano sbarchi anfibi sui fianchi dello schieramento nemico. Per tale scopo chiedono insistentemente nuove divisioni americane, sud-coreane e, secondo qualcuno, anche cinesi nazionaliste ora inutilizzate a Formosa. Il generale Clark e Van Fleet sono vecchi amici e collaboratori di Eisenhower, amici di cui egli ha la massima stima. Ed è argomento di molte speculazioni, e negli ambienti alleati e specie inglesi, di seria preoccupazione, prevedere se il nuovo Presidente sarà convinto nella sua visita in Corea a seguire i consigli dei suoi autorevoli amici.

Gli alleati temono che direttamente o indirettamente la guerra venga inasprita senza assicurare risultati decisivi e che esista quindi il pericolo che gli Stati Uniti siano trascinati dalla meccanica delle azioni così scatenate a qualche forma di allargamento del conflitto. E' però dubbio che Eisenhower si lasci trascinare per questa china e si assuma la responsabilità e i rischi di una operazione che si presenta così rischiosa.

Eisenhower ha intanto nominato Robert Rogers che diresse l'inchiesta governativa sulle attività sovversive, segretario per la giustizia. Rogers, che ha 39 anni, è un ex procuratore di Stato; nel 1949 fu alle dipendenze del Dipartimento di Stato per l'inchiesta sugli scandali che tanta emozione destarono in tutto il Paese. g. t.

Truffa di decine di milioni

Arrestati tre funzionari del Ministero dell'Africa

Napoli, 26 novembre.

A conclusione di lunghe e delicate indagini iniziate nel 1949 dai carabinieri e condotte solo in questi giorni a termine in collaborazione coi funzionari della squadra mobile, è stata messa in luce una clamorosa truffa di diverse decine di milioni perpetrata in danno del Ministero dell'Africa Italiana da tre suoi ex-funzionari, e precisamente dal dott. Ettore Barraco, di 55 anni, consigliere di prima classe, da Antonio De Stefano, di 45 anni, e da Emanuele Torromeo, di 54 anni. Com'è noto, gli archivi del Ministero dell'Africa Italiana, distrutti in seguito agli eventi bellici, furono ricostituiti soltanto in base ad atti notori. Ora, mentre il De Stefano trovava i disoccupati disposti a figurare quali ex-dipendenti del Ministero e ad acquisire così il diritto al rimborso delle mensilità arretrate e delle rispettive liquidazioni, il Barraco e il Torromeo provvedevano a perfezionare e autenticare le relative pratiche. Scoperti nella loro losca attività, i tre sono stati arrestati e denunciati per truffa aggravata in danno dello Stato.

14 condanne a morte chieste dal P. M. a Praga

Gli ufficiosi cecoslovacchi attribuiscono le difficoltà del regime a "manovre di traditori"

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 26 novembre.

Oggi, per l'ultimo giorno, i quattordici imputati al processo di Praga sono comparsi nel Palazzo di Giustizia di San Pancrazio davanti ai loro giudici; saranno poi riammessi in aula per la lettura della sentenza, che si prevede per domani sera o, al massimo, per dopodomani. Nella mattinata hanno deposto esperti economici e militari per dichiarare alla Corte l'entità dei danni materiali, ed anche morali, causati dagli accusati allo Stato e al regime comunista cecoslovacco. Il sabotaggio economico, di cui sono incolpati alcuni dei prevenuti, è stato precisato in cifre che già sono state rese note durante il dibattimento; per quanto riguarda lo spionaggio politico e militare i testi interrogati sono stati più vaghi, ma altrettanto utili al fine propagandistico a cui tutto il processo sembra sia stato improntato.

Essendo tutti gli imputati riconosciuti pienamente colpevoli di alto tradimento, di spionaggio, di tentato omicidio ed in qualche caso anche di complicità in omicidio in persona di partigiani comunisti e di maltrattamenti verso compagni rinchiusi nei campi di concentramento tedeschi — reati per i quali è prevista la pena capitale —, non c'è da stupirsi se il pubblico accusatore ha oggi chiesto per tutti i quattordici accusati la pena di morte.

La stampa ufficiosa di Praga ha stamane commentato la fine dell'interrogatorio degli imputati, affermando che la liquidazione totale della banda Slansky assume la stessa importanza della liquidazione di Trotzky e di Bucharin per la Unione Sovietica. Liberata dai traditori e sabotatori al soldo dell'imperialismo occidentale, la Cecoslovacchia — scrive il *Rude Pravo* — troverà più facilmente la via verso il socialismo. Pare che nei loro commenti questi organi, al servizio della propaganda governativa, vogliano creare l'impressione nella massa che, se fin qui il regime ha poco soddisfatto, la colpa va attribuita a coloro che si erano ribellati alle dottrine di Mosca. Anche Radio Praga si aggiunge al coro concertato per rilevare che molte difficoltà cui il regime ha dovuto soggiacere sono da attribuire alle manovre dei traditori in combutta con le Potenze occidentali. p. b.

La CGIL ha iniziato a Napoli il suo terzo congresso nazionale

Tre ore di cerimonie inaugurali tra inni ed applausi - Oggi parlerà Di Vittorio che presenterà un nuovo "piano di lavoro"

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 26 novembre.

Il terzo Congresso nazionale unitario della C.G.I.L. si è inaugurato questo pomeriggio a Napoli, nel vecchio «Politeama Giacosa», in via Monte di Dio, fra Pizzofalcone e la piazzetta di Santa Maria degli Angeli. I lavori veri e propri del Congresso incominceranno domattina con la relazione del segretario generale della C.G.I.L., on. Di Vittorio, una relazione che, si dice, durerà più di tre ore e che, oltre ad abbracciare tutti i problemi della vita sindacale italiana, enuncerà le proposte per un nuovo piano di lavoro, che dovrebbe — secondo gli intendimenti dell'on. Di Vittorio — contribuire a colmare il solco che esiste tra il Mezzogiorno e il Settentrione d'Italia. Piano, inoltre, più agile e ridotto rispetto a quello progettato dalla C.G.I.L. nel secondo Congresso di Genova, ma che tuttavia conterrebbe in sè gli elementi per favorire l'occupazione entro poco tempo di centinaia di migliaia di lavoratori, articolando, specialmente per le zone più arretrate del sud, il meccanismo della produzione e del consumo.

Nel pomeriggio odierno, nel vetusto teatro di via Monte di Dio, si è creata, intanto, una festosa atmosfera di lavoro per i sette giorni che verranno. Mai forse, il «Politeama Giacosa», che [illegible] come circo equestre il secolo scorso — e che oggi è decrepito di stucchi, di ori, di velluti, di impiantiti — aveva sentito scandire tanti applausi nel corso di tre ore. Applausi e inni, inni e applausi da parte di 1800 delegati di ogni parte d'Italia e di ogni categoria di lavoro, eletti nel corso di ben 50 mila assemblee di fabbrica, di laboratorio, di caseggiato, ecc.

Ritratti di valorosi sindacalisti scomparsi, quali Bruno Buozzi, Achille Grandi, Luigi Cacciatore, sono allineati lungo l'ordine dei palchetti nel fondo della sala, mentre sul palcoscenico erano allineate le bandiere delle delegazioni estere presenti al Congresso e aderenti alla F.S.M.; e accanto alle bandiere estere bandiere italiane e i vessilli dei partigiani della pace e ovunque festoni tricolori e scritte inneggianti alla C.G.I.L.

Dopo la designazione del sen. Casadei della FIOT alla presidenza effettiva del congresso, il sen. Terracini, parlando a nome dei «Caduti, degli arrestati e di tutti i compagni perseguitati e in lotta» ha affermato che in Italia, negli ultimi quattro anni, si sono avuti centomila arresti e ventimila processi per motivi politico-sociali con le conseguenze di decine di migliaia di anni di galera complessivamente. Le straordinarie cifre del sen. Terracini hanno strappato un applauso dell'assemblea, un applauso che voleva però significare come e quanto la CGIL si batterà perchè «anche in Italia siano alfine applicate leggi di vera democrazia».

Da questo esordio del congresso, dalle parole pronunciate dai vari oratori alla tribunetta sul palcoscenico — presenti in prima fila Di Vittorio ed i segretari della C.G.I.L. Bitossi e Santi, Lizzadri e Novella (e dietro tutti gli altri membri, uomini e donne che compongono la presidenza) — è apparso evidente come la C.G.I.L. accanto al bilancio del lavoro compiuto e ai piani della futura lotta nel campo della produzione e delle prerogative sindacali, ponga gli obiettivi politici.

Richiami espliciti, per esempio, alle leggi sindacale, polivalente e sulla disciplina della stampa, e soprattutto alla legge elettorale, ne sono stati fatti parecchi e molti altri ne sentiremo nei prossimi giorni. Richiami che sono stati sempre accompagnati da chiare dichiarazioni di lotta in difesa della Costituzione. Il senatore Casadei è stato esplicito quando ha preannunciato il programma della C.G.I.L.: 1) unità del sindacato; 2) difesa dei diritti sindacali e della Costituzione repubblicana. «Con la nuova legge elettorale — ha detto — sono in giuoco tutte le nostre conquiste. Condurremo perciò una lotta di fondo con tutte le nostre energie e tutti coloro che vorranno battersi ci troveranno al loro fianco».

Al congresso partecipano quali osservatori rappresentanti dei Ministeri del Lavoro e dell'Agricoltura e dell'Unione Industriali di Napoli. Sono stati letti telegrammi del ministro Rubinacci (fischi e applausi); e un telegramma è stato inviato a Einaudi col ribadito impegno di difendere le libertà costituzionali. E' stato poi portato dal sen. Adinolfi il saluto della stampa italiana da parte di V. E. Orlando (applausi e ammonimenti in platea ai giornalisti non obiettivi. Per i giornalisti «onesti» la C.G.I.L. ha promesso il suo appoggio).

Sono stati infine recati doni alla presidenza da parte di delegazioni di lavoratori e di lavoratrici; e una delegazione di goliardi, sfilando davanti allo stato maggiore sindacalista, ha fatto indossare, tanto a Di Vittorio che a Loris Saillant, segretario della Federazione sindacati mondiali, due berretti goliardici, uno rosso (Di Vittorio), l'altro verde (Saillant), con frenetica gioia dei fotografi e consenso della platea che lungamente ha applaudito. «Un po' tardi — ha detto Di Vittorio accennando al copricapo. L'avrei portato volentieri in gioventù se avessi potuto».

Delio Mariotti

V. E. Orlando colpito da un attacco cardiaco

Roma, 26 novembre.

Vittorio Emanuele Orlando è stato colpito nella giornata di oggi da un attacco cardiaco con la complicazione di un principio di paralisi. Data la sua tarda età, le sue condizioni, pur rimanendo stazionarie, destano preoccupazioni. Due medici sono al capezzale dell'illustre infermo che è assistito anche dalla figlia e dagli altri familiari.

DISAVVENTURE DI UN INNAMORATO

Due "maghi" condannati per non aver ucciso un uomo

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 26 novembre.

(m.) Il Tribunale correzionale della Senna ha condannato due persone, perchè non sono state capaci di ucciderne un'altra, a 8 mesi, con la condizionale, 50 mila franchi di multa e al rimborso di 62 mila franchi alla loro vittima. Poichè una vittima c'è, ed è un povero diavolo di innamorato che si voleva sbarazzare del marito dell'amante, mediante la stregoneria, e aveva chiesto a due maghi di farlo morire.

L'innamorato, tale Chaussumer, aveva incontrato il prof. Pedro, «indovino, astrologo, ecc.», una domenica mattina sul viale della Piazza della Repubblica. E al Tribunale ha spiegato: «Avevo un'amante ch'era maritata! avrei voluto che fosse libera, e che il marito contraesse qualche malattia infettiva al Camerum, dove si trovava. Il prof. Pedro promise di farlo scomparire. Mi chiese 27 mila franchi e due cuori di piccione, per praticare una stregoneria mortale».

Ma l'operazione andò a male perché il rivale dell'innamorato continuava a stare benissimo, e il prof. Pedro, il cui vero nome è Pierre Noyer, di 66 anni, condusse il cliente da una strega più potente di lui, «Madame Viviana», il cui vero nome è Renata Luigia Verstraeten. «Madame Viviana» promise. Certo che avrebbe fatto scomparire il marito! I suoi metodi erano infallibili, ma occorrevano 54 mila franchi e il sangue di quattro polli. L'innamorato portò quanto gli avevano chiesto e «Madame Viviana» intascò la somma e mangiò i quattro polli; ma il marito, che si trovava nel Camerun, continuava a stare bene.

Allora, «Madame Viviana» prese una statuetta di cera, le ficcò uno spillo al posto del cuore, la punzecchiò un po' dappertutto, e fece qualche altra diavoleria; il marito, che forse aveva un patto con Satan, continuò a rimanere in buona salute.

Il signor Chaussumer cominciò a pensare, allora, che forse l'avessero gabbato, e denunciò i due compari.

Arresto del mancato omicida dell'avvocato Bal di Milano

Lunga fuga e inseguimento

Parma, 26 novembre.

E' stato arrestato l'altra sera nei pressi di Berceto il trentunenne Alberto Alber che, negli scorsi giorni, aveva tentato di uccidere a Milano l'avv. Gianni Bal Macario, abitante nella cascina Grassina, presso Abbiategrasso. Compiuto il gesto, il giovane aveva camuffato la targa della macchina del Bal e si era dato alla fuga. Giunto nei pressi di Berceto doveva però fermarsi per mancanza di benzina e si rivolgeva a un distributore a Poggio di Berceto. Il titolare del distributore, signor Antonio Seppi, riforni l'Alber di 20 litri di benzina. Il giovane chiese anche 10 litri di olio lubrificante. Il Seppi si assentò un attimo, ritirandosi nell'interno del chiosco ove erano le latte di olio. In un baleno l'Alber rimontava in macchina, accendeva il motore e premeva l'acceleratore dandosi alla fuga. Il titolare del distributore chiamò prontamente aiuto e insieme al fratello Piero e a un amico, Giuseppe Montanari, iniziò, a bordo di una macchina, l'inseguimento. I tre volarono così fra curve e pendii per una decina di chilometri finchè riuscirono a raggiungere e a sorpassare la «Bianchi 65» la cui targa era stata contraffatta in ME 56132. A questo punto l'Alber fermò improvvisamente la macchina, ne discese e si diede alla fuga attraverso i campi. Altrettanto fecero gl'inseguitori che, avvicinatisi alla «Bianchi», la trovarono vuota. A tutta velocità raggiungevano allora la caserma dei carabinieri di Montelupo. I militi disponevano immediatamente un posto di blocco sulla nazionale della Cisa e una battuta nei dintorni, battuta che dava esito positivo, in quanto dopo qualche ora l'Alber veniva arrestato mentre aspettava di trovare un passaggio su qualche mezzo in transito.

L'Alber non era pregiudicato, ma era noto nel suo paese come un violento, specialmente quando aveva bevuto. E' ora detenuto nella caserma di Berceto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La moglie di Marty costretta ad abbandonare il marito?

Raymonde è una comunista catalana, seconda moglie del leader francese "scomunicato"

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 26 novembre.

Se si deve credere a una indiscrezione fatta dai poliziotti addetti alla sua sorveglianza, André Marty il capo comunista in disaccordo con la direzione del suo partito sarebbe stato abbandonato dalla moglie, Raymonde, che prima di partire da casa una diecina di giorni fa gli avrebbe lasciato una lettera annunciandogli che se ne andava «perchè non si sentiva più di condividere le sue opinioni e il suo atteggiamento politico».

Raymonde è la seconda moglie di Marty che, prima di conoscere lei, aveva convissuto a lungo con una cognata di Gabriel Peri la quale lo aveva accompagnato in Spagna durante la guerra civile. Fu appunto a Madrid che venne rotta quella prima unione a causa del carattere collerico di lui: la moglie lo abbandonò per sposare un ufficiale spagnolo e Marty si unì a Raymonde, una comunista catalana di quindici anni più giovane di lui, famosa per il suo fanatismo rivoluzionario.

Sembra appunto che, messa alle strette fra il Marty e il partito, essa abbia scelto il partito. La disavventura coniugale dell'eroe del Mar Nero sarebbe dunque un episodio della guerra fredda e qualcuno avanza l'ipotesi che sia stata la direzione del partito a fare pressioni su Raymonde Marty per demoralizzare maggiormente il marito e spingerlo a quella autocritica che egli ha finora rifiutato di fare.

Tutte queste supposizioni mancano però di ogni conferma e potrebbero benissimo ridursi a semplici pettegolezzi senza fondamento. Stamane i giornalisti sono andati a trovare Marty nella sua abitazione a La Garenne-Colombes, nei sobborghi di Parigi. Si tratta di una piccola villa di proprietà del partito al primo piano della quale Marty si è installato subito dopo la liberazione. Il pianterreno invece era riservato alle guardie del corpo, ma il mese scorso esse furono ritirate per ordine dell'esecutivo comunista. Ora Marty è solo in casa e viene ad aprire la porta quando il campanello suona.

Ai giornalisti è apparso stamane un povero vecchio molto curvo e col viso sofferente, che ha aperto soltanto uno spiraglio senza togliere la catena. Gli è stato chiesto se è vero che la moglie è scappata.

— Aspettate fino a stasera — ci ha risposto. — Per ora non posso dire niente prima di avere letto i giornali.

— Ma, insomma, se ne è andata o no?

Marty ha chiuso la porta senza voler dire altro, ma un fornaio che ha la bottega vicino alla sua casa ha detto: «Sono tutte chiacchiere campate in aria. La signora Raymonde lavora da qualche giorno: essa esce di casa la mattina alle sette e rientra soltanto la sera».

Ma i poliziotti addetti alla sorveglianza dicono di non averla più vista da una decina di giorni. s. v.

Un atto di coraggio di alcuni ferrovieri francesi

Parigi, 26 novembre.

(m.) Tre vagoni carichi di munizioni sono saltati stamane all'alba a due chilometri circa dalla stazione di Chalons-sur-Marne, e soltanto l'eroismo dei ferrovieri ha permesso di evitare una catastrofe. Il treno che proveniva da St. Didier traversava Chalons-sur-Marne alle 5 e un quarto, quando alcuni proiettili cominciarono a scoppiare a causa dell'incendio sviluppatosi in un vagone. Se il fuoco si fosse esteso a tutto il treno si poteva temere che la stazione e le case circostanti saltassero. Alcuni ferrovieri, sprezzando il pericolo, staccarono subito tre vagoni e li attaccarono a una locomotiva portandoli a due chilometri di distanza su di un binario morto, all'estremità della stazione di smistamento.

Confermata la sentenza pel delitto di Pont Saint Martin

Genova, 26 novembre.

(a. d'er.) - Dinanzi alla nostra Corte di assise di appello è stato discusso oggi il ricorso avanzato da Arturo Montalbetti, Marco Balagna, Armando Jarrillaz e Raimondo Sondaz, tutti da Pont Saint Martin (Aosta) che la Corte di assise di Torino ha condannato nel giugno 1948 ad anni 13 e mesi 4 di reclusione quali responsabili di furto e di triplice omicidio in persona del veterinario di Pont Saint Martin dottor Alessandro Peyretti, della di lui moglie Ida Bocca e della figlia Fernanda.

La Corte ha confermato questa sera la precedente sentenza negando perciò l'amnistia partigiana e concedendo il condono di anni uno per l'Anno Santo.

Cinque italiani investiti da una valanga in Svizzera

Un morto e quattro feriti

Berna, 26 novembre.

(f.) In tutta la Svizzera quest'anno l'inverno si è fatto sentire con inconsueta precocità e il termometro era sceso a parecchi gradi sotto zero. Ma nelle ultime ventiquattr'ore in seguito ad un forte scirocco la temperatura si è notevolmente riscaldata, ciò che ha avuto come conseguenza di mettere in movimento strati di neve che era abbondantemente caduta sulle montagne.

In diverse località si sono perciò staccate parecchie valanghe specialmente nel Vallese senza causare gravi danni. Ma purtroppo nell'Oberland Bernese e più precisamente nei pressi di Meiringen una di esse ha investito un gruppo di cinque minatori italiani occupati alla costruzione dell'edificio della centrale elettrica.

Secondo quanto riferiscono i dirigenti dell'impresa di costruzione essi sarebbero usciti dalla baracca nonostante uno stretto divieto. Uno dei disgraziati, benchè sia stato subito liberato dall'enorme massa di neve, decedeva poco dopo essendo stato violentemente proiettato contro il muro dell'edificio. Gli altri quattro sono rimasti feriti.

Ridgway arriverà sabato in Italia

Parigi, 26 novembre.

Il comandante supremo alleato generale Matthew B. Ridgway, raggiungerà in volo l'Italia settentrionale sabato con un gruppo di ufficiali del suo Stato Maggiore, per una ispezione di quattro giorni alle truppe. Nel darne l'annuncio il comando atlantico precisa che Ridgway partirà da Parigi sabato, passerà due notti a Bolzano, una notte a Cortina e una ad Udine; rientrerà a Parigi venerdì mattina.

ULTIME DI CRONACA

Casi di avvelenamento tra le alunne d'una scuola

Nella scuola «Roberto D'Azeglio» in via Cosmo 12 si sono verificati ieri altri due casi di intossicazione dovuta ad ossido di carbonio. Verso mezzogiorno l'atmosfera della V classe era divenuta irrespirabile, tanto che l'insegnante, prof.ssa Elda Maffei, troncava la lezione e portava le alunne in cortile. Ma quattro di esse, temendo di prender freddo, restavano in aula. Quando la professoressa tornava ne trovava due svenute. Con l'aiuto della moglie del bidello riusciva a farle rinvenire e la cosa terminava senza conseguenze rilevanti. E' probabile, com'è capitato alla «Giacosa» che i lavori di rinnovo dei vecchi impianti di riscaldamento abbiano aperto delle crepe nei muri attraverso cui filtrano le esalazioni della combustione.

Nebiolo — La CISL comunica che il ministro Rubinacci si sta interessando per trovare una soluzione onde evitare i licenziamenti alla Nebiolo. Il Prefetto in serata ha fatto sapere che i dirigenti della società gli hanno garantito la sospensione dei licenziamenti sino a sabato.

Munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, serenamente spirava

Francesco Mossino

Ne danno il doloroso annunzio la figlia Annetta ved. Belati con i figli: Andreina con il marito Mario Riccardi e bimba Anna-Franca, Camillo; i fratelli Giacomo ed Edoardo con le rispettive famiglie, il cognato, i nipoti Peresino e Mela e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi giovedì alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di corso Re Umberto 71. Si dispensa dalle visite. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Ditta Umberto Belati annunciano con profondo dolore la scomparsa del sig. FRANCESCO MOSSINO padre e nonno dei titolari.

La S.I.C.A.I. ed i suoi Dipendenti prendono viva parte al lutto del suo presidente dott. Camillo Belati e del suo amministratore delegato sig. Mario Riccardi per la morte del loro nonno sig. FRANCESCO MOSSINO.

Le famiglie Belati di Torino e Perugia prendono viva parte al dolore della cognata e dei nipoti per il grave lutto che li colpisce.

Le famiglie Riccardi e Rossia si uniscono al dolore dei familiari per la scomparsa del sig. FRANCESCO MOSSINO.

Giovanni Minelli e familiari partecipano al lutto per la morte del sig. FRANCESCO MOSSINO.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Destefanis

Ne danno l'annuncio la moglie Maria Naplone, i figli: Giuseppe con la consorte Teresa Miniotti, Lucia e Teresa; fratelli, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La Salma partirà oggi alle ore 9 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5) per Andezeno ove avranno luogo i funerali alle ore 10 e la tumulazione nel sepolcreto di famiglia. Non fiori nè lutto.
Torino, corso Marconi 40.

La famiglia Miniotti partecipa al lutto della famiglia Destefanis.

Stamane all'alba è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari, l'anima retta e buona di

Ferdinando Marchisio

Straziati dal dolore: la moglie, i figli Eugenio e Rosetta ved. Ferraris, cognati e tutti i nipoti partecipano. Funerali giovedì 27 corr. alle ore 16 da via Luserna 21. Non fiori ma beneficenza.

La Ditta Ing. Giordana, Garello & C. si associa reverente al lutto del suo affezionato collaboratore Eugenio Marchisio.

Munito dei Conforti religiosi, è cessato di battere il cuore generoso e onesto di

Domenico Dagna
di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio: la figlia Candida col marito Angelo Dagna; i nipoti Ernesto colla consorte Maria Cena, Domenico e la diletta piccola Laura; cognati e cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Brandizzo alle ore 15 del 27 corr. partendo dall'abitazione dell'Estinto via Gondolo 11. Si ringrazia il dott. cav. Carlo Tempia per le assidue ed amorose cure praticategli.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari

Corina Sampietro ved. Pivato
di anni 79

Ne danno il triste annuncio la figlia adottiva Agnese Bertello in Ferrarese col marito e figli; i nipoti e cognati. I funerali avranno luogo venerdì 28 alle ore 9 partendo da piazza Carlina 15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Il giorno 25 novembre, munita dei Conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Maria Moro ved. Sacco

Lo partecipano: i figli Adele, dottor Luigi con la consorte Maria Cello e bimbe Luisella e Vera, dottor Teresio con la consorte Anna Arato e figlie Mariuccia e Liliana. I funerali avranno luogo in S. Damiano d'Asti il giorno 27 novembre alle ore 10.

Ieri è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Michele Meotto

Desolati lo partecipano le sorelle Adele ed Elena ved. Audiffredi, i parenti tutti e la famiglia Sforzi che tanto gli fu vicino. La sepoltura avrà luogo oggi alle ore 16 partendo da via Rossini 28. Serva la presente di ringraziamento.

Serenamente spirava

Luigi Pozzo

Desolati ne danno il triste annuncio la moglie Gina, la figlia Ada, l'affezionata cugina Dina e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 27 c. m. alle ore 14,45 dall'Osp. Molinette via Santena 5. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente come visse è mancato ai suoi cari

Leopoldo Rostagno

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Benessia, il figlio Riccardo, la nuora Ida Streeca, i fratelli, sorelle, cognati, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 27 corr. alle ore 10,30 partendo da strada Cavoretto 23.

A funerali avvenuti la moglie ed i parenti annunciano con profondo dolore la morte di

Giuseppe Torre

Nel comunicare che lunedì 1º dicembre, alle ore 8, verrà celebrata la Messa nella chiesa Madonna degli Angeli (via Carlo Alberto), i familiari ringraziano quanti si sono uniti al loro dolore.

Nel primo anniversario della scomparsa della cara

Laura

le famiglie Fornerio e Vincenti con immutato dolore la ricordano a quanti la conobbero e l'amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata il 28 corr. alle ore 8 nella chiesa di S. Giuseppe in via S. Teresa.

Nel settimo anniversario della dolorosa dipartita del compianto

Rag. Carlo Foglino

la famiglia Lo ricorda a parenti e amici. La S. Messa sarà celebrata venerdì 28 corr. alle ore 10 nel santuario di N. S. di Lourdes (corso Francia 29).

Sabato 29 corr., alle 8, nella chiesa di San Carlo, verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima buona del

Rag. C. Mario Cravanzola

La moglie ringrazia quanti vorranno unirsi a lei nel ricordo e nella preghiera.

Nell'ottavo anniversario della morte del

Cav. Mario Vinciguerra

il fratello e la famiglia Lo ricordano e ringraziano quanti vorranno unirsi nelle preghiere.
Torino, 29 novembre 1952 - Parrocchia S. Agostino, ore 9.

In memoria delle anime elette del

Comm. Ing. G. B. Benazzo e Anna Benazzo Ravana

verrà celebrata Messa di suffragio sabato 29 corr., ore 11, chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa).

Munita dei Conforti religiosi, mancava ai suoi cari

Caterina Lione ved. Perino

Ne danno il triste annuncio i figli: Antonio colla consorte Maria Terrone e figli Giovanni e Renato; Vittoria col marito Antonio Marrazzo e figlia Rinarosa; Eugenio colla consorte Giuseppina Vigino e la piccola Adriana; le cognate Novara e Bello; nipoti, parenti tutti e l'affezionata Adelina. I funerali avranno luogo oggi 27 corr. alle ore 14,30 partendo da via Taggia 59. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. Per espressa volontà della cara Estinta la famiglia non prenderà il lutto.

Gli amici Cibrario, Fasano, Massimello, Revelli, Ricciardi e Versino partecipano al cordoglio della famiglia Perino.

Il C.O.R.I.G.O. - Consorzio Rivendite Imposte Grossisti Ortofrutticoli - partecipa vivamente al dolore del sig. Antonio Perino, Consigliere di Amministrazione, per la perdita della cara Mamma.

L'Associazione Provinciale Grossisti Ortofrutticoli partecipa al grande dolore delle famiglie Perino ed è particolarmente vicina al cordoglio del suo dirigente Antonio Perino.

I Dirigenti, gli Impiegati e Meccanici della Compagnia Singer partecipano vivamente al dolore della famiglia Filipazzi per la scomparsa del loro prezioso collaboratore signor

Luigi Filipazzi

Nella ricorrenza del quinto anniversario della morte di

Elena Chiron Jaffe

la famiglia La ricorda con devoto rimpianto.
Alessandria, 27 novembre 1952.

La moglie e i figli di

Celeste Della Casa

profondamente commossi per l'affettuosa dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro caro scomparso porgono il loro riconoscente ringraziamento ai parenti, alle Case da lui rappresentate, agli amici, rappresentanti, clienti e agli inquilini della casa. Un particolare ringraziamento ai sigg. Maria e cav. Cesare Borgogno.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia - versamento nel conto corrente postale numero 2/30091, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (con artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella ..... SPI, Torino (od altra Sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire 80 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici «Incet-Pirelli», via Carlo Alberto 29. Balcavis tel. 40-603, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, lavagnistrici, elevatori, burri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.

A buon intenditore Pastore, la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7. Torino. 15807

APPETTATRICI. Bilance automatiche « Vittoria ». Tritacarni, macina caffè elettrici, torrefattori. Piazza Repubblica 6, telefono 50-877. 11815

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Pettermann, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilancieri frizione; frese, trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mussat, via Nizza 183. 1152

ALIMENTARISTI, acquistate affettatrici, bilance, prezzi fabbrica. XX Settembre 78. Telefonare 50-681. 17813

ASSORTIMENTO bilancieri frizione viti 70-183; Bielatrici Man; fresatrici universali e verticali; torni paralleli, revolver, semiautomatici; rettifiche; trapani colonna, banco; seghetti; macchine nuove ed occasione; utensileria varia. Burello, telefono 58-670. 18313

ASSORTIMENTO mobili ufficio, sedie, scrivanie, superiori ad ogni concorrenza. Sedie curvate, tavolini. Saochetto, Bellezia 8. 6321

BROCCHE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

BUONA occasione vendesi blocco macchinario falegnameria, sega tronchi morale, autocarro 30 Ceirano gommato semipieno. Scrivere casella 5138, SPI, Torino.

COMPRO radiatori tubazioni termosifone motori materiale elettrico occasione. Telefonare 50-842. 39001

CORDE rame isolate, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico. Ripalor, Cigna 4. Telef. 21-360. 271

CUSCINETTI nuovi a sfere, a rulli conici e cilindrici di marche americane ed inglesi, disponiamo importante partita. Vendita anche al minuto, prezzi assolutamente convenienti. Scrivere Mori, piazza Vittoria 7, Napoli. 19853

LAMIERE millimetri 30, 35, 40, 50, [illegible]. Telefonare 45-963. [illegible]

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128

MACCHINE-Utensili d'occasione torni trapani, fresatrici, limatrici cesoie, presse, magli, bilancieri ecc. vende, Franzosi, Milano, via Vasari 3. 10825

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni, elettrogeni. Luparia, Telefono 893-372. 18009

OCCASIONE disponiamo partita lettere alfabetiche e numeri piani assortiti eternit, altezza da 6 a 26 cm. cedesi in blocco. Scrivere casella 188 Z, Sipra, Torino.

OCCASIONE vendesi filettatrice Fêtre a rulli, 2 torni a ripresa Sale. Tel. 21-920.

OCCASIONISSIMA vendesi tornitatrice, bilancia, macinino ultimo modello. Telefonare 51-130. 90203

OFFRIAMO tonn. 150 circa mattonelle (asfaltate) di silice di seconda da m/m. 240 x 80 x 80. Scriv. SPI, casella 26 V. Genova. 19708

RECUPERO crediti richiesta certificati, passaporti concorsi matrimoni vetture sale incarichi fiducia. Stille, Magenta 13.

RETTIFICA interni di qualità tornio Pelezzini ultimo stato uso vendesi. Via Bianchi 41. Telefonare 770-565. 56631

SCORNICIATRICE 5 alberi, intestatrici pialletti automatiche. Tutte le macchine lavorazione legno. SKT, Giacosa 2, Torino. Telefono 642-914. 15638

SUPERLUCIDANTE cera per pavimenti, mobili, produciamo conto terzi oppure complemento attività grossisti, rappresentanti. Prezzi concorrenza. Aimsco 6. Telefono 383-488. 15022

TORNIO revolver passaggio 45-50, avanzamenti semiautomatici, buone condizioni cercasi. Scrivere casella 3120, SPI, Torino. 90433

TRAPANO radiale SICMAT cono 4 vendesi occasione. Scrivere casella 6217, SPI, Torino. 69492

TRATTORE Alfa Romeo Hp 33 ultimo stato vendesi. Scrivere casella 5085, SPI, Torino. 30373

TUBI diametro 800 nuovi, rivestiti vetrolina e tubi da ½ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18778

VENDO sega nastro Tornio Trapani, altro tutto motorizzato. TAT. Re Umberto 85, telefonare 44-609, Torino. 56635

VENDONSI cabine Carbonvaglia diverse superfici e pressioni, carlomotor, economizzatori, pompe alimentazione, ventole. Scrivere casella 3108, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

BANCHI, pasticce, torrefazioni: consegna rapida; preventivi. « Arla », Cottolengo 3.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, studi, che, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 bis; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 C. 22045

FALEGNAME riparazioni ripristino serramenti case alloggi, attrezzatura accetta lavori. Scriv. casella 3056, SPI, Torino.

GAS riparazioni fornelli cucine pezzi ricambio trasformazioni gas liquidi [illegible] gas per riscaldamento cucine economiche. Via Boniva 5, telefono 86-834.

OFFICINA artigiana disponendo 5 torni prismatici assumerebbe lavoro mill pretese. Telefonare 32-560. 10539

RADIORIPARAZIONI. Tecnica americana, precisione piemontese, economia. Ingegnere Tarabiari, piazza Carignano, Telefono 46-240. 10630

SALDOTECNICA esegue saldature garantite cilindri carter elementi caldaie. Valdellatorre 106. Telefono 773-310.

VERNICIATORE mobili anche domicilio, prezzi modici. Castelnuovo 10 A. Telefono 56-392. 12800

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibile forte lavoro 2.400.000, facilitazione, drogheria centralissima L. 1.800.000. Latteria litri 230, 9.000.000. Saetta, Carlo Alberto 34.

ABBIAMO elegante drogheria attrezzatissima centralissima ottima posizione 2.200.000; commestibile sotto portici, 35.000 giornaliere, 2.300.000. « Urvec », San Massimo 53. 15261

ABBIAMO merceria centralissima 1 milione 300.000; rivendita pane, pasticceria centrale, forte reddito 2.800.000; drogheria centrale degustazione vini 100.000 coppe, 4.500.000; caffè Porta Nuova, forte incasso 7.500.000. Battigli, Lagrange 29. 10906

ABBIAMO centralissima rivendita pane, pasticceria kg. 170, cedesi. Pizzorno, via Garibaldi 5. 14040

ABBIAMO latteria 200-400 litri, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.

ABBIAMO primaria zona signorile causa partenza 1.560.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO latteria litri 350-200 alloggio cedesi. Boria, Vanchiglia 10. 89494

A disposizione: attività-capitale [illegible] offresi sistemazione [illegible]. Scrivere casella 3025, SPI, Torino. 89258

AFFARE vinicola centralissima alloggio forte lavoro 4.500.000; altra 2.400.000. Saetta, C. Alberto 34. 18976

AFFARONE! Negozio parrucchiere vendesi. Telefonare 80-[illegible]. 60596

ALASSIO Unicità [illegible] ottimo avviamento centrale redditizia cede Agenzia Adelaide, Alassio. 30353

AFFITTO negozio e licenza pellicceria piazza S. Rita. Telefonare 360-081.

ANTIQUARIO capitalissimo fido mite bisogni 1.200.000. Scrivere casella 3140, SPI, Torino. 89654

ARGE, Gioberti 21, cede bar drogheria semicentrale incasso 40.000 alloggio. Facilitazioni pagamento. 14010

ATTENZIONE! Caffè bottiglieria, biliardo, piazza mercato tre sale, alloggio tre camere, minime spese, forte lavoro, cede al per divisione familiare 3.800.000. Balma, Sacchi 34. 10902

ATTENZIONE! Bar pasticceria cedesi zona grande avvenire. Telefonare 383-649.

ATTENZIONE! Laboratorio dolciumi, pasticceria, preferiti, tutta attrezzatura, macchinario, avviamento, marchio depositato, formule brevettate, incarti, cedesi per divisione famigliare. Occasionissima 800.000. Balma, Sacchi 34. 10902

ATTREZZATURA cooperativa alimentare vendesi blocco o separatamente. Asvan, Garibaldi 18. 19233

AUTORIMESSA avviatissima straordinaria 1.600.000, cedesi motivi salute. 120 coperti, 120 coprilli, con officina attrezzatissima riparazioni, ponte lavaggio. Telefonare 774-526. 0507

AVANA, Carlo Alberto 4, cede negozio pasta fresca, centralissimo, alloggio, facilitazioni pagamento. Fortune sicure.

AVVIATISSIMO commestibile con moderno alloggio cedesi causa trasferimento. Esclusi intermediari. Telef. 42-552.

AVVIATISSIMO stabilimento cioccolato affini, esito, 30.000.000, reddito 1.000.000 mensile documentato. Scrivere casella 6267, SPI, Torino. 60921

BAR centrale, incasso 15.000 giornaliere garantite, cedo causa salute 2.400.000. Amministrazione Imariale, Battazzi 11.

BAR caffè angolare, centro rionale, zona case signorili, alloggio quattro camere, buon incasso, telecalcio, biliardo, cedesi ritiro commercio, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 19383

BUENOS Aires 73 bis vendo negozio con retro, volendo alloggi liberi subito. Telefonare 773-917. 6307

CAPRIOLO, Misericordia 1, cede negozio centrale, alloggio, adatto qualsiasi genere, 800.000. 17822

CASTER, corso Vittorio 52, cerca panetteria, commestibile, bar, latteria.

CAUSA salute cedesi cartolibreria profumeria avviatissima zona commercialissima. Telefonare 383-126. 56419

CAUSA trasferimento cedesi Merceria con alloggio. Esclusi intermediari. Tel. 81-400

CAUSA malattia vendo pasticceria centrale buon affare, telefono 595-048, dalle ore 10 alle 12. 10889

CAUSA decesso vendesi ampio negozio radiofonia, elettricità, divisibile con retro. Attività venticinquennale. Eventuale combinazione. Telef. 23-693. 56701

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11719

CEDESI negozio abbigliamento con due retri, termosifone, via Garibaldi, esclusi mediatori. Scrivere casella 2137, SPI, Torino. 80570

CEDESI magazzino cereali, foraggi, esclusiva alimentari, esercizi lavorazione propria, miglior posizione, clientela. Telefonare 21-091, Savona. 10764

CEDESI negozio radio con senza merce. Vanchiglia 9. 10530

CEDESI via Cernaia avviato ufficio rappresentanze, arredato, retro due locali, 2.000.000. Telefonare 624-928. 69725

CEDESI drogheria adatta torrefazione fortissimo incasso. Richiesta 2.700.000, Ufficio Commerciale Carlo Alberto 41.

CEDESI grande negozio retro con licenza pastificio, zona Francia. Telefonare 46-524.

CEDESI Genova attrezzata fonderia leghe non ferrose. Scrivere SPI, casella 16 A, Genova. 19856

CEDESI contanti motivi salute trentennale azienda articoli sanitari ortopedici affini. Località centrale avviatissima. Scrivere casella 6107, SPI, Torino.

CEDO negozio acconciature per signora con alloggio [illegible]. Telefonare 682-704.

[illegible] negozio retro riparazioni serrature lavoro assicurato [illegible] fabbro. Principe Oddone 40. 60608

CEDO negozio vini liquori tutto [illegible] zona d'avvenire, buon incasso. Telefonare 380-141.

CERCASI 2.000.000 prestito o vitalizio. Garanzia. Ottime condizioni. Scrivere casella 5132, SPI, Torino. 56644

CERCO cinema gerenza o funzioni direttive programmatiche amministrative tecniche sviluppo assicurabile. Scrivere Bonalgenre, Palermo 60, Torino. 90523

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14940

FONDERIA provveste circa elemento produzione fusioni leghe non ferrose disposto associarsi [illegible]. Scrivere SPI, casella 20 A, Genova. [illegible]

DOTTORESSA specialista odontoiatria collaborerebbe collega Torino. Scrivere casella 5078, SPI, Torino. 80520

[illegible] alimentari centrale cedesi causa malattia 1.600.000 trattabile. Telefonare 683-102. 80454

ESERCENTI! cessioni, rilievi, gestioni, volturazioni, valutazioni, pratiche fiscali. Perito giurato Calcilli, via Consolata 2, esercizio da 30 anni correttamente. Rivolgetevi sicuri. 17663

FARMACIE laboratori medicinali, magazzini specialità compra-vendita, consulenza. Studio SAP, Berthollet 27.

FORNACE laterizi attiva cedesi buone condizioni. Scrivere casella 3048, SPI, Torino. 89285

FORNACE laterizi [illegible] Torino vendesi Bertolino, Bogino 23, Torino.

FRANA, Mercanti 3, telef. 51-690. Agenzia di fiducia, cede negozi ogni genere con alloggio facilitando pagamento.

GARIBALDI cedesi negozio abbigliamento 5.000.000. A.V.R.A.I. Pietro Micca 6. Telefono 44-193. 18866

GERENZE disponiamo latteria, pasticceria, lavanderia, forniture varie. Alma, Barbaroux 28. 10414

IMPRESA milanese cede 2.000.000 industria saponette in Torino assorbendo totalità produzione. Telefonare 882-568.

IN Imperia motivi di salute cedesi avviata attrezzata pasticceria gelateria latteria con alloggio. Scrivere a Carlo Gazzulla, via Garessio, Oneglia. 39547

LABORATORIO farmaceutico cinquantennale sperimentazione prodotti largo impiego, buon utile, assocerebbe finanziatori eventuale collaborazione per sviluppo forte vendita e propaganda. Scrivere casella 1296, SPI, Torino. 19008

LANE ingrosso minuto, vasta organizzazione sessantennale Torino provincia. Trattasi cessione completa attività. Amministrazione Imariale, Battazzi 11.

LATTERIE, gelaterie, litri 100, 200, 400, occasione. Cavallera, Saluzzo 21. 16106

LAVANDERIA automatica centrale attrezzatura completa affare cedesi. Scrivere casella 3081, SPI, Torino. 89370

LAVANDERIA moderna lavoro assicurato automatizzata cedo 2.100.000. Tel. 22-144.

LAVANDERIA meccanica con moderni impianti vapore cedesi. Telef. 84-172.

LEGNA carbone avviato, alloggio, cedesi 900.000 causa salute. Telefonare 44-876.

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, cediamo centralissimo bar, adiacente importante cinematografo, incasso 40.000, richiesta 7.000.000; altro, zona commercialissima, Totocalcio, 3.200.000.

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, importante stazione termale, cedesi attrezzatissimo ristorante bar, pasticceria gelateria, orario notturno, incasso annuo 5.000.000, richiesta 3.500.000, compreso [illegible] vive. 56813

MUDA, S. Quintino 19, telefono 44-487, acquistiamo qualunque negozio, qualunque genere, qualunque cifra, centrali, semicentrali. 56811

NEGOZIO grandioso, portici centralissimi, cedesi. Scriv. casella 5008, SPI, Torino.

NEGOZIO nuovo, grandi vetrine occupato articoli lusso. Reddito 30.000 mensili, vendo 3.360.000. Amministrazione Imariale, Battazzi 11. 19461

NEGOZIO moderno vuoto cedesi, volendo licenza borsette, ombrelli, grande retro. Via Pianezza 44. 56837

OCCASIONE salumeria, 30.000 giornaliere, causa decesso. Rosso, Barbaroux 23. Telefono 524-236. 56730

OFFICINA meccanica per tornitura, frese, rettifiche, valore estimo di fattura 5.500.000, svendo 4.800.000. Urge. Telefonare 61-729. 19233

OTTIMA occasione cedo negozietto con alloggio, affitto mite. Telefonare 61-729.

PANETTERIA vicinissima Torino, lavorazione 3 q.li. affarone, cedesi 2.750.000. Frana, Mercanti 3. 17927

PANIFICIO centralissimo quintali sei cedo anche dilazionando pagamento. Scrivere casella 5121, SPI, Torino. 56600

PRIVATO cede merceria con alloggio. Vera occasione. Telef. 383-258.

SANREMO disponiamo pensioni, ristoranti, bar, alimentazioni, tutti commerci. Bona, Matteotti 8, Sanremo. 10723

SAROGLIA, cede avviatissima Autoscuola centrale compreso macchina 1100. Telefonare 521-236. 100015

SE volete serietà negli acquisti di qualsiasi negozio rivolgetevi all'Ufficio Commerciale Carlo Alberto 41. 18415

TORREFAZIONE bar (esclusi alcoolici) pasticceria, gelati, ottima posizione, annesso piccolo alloggio, 50.000 mensili, cedesi 1.800.000, facilit. pagamento o affittasi, persona competente, L. 500.000 cauzione. Rosso, Francia 21. 89624

TRATTORIA vicinanze Torino, forte lavoro, vera occasione [illegible] 1.250.000. Frana, Mercanti 3. 17927

VENDESI, cercasi abile gerenza centrale salumeria. Telefonare 46-454. 56787

VENDO latteria con muri, annesso [illegible]. Telefonare 293-609.

VENTICINQUENNE disponendo quattrocinquecentomila cerca serio lavoro oppure combinazione associarsi. Scrivere casella 6226, SPI, Torino. 69731

600.000 cerca articoliere buon interesse restituzione 50.000 mensili. Scrivere casella 3158, SPI, Torino. 90651

2.500.000 bar angolare cedesi causa divisione. Scriv. casella 3157, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi: offriamo negozi, garages, magazzini, alloggi ogni tipo con termosifone ascensore. Torino: via Po, corso Sebastopoli, corso Bramante, via Madonna Rosa, via Cuneo, piazza Botticelli. Eventuale permuta con terreni fabbricabili. Rivolgersi Vaglio, Torino, via Boncherino n. 3. Telefono 524-267. 19433

ABBANDONATE in tempo vostri vecchi alloggi antigienici irrazionali disagiati prima dello sblocco. Acquistando ratealmente nuovo alloggio ne diverrete proprietari entro 3-4 anni. Offriamo alloggi con impianti moderni nelle migliori posizioni 60% contanti rimanenza ratealmente. Alloggi ogni tipo con termo bagno ascensore. Minimo L. 700.000 per camera. Rivolgersi: Vaglio, Torino, via Boncherino n. 3, telefono 524-267. Biella, via Cavour ang. via Ramella Germanin, telefono 39-98. Genova: via Zara n. 19, telef. 363-098. Vercelli: via XX Settembre n. 10-14, telef. 36-43. Sanremo: via Matteotti n. 66, telef. 50-56. Milano: via Generale Albricci n. 9, telef. 896-318.

ABBIAMO alloggi signorili 1-2 camere cucina liberi sblocco. Cossa 23 angolo Aurelio Saffi. Visite 15-17. Tel. 693-765.

ABBIAMO appartamenti signorili liberi sblocco, 3-4 camere servizi, corso IV Novembre 122. Orario visite 15-17 feriali. Rivolgersi portineria. 19576

ABBIAMO blocco terreno di mq. 1800 circa, posizione chiave, industria, commercio, edilizia. Corso Unione Sovietica. Telefono 30-035. 4036

ABBIAMO definizione frazionamento ultimi tre alloggetti liberi sblocco, dilazioni pagamento a prezzi convenienti. Corso Napoli 84, visite 15-17. Telef. 68-37-68.

ABBIAMO 2 camere cucina, termobagno, ascensore, 1.000.000 subito, resto mutuo decimi rate. Visite 16-18, Luini 64, Madonna di Campagna. 18430

ABBIAMO lotti terreno Santa Rita e via San Marino. Telefonare 30-035. 4036

ABBIAMO Mirafiori, Stadio Comunale, Madonna Campagna, alloggetti abitabili subito, camera cucina, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39.

ABBIAMO alloggi pronti Borgo Vittoria accuratissimi convenienti, prenotasi negozi. Via Boccardino 28. 56393

ABBIAMO alloggetti da vendere, liberi, nuovi, 1-2 camere servizi, Tripoli 196 angolo via Buenos Ayres. Visite 16-17. Telefonare 520-488. 15181

ABBIAMO alloggi da vendere liberi nuovi, 2-3 camere servizi, 700.000 camera. Via Marco Polo 12, visite 17-18. Telefonare 520-488. 15181

ABBIAMO blocco terreno 18.000 mq. fronte corso Siccardi, posizione chiave, industria, commercio edilizia. Telefonare 30-035. 4036

ABITABILI novembre vendiamo, Stadio Comunale, alloggi signorili 2-3 camere servizi, termobagno, 850.000 vano, negozi, garage. Facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 39. 18294

ABITABILI subito, impresa fiducia vende direttamente alloggi signorili, panoramici, soleggiati, tutte comodità moderne, 2-3-4 camere. Riscaldamento nafta funzionante. Rivolgersi via Ricasoli 6.

ABITABILI subito bellissimi convenienti alloggi 3 camere cucina, entrata, bagno completo, termosifone centrale, ascensore, funzionante, vendonsi corso Francia 203 angolo via Borgone. Visite preferibilmente dalle 15 - 17. 15211

ABITABILI subito vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 74. 6925

ABITABILI gennaio vendonsi facilitando, alloggi signorilissimi 2 più camere servizi completi. Visite mattino ore 10-12. Corso Trapani 78. Telefono 46-524.

ACQUISTANO, spesi, alloggetto, casetta liberi od occupati. Capelli, Vanchiglia 4. Telefono 81-588. 36576

ADIACENTI Boringhieri, via Di Nanni 48, vendiamo ultimi tre alloggi, cinque locali, liberi sblocco. Acchiardi, Settembre 58.

AFFARONE! In casa rimodernata alloggi: camera, cucina; due camere cucina volendo abbinabili, ambienti grandissimi, vendonsi 800.000 vano, zona corso Regina Margherita. Telefono 27-192.

(Continua a pag. 8)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

A dodici rate con anticipo 30%, vendiamo alloggi liberi abitabili, casa signorile, 3 camere e servizi. Principessa Clotilde 33. Ore 15-17. 17856

AFFARE impresa vende ultimo alloggio Principessa Clotilde 87, tre camere servizi, tutti comforts. 5397

AFFARONE! Avrete reddito 180.000 annue acquistando 3 camere, cucina, zona Crocetta, prezzo 1.430.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

AFFARONE, vendesi 3 camere cucinino servizi, quarto piano. Via Villar 49, ore 14-16. 55405

ALLA Crocetta, casa eminentemente signorile, alloggio piano primo, sei camere, grande anticamera, cucina, doppi servizi, vendesi libero abitabile, 5.500.000. Acchiardi, Settembre 58. 19555

ALLOGGETTI nuova costruzione 1-2-3 grandi camere più servizi, corso Peschiera 217, completissimi, vendonsi direttamente, ottime condizioni. Telefonare 883-494, 45-381. 58963

ALLOGGETTI 1-2 camere accessori, nuova costruzione, abitabili subito, facilitazione pagamento. Visite 14,30-16,30, via Borgosesia 183. 13319

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendonsi Crocetta 450.000 camera. Via De Verrazzano 68, ore 17. 16719

ALLOGGETTI liberi nuova costruzione zona S. Rita 2 camere servizi termosifone, vendonsi 800.000 camera, facilitazioni pagamento. Geom. Allasio, S. Agostino 1. 14565

ALLOGGETTI signorili studio, pronti subito, 2 camere convenientissimi 2.200.000. Telefonare 383-763. 69476

ALLOGGETTI liberi abitabili convenienti ultimi due camere cucinino disimpegni vendo. Antonio Bernezzo 3 ore 15-17.

ALLOGGETTINO soleggiatissimo camera tinello cucinino bagno ingresso via Borgomanero quinto piano 1.000.000. Telefonare 651-390. 69799

ALLOGGETTO, camera, cucinino, tinello, terrazzino, termobagno, mansarda. Via Netro 6 bis. Ore 16-17. 20969

ALLOGGETTO 2 camere e servizi zona centrale vendo. Telefonare 693-363.

ALLOGGI finitissimi 1-2-3 locali più cucina, servizi, vendonsi. Telef. 520-226.

ALLOGGI, negozi liberi abitabili vendonsi convenientissimi. Principe Oddone 79. Visite 15-17. 69335

ALLOGGI liberi 2-3 camere servizi, tutti comforts, negozi, ammezzatissimi, termo, ascensore, pronti subito, soleggiatissimi, prezzi miti, facilitiamo pagamento. Via Osasco, angolo via Rivalta (Crocetta). 17892

ALLOGGI liberi occupati termo bagno 4 camere servizi vendonsi. Tel. 520-329.

ALLOGGI signorili 2-3-4 camere servizi, termo, bagno. Ampi negozi, vende impresa, via Osasco 35 ang. via Braccini.

ALLOGGI semicentrali signorili, tutte comodità moderne, vendiamo con lunga rateazione. Rivolgersi « Urar », Palestro 10. 15977

ALLOGGI signorili pronti immediatamente 1-3 servizi, riscaldamento centrale funzionante, vendiamo, facilitazioni. Telefonare 694-279, 692-587. 56845

ALLOGGI centralissimi, ultimi tre, Maria Vittoria 26, piazza Carlina, vendonsi liberi abitabili. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGI occupati 2-4 camere, abitazione popolare. Visite 15-17. Vendo, via Groppello 21. 18487

ALLOGGIO libero 6 camere servizi termo vendesi 5.700.000. Telef. 520-329.

ALLOGGIO libero, centrale, signorile, 6 camere, cucina, 200 mq., 7.000.000. Ragioniere [illegible], piazza Lagrange.

ALLOGGIO libero, Porta Palazzo, 1 camera, 2 soffitte, entrata, 1.100.000. Ragioniere Turbatto, piazza Lagrange.

ALLOGGIO semicentrale 3 camere, cucina, termo, bagno, scala marmo, ascensore, libero abitabile, poche tasse, vendo direttamente. Telef. ore pasti 682-032.

ALLOGGIO 4 ambienti cucinino, termo, bagno, piano primo, nuovo, 3.400.000 vendo, Aosta 22, tel. 22-414, facilitazioni.

ALLOGGIO 3 camere, cucina, Porta Nuova, vendo 1.950.000. Altro, Borgo Vittoria, 2.100.000. Graziano, San Secondo 14.

ANTICA strada Collegno: 3 lotti terreno 1225-1495 mq. vendo 2000 al mq. Casalegno. Telefonare 328-226. 14276

ARTISTICO lussuoso « palazzo » noto architetto « Carrera » vendonsi grandiosi alloggi signorili, tutti comforts, liberi abitabili, autorimesse eccezionali, visite giornaliere 15-17. Duchessa Jolanda 25.

ASSISI angolo Brigivale (Madonna Campagna) costruzione nuova eccezionalmente soddisfacente, vendo, affitto spaziosi ridenti alloggetti signorili, tutti comforts, negozi, autorimesse, prezzi modesti. Rivolgersi cantiere. 12964

ASSUMIAMO amministrazione case anticipando annualità reddito. Ifit, Arcivescovado, 7. Telefono 53-000. 19418

A Porta Susa, prenotiamo vendita alloggi pronti primavera, 2-3 camere, servizi, termo, bagno, ascensore. Tratta Acchiardi, Settembre 58. 19563

A 16 km. Torino avendo palazzina 12 camere, giardino, 4.000.000. Ascesa, Garibaldi 18. 19233

BALBO 33, vendesi piano terreno 4 locali uso negozio e abitazione 2 liberi subito e 2 occupati, 1.600.000; piano terreno 4 locali liberi abitabili uso negozio e abitazione 1.400.000; quarto piano alloggio 3 camere cucina libero abitabile 1.700.000. Visite ore 15-17. Tratta Amministrazione « Ifit », Arcivescovado 7, telef. 53-000.

BARRIERA Milano, casa nuova, 12 camere, basso fabbricato, area terreno libera, reddito 1.000.000 annuo, 10.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 19553

BELLISSIMA villa comodità moderne vasto giardino oliveto splendida posizione panoramica al mare, zona Pieve Ligure, vendesi. Scriv. cassetta 6233, SPI, Torino

BORGATA Vittoria, via Borgaro ang. via Bibiana, alloggetti incomparabili, modernissimi, tutti comforts, pronti aprile. Visite cantiere. Prezzi convenientissimi, facilitazioni. Geom. Imoriale, Rattazzi 11, telefono 53-681. 13461

CAMERA, tinello, cucinino, entrata, gabinetto, esente tasse, vendo moderno alloggetto libero abitabile, quinto piano. Rivolgersi: Picco, Martorelli 78. 19415

CAMPRA [illegible] Teresa 16, vendo alloggi liberi, occupati. Corsi: Francia, Tassoni, Svizzera, Duca Abruzzi, Vinzaglio, Stefano, Duchessa Jolanda. Visitateci, tramite nostro Ufficio evidenze speculatori.

CASA 30 camere, centralissima, gabinetti interni, reddito 5,50%, vendo 7.000.000. Lucchino, corso Vinzaglio 25. Tel. 49-371.

CASA nuovissima 82 camere termobagno forte reddito esente spese ecc. facilitazioni istituto S. Paolo vendesi 30.000.000. Marini, Lagrange 29. 19800

CASA nuovissima, barriera Francia (Unica) trenta camere, termobagno, reddito 10 %, 25.000.000. Acchiardi, Settembre 58

CASA zona Vanchiglietta 16 camere, termo, sette libere, rialzabili grande giardino, vendesi 16.500.000; altra 16 camere Tesoriera 7.500.000. Marini, Lagrange 29.

CASETTA libera Grugliasco 4 camere 700 mq. terreno vendo 2.000.000. Demenardi, Nizza 9. 17824

CASETTINA, libera subito, 5 camere, cucina, vendo. Sud. Campagna, 1.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 19124

Risposte agli anonimi

Molte prevenzioni contro gli annunci di « pubblicità economica », col recapito ad una Cassetta, sono basate sull'errore preconcetto che essi nascondono spesso tranelli e stupidi scherzi.

I dinieghi non arrischiamo nomane di qualche importanza per troppo vaghi [illegible] e lasciano speranze, gli [illegible] non le sono mai tanto da buttar denaro per curiosare nelle necessità di [illegible]. Ragionevolmente qualcuno, senza prevenzione intenzione, può lasciarsi indurre ad agire in un senso o nell'altro, da risposte eccessivamente ingenue o da troppo affrettate ed inconsiderate allucinazioni di relazioni.

Simili casi, che più numerosi forse si verificano in qualsiasi altro rapporto umano, possono essere prevenuti [illegible] alle [illegible] delusioni create da lettere [illegible] [illegible], se ogni risposta sarà ponderata ed appropriata. Essa non potrà mai legare indissolubilmente all'inserzione e, se avrà esito, permetterà l'accertamento delle più fondate e precise informazioni sul di lui conto prima dell'inizio di rapporti concreti. Nessun rischio o documento anche morale può derivare da una lettera scritta a chi si trova in necessità involontaria eguali; essa stabilisce un assai breve segreto fra due sole persone, che non potrà essere svelato se non per entrambe contemporaneamente.

Perciò chi scrive sia preciso e nell'inviare tempo dettagliato e conciso; non dimostri diffidenza, nomo stizza, arietta; non risponda se i requisiti precisi di ciò che offre soddisfano solo approssimativamente la richiesta; non speri di suscitare curiosità nell'inserzionista, non fissi limiti di tempo, appuntamenti, condizioni: non pretenda di sostituirsi all'inserente nell'inseguito.

Un annuncio apre sempre una gara tra molteplici concorrenti: la risposta dà la prima impressione, esattamente come l'abito, il contegno, l'aspetto e l'eloquio di chi si presenta personalmente. Dalla prima impressione dipende la prima cernita che è quella che fa cadere più numerose le lettere nel cestino.

La pubblicità così razionalmente sfruttata da entrambe le parti è il più leale, prudente ed efficace intermediario di qualsiasi rapporto.

CASCINA Vercellese giornate 206, grande fabbricato, macchinari, silos, vendesi causa divisione ereditaria 100.000.000. Franz, Mercanti 5. 17827

CASCINA 40 giornate campo prato vicinanze Torino avendesi 15.000.000. Ucrez, San Massimo 33. 15201

CASCINA irrigua Vigone giornate 36 prima qualità reddito vende. A.T.R.A.I. Pietro Micca 6, Telefono 44-193.

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3-4 camere occupati. Visite 14-17,30, via Rio De Janeiro 3. 18487

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi, camera palchettata, cucina, ingresso, scala marmo, esenti tasse, liberi abitabili. Visite 14,30-17, via Caprera 30. 18487

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati 2 camere, cucina, termo. Visite 15,30-17, via Piedicavallo 37, piazza Rivoli. 18487

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi occupati 2-4 camere. Visite 17-18, Corso Regina 173. 18487

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi liberi 2 camere cucina, bagno, termo. Visite 15,30-17, Piedicavallo 37, piazza Rivoli. 18487

CASTER, corso Vittorio 32, alloggio 4 camere occupate, vende, via Petrarca (San Salvario). 18487

CASTER, corso Vittorio 32, vende terreno mq. 180 adatto costruzione garage, officina, magazzino; fronte strada zona Crocetta. 18487

CASTER, corso Vittorio 32, vende alloggi 2-3-4 camere, negozi liberi e liberi abitabili. Visite 17-18, corso Casale 218.

CASTER, corso Vittorio 32. Affarone vende terreno, 20 blocco oppure in parte mq. 14.000, zona Francia (Dazio).

CASTER corso Vittorio 32, vende San Paolo proprietà mezzaria, piccola officina con reddito. 18487

CASTER corso Vittorio 32, costruttori, proprietari, se volete affittare vostri alloggi, rivolgetevi fiduciosi. 18487

CASTER corso Vittorio 32, affarone vende privato zona San Paolo, casa civile 20 camere. 18487

CASTELLETTO fermata Rigiosa, terreno mq. 4000, veduta panoramica, adatto costruzione ville, vendiamo 2500 al mq. Acchiardi, Settembre 58. 19563

C.O.I., Re Umberto 15, casa costruzioni villette, palazzine 500.000 camera, 50% contanti 50% 48 mensilità. 13556

CEDO mia negozio libero, centrale semicentrale, contanti. Telef. 553-868.

COMPERO terreno o magazzino anche interno cortile mq. 600 a 1200 purché centralissimo. Telefonare 691-812.

CONVENIENTI alloggi, negozi occupati, 2-3-4 camere, vendiamo via Alessandria 8-10. Visibili ore 15-17. 69364

CORSO Umbria 9 (zona Maisio) nuova signorile costruzione alloggi negozi magazzini vendesi facilitazioni pagamento. Tel. 774-305. 83872

CORSO Re Umberto (zona Mauriziano) magnifica nuova costruzione vendonsi alloggi veramente signorili 4-5-6 camere, doppi servizi. Simonetta, Re Umberto 6.

CORSO Sebastopoli, Palazzo Marmi, vendonsi alloggi moderni, pronti primavera, tutti i tipi da L. 1.200.000 a L. 5.000.000 con rateazioni di pagamento fino a cinque anni. Rivolgersi « Urar », Palestro 10. 15977

CORSO Moncalieri terreno vendesi mq. 1700, fronte su corso mt. 38, occasione 3.500.000. A.T.R.A.I. Telefono 44-193, Pietro Micca 6. 18966

CORSO Crocetta, vendiamo urgentemente causa partenza, due alloggi contigui, rispettive sei-tre camere, autorimessa, termosifone, bagno, ascensore, liberi subito, 9.300.000. Acchiardi Settembre 58.

DEFINIZIONE frazionamento, vendonsi ultimi alloggi, termobagno. Prezzi convenienti, corso Vigevano 50, ore 14-16. Telefono 520-529. 15719

DISPONIAMO alloggi ogni tipo termo bagno ascensore, minimo L. 700.000 per camera: via Pasquale Paoli, via Giordano Bruno, via Napione, via Bava, via Rosine; negozi via Maria Vittoria. Rivolgersi Taglio: via Boucheron n. 3. Tel. 524-297.

DISPONIBILI alloggi ogni tipo, comforts moderni, ottime posizioni: Vercelli, Biella, Milano, Genova, Sanremo. Minimo L. 500.000 per vano. Vendita rateale. Facilitazioni pagamento, eventuale permuta Terreni fabbricabili. Rivolgersi: Taglio, Torino, via Boucheron 3, telef. 524-297; Sanremo: via Matteotti 66, tel. 50-66; Genova: via Zara 15, tel. 345-526.

DISPONIBILI immediatamente vendiamo alloggi: 3 camere più cucina e servizi, Tommaso Grossi 20 bis. Tratta amministrazione Ifit, Arcivescovado 7, tel. 53-000.

FRAZIONATAMENTE vendiamo stabili per conto proprietari, anticipando 50% valore. IFIT, Arcivescovado, 7. Telefono 53-000. 19413

GARAGES alloggi magazzini nuova costruzione vendo direttamente corso Trapani 47, tel. 521-171 dalle 9 alle 11.

GIACOSA Nizza 46, vendo occupati alloggetti 2 camere, cucina, termo, bagni visite ore 15-16. 472

GRANDIOSO lussuoso appartamento corso Mondovecchio, 365 mq. ogni comfort, vendo 50.000 mq. A.T.R.A.I. Pietro Micca 6, Telefono 44-193. 18966

IFIT, Arcivescovado 7, compra, vende case, terreni, e fabbricati industriali. Telefoni: 53-000, 53-048, 51-729.

IMPRESA cerca sopraelevazione casa popolare in Barriera Lucento, Milano, Nizza od in qualsiasi altra zona. Telef. 31-504.

IMPRESA vende alloggi 2-3-4 camere finiture eccezionali, consegna immediata. Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telefono 380-456. 59953

INIZIAMO vendita di alloggi da uno a cinque camere in casa di nuova costruzione, pronti primavera '53. Facilitando pagamento con mutui e rateazioni. Urar, Palestro 10. Telefono 43-231. 15977

ITALCASE, S. Teresa 3, per definizioni frazionamento vendesi ultimi due alloggi signorili, occupati, 4-5 camere doppi servizi, bagno, termo, c. Regina Margherita 135 bis, ore 15-17. 13441

ITALCASE, S. Teresa 3, a 200 metri da p. Statuto vendesi magazzini liberi occupati. Occasione. 13441

LA più completa e razionale organizzazione immobiliare, Ifit, Arcivescovado 7, Telefoni 53-000, 53-048, 51729.

LIBERI vendonsi nuovi locali uso garage, magazzini, via Prinocca 26.

MAGAZZINO mq. 55, libero, centrale, vendo 2.200.000, Casalegno, tel. 328-226.

MERCATI Nuovi alloggi finiti 2 camere cucina, servizi, tutti comforts, termo, ascensore, facilitazioni pagamento. Via Madonna della Rosa angolo Pasquale Paoli. 17892

MULINO modernissimo, 14 passaggi, posizione ottima, affittasi; altro 3 palmenti, ampi casseggiati, dintorni Torino, vendesi 3.500.000, Dott. Armando, Assietta 15.

NEGOZIO, camino, soffitta, posizione commercialissima, pressi Porta Nuova, reddito 25.000 mensili, vendo 2.800.000. Amministrazione Imoriale, Rattazzi 11.

NEGOZIO libero, grande retro, più alloggio occupato 2 grandi camere, 1° piano, blocco 2.850.000. Amministrazione Imoriale, Rattazzi 11. 13461

NEGOZIO libero con annesso magazzino seminterrato mq. 240 circa, vendesi, piazza Giulio. Rivolgersi « Urar », Palestro 10. 15977

OCCASIONE ultimi alloggetti due tre camere cucinino vendonsi liberi abitabili, via Prinocca 26. 59417

OCCASIONISSIMA, urge vendere casetta semicentrale, 1.500.000. Riva, Garibaldi 46. 16933

OTTIMO investimento capitale liberasi 900.000 gruppo edilizio, piazza Giulio. Rivolgersi « Urar », Palestro 10. 15977

PALAZZINA Valsalice, 15 camere comfort, parco garage, comodità tram, vendo. A.T.R.A.I. Pietro Micca 6. Telef. 44-193.

PALAZZINA settecentesca 30 camere comfort, fattoria 24 giornate, pollicoltura, collina torinese, complessivamente 40 milioni, vendo. A.T.R.A.I. Pietro Micca 6. Telefono 44-193. 18966

PALAZZO signorile, zona residenziale, vendonsi fronte corso, vista meravigliosa, alloggi signorili 5-7 camere, servizi completi doppi, negozi, garages. Telefonare 391-675 ore 12-14, 19-21.

PARADOSSI Citrario, vendiamo convenientemente alloggi signorili 4 camere, disimpegni, liberi abitanti, 2.480.000. Tratta « Ifit », Arcivescovado 7. 15866

PIEMONTESE, Nizza 17, vende case 10-30.000.000, reddito 11 %. 17918

PIEMONTESE, Nizza 17, acquista alloggi 2-3 camere, servizi, centrali. Telefonare 61-729. 17918

PORTA Nuova, bellissima proprietà mezzaria occupata, affitto libero, mq. 900 circa, vendo 20.000.000. Amministrazione Imoriale, Rattazzi 11. 14091

PRIVATAMENTE contanti acquisto alloggio occupato 3-4 camere, servizi, centrale, preferibilmente su corso. Mediatori assolutamente esclusi. Scrivere dettagliando cassetta 5566, SPI, Torino.

PRIVATO vende a privato alloggio centrale 3 camere, servizi, piano rialzato. Telefonare 554-946. 69063

SANREMO, Talevi, Imperatrice 5: vende ville, appartamenti, tutti prezzi, ottimi affari. 15046

SANREMO vendiamo appartamenti, ville, nuova vecchia costruzione, 2-3-5-8 vani servizi. Migliori affari Riviera. Roma, Matteotti 6, Sanremo. 10728

SANREMO vendesi bar ristorante modernamente arredato centrale. Scrivere Bergesio, Lamarmora 43, Torino.

STABILI uso industria 1000-5000 mq. terreni fabbricabili ogni superficie, ventre periferie migliori, prossimità tram, vendonsi prezzi convenienti. Garanzia massima. Rivolgersi Amministrazione « Antico Immobiliare » Giletta, portici Barbaroux 1 Torino. 18979

SOCIETA' acquista per stabilimento industriale mq. 10.000-5.000 vani Barriera, Orbassano, adiacenze. Dettagliare. Scrivere cassetta 1847, SPI, Torino. 18979

SUPERBIA vende zona Lingotto alloggetto due camere, cucina. Telefonare 521-226.

SARDEGNA vende zona Parella alloggetti su villa, garage, giardino, volendo anche mutuo. Telefonare 521-226. 100017

SU corso Stupinigi, alloggi moderni, 3 camere e servizi, vendiamo, 3.250.000, rateazioni. Rivolgersi « Urar », Palestro 10. 15977

TERRENI Città Giardino Mirafiori mq. 300 in su da L. 1700 a L. 2800 vendesi. Telefonare 521-806. 19780

TERRENI Valsalice alto, lotto 10.000 mq. anche frazionatamente vende. A.T.R.A.I. Pietro Micca 6. Telefono 44-193.

TERRENO fabbricabile mq. 2700 circa fronte corso Orbassano vendo. Telefonare 36-151. 60011

TERRENO fabbricabile uso casette giardino, vende piccoli lotti, fronte strada corso Francia, acqua, luce, gas. Richiesta 2500 mq. Telefonare 52-174.

TERRENO centralissimo oppure magazzino anche interno cortile mq. 600 a 1200 compero. Telefonare 691-812. 60271

TERRENO corso Francia, IV Novembre, Sebastopoli, Orbassano, Stracona, ottimo strutturamento civile, industriale, lotti Santa Rita, Mirafiori, Aeronautica, vendesi Cerutti, Andrea Doria 13. 10665

ULTIMO moderno alloggetto piano rialzato, 2 camere, cucinino, libero abitabile, paraggi S. Donato, vendiamo 1.300.000, « Ifit », Arcivescovado 7. 15838

ULTIMO alloggio zona Vittoria 3 camere e servizi, 3.200.000 rateando pagamento fino cinque anni. Rivolgersi « Urar », Palestro 10. 15977

URGE acquistare casa civile, preferibilmente moderna, per impiego capitali, con immediata stipulazione rogito, valore 15-20.000.000. Acchiardi, Settembre 58.

VAL San Martino Inferiore 35, vendonsi magnifici lotti terreno. Rivolgersi Cucello n. 73. 5397

VENDESI moderno fabbricato industriale vicinanze Porta Susa, oltre 300 mq., distinto sopraelevazione, luminoso, dotato servizi e impianto energia 100 Kw. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. 59466

VENDESI casa su corso 18 camere, 2 alloggi liberi, termo centrale, vasto cortile, portone carraio, costruzione anteguerra. Sopraelevabile. Telefonare 45-311.

VENDESI alloggi piccoli, grandi, paraggi Porta Susa. Suma, corso Vittorio 67.

VENDESI casa soleggiata più servizio, zona S. Rita, presso mercato ... Telefonare 30-528. 69533

VENDO via Foligno terreno possibilità 60 camere, entrostante fabbricato. Telefonare 773-817. 5397

VENDONSI alloggetti moderni Barriera Nizza. Telef. 681-336, ore pasti. 68109

VENDONSI ultimi alloggi liberi zona Francia 1-2 camere cucina 900.000 camera trattabili, facilitazioni pagamento. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1.

VENDONSI 2 alloggi liberi, uno piano rialzato, 3 camere cucina servizi, volendo giardino; altro 2 camere cucina servizi secondo piano, termo centrale, casa costruzione 1935 corso Belgio 129. Visibili giorni feriali 14,30-17. Tel. Telefono 48-311. 15677

VIA Chiesa della Salute, quarto piano, avendo per realizzo alloggi liberi abitabili, due camere, cucina, esenti tasse. Telefonare 553-560. 18461

VIA Filadelfia 55. Negozi, alloggetti, liberi abitabili, moderni, vendo convenientemente. Visite 15-16. 19461

VIA Cuneo, palazzo moderno, tutte comodità, vendiamo alloggi ogni dimensione con mutuo e lunghe rateazioni. Rivolgersi « Urar », Palestro 10. 15977

300.000 per camera vendo alloggetto bloccato 3 camere via Lucento 12 bis. A.T.R.A.I. Pietro Micca 6. Telef. 44-193.

500.000 per camera vendo alloggio bloccato 7 camere Porta Nuova. A.T.R.A.I. Pietro Micca 6. Telefono 44-193.

750.000-850.000 vendo ultimi alloggetti 2 camere entrata, cantina, ascensore, liberi abitabili. Bossi, 30 ore 15-17.

1.000.000 contanti, residuo a dodici rate, vendiamo convenienti alloggi signorili, senza marmo, termo centrale, 3 camere, cucina entrata, servizi, liberi abitabili, via Bobbio 26. Ore 15-17. 15680

100-200 milioni acquisto case nuove o in corso di costruzione finanziando eventualmente parte finale costruzione purché reddito d'affitto non sia inferiore al 10 %. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali uso ufficio; altri uso laboratorio, magazzino. Telef. 44-876.

AFFITTASI locale uso industria magazzino mq. 100, via Tito Speri ang. Quintino Sella (Borgo S. Pietro). 69909

AFFITTO grande camera uso ufficio zona centrale. Telefonare 44-428. 19244

CENTRALISSIMO locale seminterrato riscaldato mq. 350 circa affittasi anche parzialmente, via S. Quintino 4 bis, angolo Arsenale. 18838

CENTRALISSIMO negozio angolare affittasi nuovo palazzo via Arsenale angolo S. Quintino 4 bis. 18880

CERCO negozio con alloggio qualsiasi zona. Anticipo affitti, cauzione. Telefonare 553-868. 18461

CERCO camera centrale uso studio, possibilmente indipendente. Ferrero. Telefono 48-411. 17461

LEGATORIA cerca affitto locale industriale 100 mq. con servizi, anche periferia. Scrivere dettagliando Gepri, via Urbino 3. 56919

LIVORNO deposito con capannoni bilico portata 40 tonn. affitto od accetto merci deposito. Scriv. cassetta 5085, SPI Torino.

LOCALE uso negozio via Bellini affittasi. Telefonare 84-172. 15621

NEGOZIO zona Bericola, Solferino, superficie 25 mq., vetrine, cedesi eventualmente impiego magazziniere tettoiare. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 59646

VICINANZE Porta Nuova affittasi, nuova costruzione, salone angolare 3 vetrine, mq 150 (divisibile), sottostante magazzino, uffici, alloggio. Scrivere cassetta 3121, SPI, Torino. 59450

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO: Molinette, Vanchiglietta, Mitadori, S. Paolo, alloggi 2 camere cucina, servizi, 20.000. Telefonare 81-844.

ABBISOGNAMO subito affittare, comperare 2-3, servizi, primo piano, centralissimo. Telefonare 524-157. 56835

ABBISOGNAMO affittare alloggio anche semicentrale, anticipo, massime referenze. Telefonare 44-876. 19869

ACCM, affitta alloggi varie regione, zone diverse. Piazza Carlo Felice 50.

AFFITTANSI alloggi 3 camere servizi, termo, bagno, negozi, Barriera Francia. Telef. 681-336, ore pasti. 69501

AFFITTANSI alloggi signorili pronti 5 camere, cucina e accessori. Via Saluggia 13, capolinea tram 4. 69727

AFFITTANSI ammobiliate camera cucina tutte comodità. Telefonare 776-533.

AFFITTASI subito appartamento ammobiliato 3 camere, servizi, termo, garage. Telefonare 41-900. 59441

AFFITTASI centrale alloggio signorile 4 camere, servizi, mansarda, accessori, libero dicembre-gennaio. Telef. 53-381, dalle 15-18. 69758

AFFITTASI alloggio signorile piano Solferino dieci vani individuali. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. 59243

AFFITTASI alloggio 4 camere ed accessori, corso Unione Sovietica 157.

AFFITTASI 2 camere, cucina, bagno, nuova costruzione, libero subito. Telefonare 382-478, esclusi mediatori. 59527

AFFITTASI appartamento ammobiliato 7 camere e servizi, giardino, garage. Telefonare 384-447. 59747

AFFITTASI arredato alloggetto signorile, camera tinello, cucinino, termo, bagno, zona Francia, telefono 46-524.

AFFITTASI, zona Mirafiori, alloggio camera, cucina, cucinino, libero subito. Telefonare 24-454. 29106

AFFITTASI alloggio signorilissimo 5 camere accessori, piano rialzato, pressi Bernini, 44.000 mensili. Telefonare 51-115.

AFFITTASI alloggio sette ambienti doppi servizi zona signorile. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. 59415

AFFITTIAMO alloggio 3 camere, servizi; altro 2, servizi, via Borgone. Tel. 86-423.

AFFITTO acquisto direttamente signorili sei-otto camere, doppi servizi, doppio ingresso, primi piani, centrali, soleggiato, libero. Telefonare 46-812. 59627

AGENZIA, Marsala 21, telefono 46-385, affittasi corso Umberto signorile 6 camere servizi, altro 3 servizi. 59577

ALLOGGIO 4 camere servizi ammobiliato terrazzo libero 1° dicembre nuova costruzione affittasi corso Regina Margherita 151

ALLOGGIO o villa, Valentino, 5 camere accessori, affittasi. Emmanuele, Cernaia 27

AMMOBILIATE: camere e cucine. Jacuità garage, indipendenti. Barriera Casale, affittansi. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. 59652

ANNUNZIANDO massime referenze cerco alloggi 1-2 camere. Telefonare 523-000.

CEDO alloggio centralissimo, permuto subaffitto, 6 camere servizi. Rilievo eventuale parziale mobilio. Telef. 45-511.

CERCATE alloggi da affittare? Rivolgetevi fiduciosi a « La Fidente ». Telefono 56-428. 14831

CERCO affitto, ultimo piano, anche villa, 5-6 camere servizi. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 56614

CERCO in affitto alloggetto 1-2 camere cucina. Telefonare 521-632. 18517

CERCO camera cucina vuota, alloggetto, 12.000-15.000 mensili. Telef. 800-142.

CERCO camera cucina vuota pagando 12.000-15.000 mensili. Telef. 800-142.

CERCO affitare 1-2 camere, mansarda, qualsiasi zona. Telefonare 71-460.

CPI cerca affittare alloggio, si rivolga con fiducia da Suma, corso Vittorio 57.

LUSSUOSI alloggi ammobiliati 2-4 camere servizi, mensili, [illegible]. Telefono 44-603.

PARAGGI Unica affittasi alloggio due camere servizi 18.000. Telefonare 553-855.

PIAZZA San Carlo 132, magnifico ammezzato fronte piazza oltre 100 mq. affittasi. Wagons-Lits/Cook. Telef. [illegible].

PIEMONTESE, Nizza 17, affitta alloggi 2 camere cucina; 3, cucina, signorili, tre mesi cauzione. 17918

PORTA NUOVA, affitto alloggio 2 camere cucina bagno. Telefonare 46-411.

PROPRIETARI, affitterete vostri alloggi senza spesa rivolgendovi « La Fidente », massima serietà. Telefonare 56-428.

PROPRIETARI, per affittare bene i vostri alloggi, rivolgetevi « Arcon », piazza Carlo Felice 50. Telefono 128-229.

URGE alloggio centralissimo 5-7 camere doppi servizi, massimo secondo piano. Telefonare 48-403. 17869

URGENI affittare subito piccolo, medio alloggio, qualunque zona. Telef. 46-693.

URGENI camera, cucina, bagno, affitto aggiornato, anticipo. Telefonare 773-913, pomeriggio. 69699

URGENI alloggetto periferia anche pensili. Specificare planimetria, pretese. Scrivere cassetta 6013, SPI, Torino.

20.000 mensili affittasi 2 camere cucina, bagno, termo. Telefonare 44-876.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO vendo lussuosissimo appartamento al mare 5 camere, cucina, doppi servizi, 4.000.000, pagamento a rate. Agenzia Aurelia, Alassio. 19789

ALASSIO cerco affittare annualmente villa signorile grande giardino. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. 56565

ALASSIO villa da vendere posizione meravigliosa vicino mare, 14 vani più servizi, arredata uso pensione, giardino e terrazze, ottimo affare. Rivolgersi Agenzia Adriatica, Alassio. 26321

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

BARDONECCHIA, Pensione ideale, viale Bramafam 3, ottima cucina, termosifone, Sconti scioieri, famiglie. Francinazzi.

MARISTELLA, Pieve Ligure. Quiete incantevole soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 379-073.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» iniziansi corsi stenografia professionale Piazza C.L.N. (via Roma) 224. Telefono 56-304. 13202

FREQUENTANDO rapidi corsi Comptometer avrete possibilità impiego. Opuscolo illustrativo gratis. Comptometer, via Cavour 1. 17974

CERCASI esperto contabilità industriale e commessa per importante azienda meridionale. Richiedesi buona pratica. Inviare curriculum vitae, indirizzando Casella postale 106, fermo posta, Napoli.

CERCASI apprendista commessa fattorina preferibilmente dattilografa 18enne. Scrivere cassetta 5285, SPI, Torino.

CERCASI velocissima stenodattilografa 18-25enne, ottima retribuzione, licenza commerciale, referenze. Scrivere cassetta 1043, SPI, Torino. 18979

CERCO macchinista pellicciaio e aiutante. Rossotti, Monte Pietà 26. 59784

COMPTOMETER nuovi corsi su lavori pratici, magazzino, statistica; opuscolo illustrativo gratis. Via Cavour 1.

CONIUGI soli cercano donna sposata tuttofare, massimo 40 anni; esigonsi ottime referenze. Scriv. cassetta 5035, SPI, Torino.

DONNA servizio media età o ragazza tuttofare, Bosa, capacissima, seria, cercano coniugi soli, stipendio 15.000, trattamento famigliare; esigonsi referenze massime. Scrivere cassetta 3136, SPI, Torino.

DONNA tuttofare dalle 8 alle 16. Esigesi massima serietà, perfetta pulizia. Inutile scrivere senza dati richiesti. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. 56436

ELEMENTI distinti residenti Torino cerca Compagnia Assicurazioni, avviarli carriera ispettiva. Studi percorsi, referenze. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino.

ELETTRICISTA pratico impianti interni cercasi. Telefonare 26-063. 69801

FALEGNAMI assume mobilificio. Corso Belgio 160. 59800

FILATURA a pettine Ring Francese vicinanze Torino cerca abilissimo capo, energico, media età, idoneo assumere intera responsabilità andamento reparto. Ottima sistemazione per elemento capace. Dettagliare età, posti occupati, referenze. Assicurasi massima discrezione. Scrivere cassetta 6166, SPI, Torino. 69428

FERTE guadagno giornaliero proprio domicilio. Scrivere Celli, Enti 23, Firenze.

GIOVANE donna bella presenza pratica bar cercasi. Telefonare 582-163. 69578

IMPORTANTE azienda auto-ricambi cerca viaggiatore esperto ramo pistoni residente Piemonte. Dettagliare. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 69636

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe bobinatrici pratiche avvolgimenti piccoli trasformatori a sezioni multiple. Scrivere cassetta 3147, SPI, Torino. 56795

IMPORTANTE stabilimento provincia Savona cerca perito industriale (armi ferrovie) possibilmente qualche anno pratica professionale. Scrivere cassetta 1842, SPI, Torino. 18759

LAVORO maglieria procuriamo, acquistando macchina nuova, insegnamento gratuito, Casacci, Arsenale 40. 17736

CAPO reparto preparazione rings, riunitrice e aspatrice, massime referenze. Offresi. Disposto anche recarsi all'estero. Scrivere cassetta 108 U, Pubbliman Biella

CINQUANTENNE robusta fidata cerca lavoro giornaliero invernale anche notturno. Piccola cauzione. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 69400

CONIUGI soli pensionati pratici giardino offronsi custodia villa vicinanze Torino. Scrivere cassetta 5081, SPI, Torino.

CERISSI cuoca domestica abilissima offronsi ottime referenze. Telefono 31-310.

CUOCA abile offresi casa signorile o tuttofare famiglia due persone referenze. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.

CUOCO pratico pasticcere, referenze, offresi. Scriv. cassetta 33 A, SPI, Merano.

CUOCO albergo ristorante referenze offresi ovunque. Scriv. cassetta 3112, SPI, Torino

CUOCO toscano sistema perfetto, moglie cameriera, collaborerebbero nella ristorante-trattoria, lavoro compartecipazione capitale. Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE bella presenza, referenze, nulla offresi. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. 59911

DICIANNOVENNE dattilografa 3ª anno ragioneria bella calligrafia pratico lavori ufficio impiegherebbesi subito. Miti pretese. Telefonare 779-474. 90091

DICIASSETTENNE bella presenza offresi aiuto fattoria, apprendista commessa. Referenze. Casarii, Telefonare 521-673.

DICIASSETTENNE, licenza commerciale, steno-dattilografa, comptometrista, offresi. Scrivere cassetta 3143, SPI, Torino.

DICIASSETTENNE con licenza commerciale bella scrittura occuperebbesi ovunque. Rivolgersi in via Germonio Anastasio 48. Villa. 60498

DICIOTTENNE italiana patente 2° grado praticissimo città offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 20-534. 69767

DICIOTTENNE steno-dattilo-comptometer fa impiego. Telefonare 777-295. 59648

DISEGNATORE meccanico, pratico, occuperebbesi anche saltuariamente o domicilio. Telefonare 693-731. 59696

DISPONIAMO coppie coniugi e personale domestico referenziato per privati. F.dal, via Vinzola 1 A, Belmonte. 15570

DISTINTE occuperebbesi lavori casa una due persone. Scrivere cassetta 5148, SPI, Torino. 69602

ELEMENTO massima fiducia referenze incensurabili attitudini contabili magazzino ufficio. Offresi: scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. 69473

FATTORINO commesso cameriere volenteroso offresi. Scrivere cassetta 5125, SPI, Torino. 56781

FUCCHISTA patentato 1° grado offresi ovunque pratico nafta, metano, carbone. Scrivere cassetta 6240, SPI, Torino.

VENTOTTENNE bella presenza offresi cassiera, commessa, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

VENTOTTENNE buona, seria offresi signora sola per lavori casalinghi. Scrivere cassetta 6249, SPI, Torino.

VENTUNENNE offresi 3-4 mesi qualsiasi lavoro. Scriv. cassetta 3114, SPI, Torino.

VOLONTEROSO 19enne studi tecnici conoscenza dattilografia offresi lavori ufficio, magazziniere, miti pretese, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 3124, SPI, Torino. 60449

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI principali località Piemonte Liguria necessitano a primarie Case materiali edili speciali già conosciuti e affermati. Indispensabile competenza tecnica ramo e documentata introduzione. Possibilità ottimo lavoro. Scrivere dettagliatamente cassetta 1057, SPI, Torino.

AGENTI cercansi vendita olio oliva zona ... Domande, Diano Marina

ANTICA importante fabbrica liquori cerca Rappresentanti seri capaci per Cuneo, Aosta, Vercelli e Torino Provincia (escluso capoluogo). Scrivere cassetta 1024, SPI, Torino. 18463

ARTI grafiche ditta specializzata stampa [illegible] manifesti targhe sistema serigrafia, schermo di seta, colori normali e fluorescenti cerca rappresentante ogni capoluogo possibilità grande lavoro. Scrivere Ideolunia, via Roma 161, Torino.

AZIENDA commercio materiali edili cerca abile produttore per Torino e provincia limitrofe. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3048, SPI, Torino. 53976

BISCOTTIFICIO cerca due piazzisti introduttori Torino, referenziare. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino. 69788

GIOVANE desideroso dedicarsi carriera rappresentante cerca seria combinazione disposto autonomia preferibilmente prov. Cuneo. Scrivere cassetta 6232, SPI, Torino. 69745

IMPORTANTE stabilimento ferramenta cerca rappresentante introdotto anche piccoli ferramentieri fabbricanti infissi e falegnamerie Piemonte. Referenze. Samoc, casella postale 181 S, Modena. 19776

PROPAGANDISTA specialità medicinali introdottissimo Torino provincia cerca stabilimento farmaceutico. Curriculum, Referenze. Scrivere cassetta 3145, SPI, Torino. 69636

ROMA, rappresentante depositario importante industria settentrionale, introdotto drogherie farmacie, Roma-Lazio, abbinerebbe lavoro con altra importante industria prodotti affini. Scrivere patente 464129, posta Nomentano, Roma.

VINI cercasi attivo piazzista per Torino. Buona retribuzione. Esigonsi referenze controllabili. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. 69494

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

SIGNORINA Stenor, insegnante, impiegata, graziosa, affettuosa, sposerebbe massimo Menne, diplomato, affettuoso, sano, ottima posizione, residente Torino. Dettagli. Scrivere cassetta 3111, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

GENEROSA mancia restituendo documenti inerenti riscaldamenti smarriti via S. Secondo 96. Telef. 61-036, eventualmente spedirli contrassegno. 69016

SMARRITA borsa ferri lavoro. Bianco, via Roma 101. 60325

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE speciale per viso e corpo nuovo sistema. Telefono 682-614.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

A tutela vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telef. 521-181. 8596

ABBIAMO vasto assortimento macchine scrivere calcolatrici Olivetti. Agevolazioni pagamento, cambi. Corso G. Matteotti 5. Telefono 41-220. 19460

ABBIAMO sempre in vendita numero copioso sale pranzo, camere letto, salotti, mobiletti internati, antichi, cucine. Vendiamo conto terzi, compriamo mobili, soprammobili. Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17. telef. 22-044. 11604

ABBIAMO poste sociale inesauribile prezzi fabbrica. Monteu corso Vittorio 62.

ABBIATE presente: Istituto informazioni private, prematrimoniali, accertamenti ovunque. Foerslo trentennale, Potteradi, telefono 47-372. Carlo Alberto 40-21.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali, private, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13 angolo via Carlo Alberto. Telefoni: 21-166, 521-548. 19888

ACCERTAMENTI infedeltà, informazioni, sorveglianze. « Italpol », Principe Oddone 22. Telefono 24-519. 60040

ACQUISTA bottiglie, damigiane, rottami ferro, libri, cartaccia maceró. Tel. 290-029

ACQUISTANDO al mobilificio Catalano, San Secondo 48, potrete dare in pagamento vostri mobili usati, pagando differenza ratealmente. Telefono 45-862.

ACQUISTASI oro, argento, brillanti, superando offerte. Lombardo, Galleria San Federico 57. 17833

ACQUISTO argento oro brillanti, superando offerte. Lombardo, Gall. S. Federico 57.

APPETTATRICI Occasione 60.000, bilance da 28.000 in più. XX Settembre 75.

ARDANAGIOS, apparecchio maglieria manuale lavorazione perfetta, rendimento quintuplicato. Dimostrazioni, vendita, corso Vittorio 64, Torino. 69435

AL Mobilificio Stella, scrivanie, librerie, cartelliere, tavolini, sedie, poltrone, Castelnuovo 10 A. Telefono 86-592. 12600

AL Mobilificio Stella, grandi armadi 24.000, camere, cucine, tinelli propri. Rateazioni. Castelnuovo 10 A. Tel. 88-592.

ARREDAMENTI avendonsi matrimoniali 85.000, Barocco 150.000, sale, tinelli 36.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.

ARCIOCCASIONE mobili: Liquidazione matrimoniali, tinelli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 36. 1448

ARMADI, cucine, tinelli, arredamenti, facilitazioni, Fratelli Vitta, corso Vittorio Emanuele 39. 13649

ARREDATE la vostra casa da Alasia, Vinzaglio 5. Camere letto, pranzo, tinelli, salotti, studi. Assortimento camerette albergo, pensioni. Richiedete cataloghi. Facilitazioni. 13026

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti, Camere massiccie 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 24.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO mobili Scuola, Fratelli Minotti, corso Vittorio 36. Camere, sale, ogni stile. Mobili intarsiati e maggiolini. Fabbricazione propria. Svendesi rimanenza ambienti Chippendale. 7102

ASSORTIMENTO paletò, soprabiti, abiti a giacca, vestaglie, camiciette signora. Eleganza, convenienza. Jacopo Borella, via Consolata 15. 18146

ASSORTIMENTO poltroncine, salottini, mobiletti, poltrone pelle, salotti. Sardi, Mille 26. Telefono 88-852. 13891

ATTENZIONE: matrimoniali 37.000, cucine 24.000, salotti 28.000. Lagrange 23 (cortile), Principe Amedeo 11. 818

AVETE oggetti di qualsiasi natura usati, tappeti, quadri, mobili, libri, casalinghi, specchiere compero. Telefonare 682-665.

BAGNI, scaldabagni, accessori, installazioni idrauliche, Pellico 16, telef. 62-305.

BAGNI scaldabagni accessori, sconti installatori imprese. Guerra, Bogino 17, telefono 45-036. 15994

BANCHI, scaffali, pedane, arredamenti negozi, uffici; progetti, preventivi. Rossi, Principi Acaja 40. Telefono 76-614.

BANCHI bar modelli recenti, pronti, preventivi, arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 9437

BIGLIE automatici Marengo: qualunque portata. Organizzazione Enoriale, piazza Repubblica 6, telefono 58-377. 11815

CAMERE, sale, salotti, ingressi lussuosissimi, facilitazioni, Corso Orbassano 3.

CAMERE, tinelli, guardaroba, cucine, tavolini, liquido convenientemente: Papetta, Mazzini 44. 18315

COMPRIAMO, pagando massime: mobili, soprammobili, porcellane, cristallerie, quadri, tappeti, oggetti pregio, ecc. Bai, via Carlo Alberto 18. Telefono 44-244.

CONVENIENTE liquidazione ricche camere Barocco, Chippendale, Impero, tinelli assortiti. Trivero, via Bogino 23. 18177

CORSI di maglieria diminuito legalmente riconosciuti, certificato ministeriale di abilitazione macchinista confezionista. Premiata Scuola, Virginia Torchio, Cibrario 4.

CUCCIOLO pastore maremmano abruzzese, bianco, altissima tipicità, disponibile. Telefonare 82-081. 59545

DIAMANT macchine maglieria tutte le misure. Importazione diretta dalla Germania, Emilio Cavallo, corso Vittorio 73.

DIRETTO tutti pagherete radio CGE, Marelli, Philips, macchine cucire Vigorelli, Kleinenschmidt, Garanzia 50 anni, Lotti, Mazzini 41. 19819

ELETTRODOMESTICI, lampadari, paralumi, frigoriferi, apparecchi gas, Bonessia, Garibaldi 14. Telefono 520-616.

FABBRICA sconto vende nel proprio spaccio, campionari, modelli, ottime calzature a prezzi di fabbrica. Via Migliedi 10, Torino. 17782

FIAT frigoriferi sino 24 mesi, anticipo minimo. Radio, radiofonia, lavabiancheria, macchine cucire, televisori, lavabiancheria, lucidatrici, stufe, radiatori, frullini. Radio comune garantite, riparazioni. Facilitazioni per statali, municipali. Centro Radio, S. Secondo 45. Telefono 52-287.

LAVATRICI, radio, frigoriferi, termosifoni elettrici, cucine economiche, gas, elettriche. Non confondete, Cervesato, piazza Statuto 14. Telefono 41-065. 11200

MACCHINE maglieria 10 x 60, 12 x 70, 12 x 80, 10 x 90, 8 x 60, 14 x 50 estere, garantite, occasionissime vendonsi, affiliansi. Casacci, Arsenale 40. 17756

MACCHINE maglieria Selfschoener, Omega, Diamant, Castor. Lunghe rateazioni. Insegnamento gratuito. Casacci, Arsenale 40. 17756

MACCHINE maglieria 8x50, 7x50, 5x60 vendonsi 24 rate 3.000 senza anticipo. Casacci, Arsenale 40. 17756

MACCHINETTA pedale vari usi, smeriglio, trapanino [illegible] incidere metalli, ecc. lire 16.000, panchetto negozio. Occasionissima 16. Telefono 86-392.

MAGLIERISTE, assicuriamo lavoro acquistando macchine maglieria; rateazioni, insegnamento gratuito. Macchine cucire su mobile 45.000, Grimaldo, S. Francesco da Paola 4. 18879

MAZZUCCO, macchine maglieria automatiche, semispeciali Ferrarese (Svezia) le più moderne, garanzia da 50 anni di fabbricazione. S. Teresa 15.

MOBILI lusso e comuni lunghe facilitazioni. Scalitudonzi modelli usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-187. 19907

MOBILI Artigiani Riuniti: matrimoniali, sale pranzo, studi, tinelli. Prezzi assoluta concorrenza, agevolazioni pagamento. Ormea 34. 13727

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Sereveri, via Belfiore 45, angolo via Valperga Caluso.

MOBILIFICIO Graziano, liquida camere rustiche lire 75.000 tinelli lire 32.000. Confezionatori Via Tasso angolo Giuseppe Verdi 5. 18543

MOBILIFICIO, svende camere, tinelli, cucine « Parlohi » poltroncine. Facilitazioni. Montevideo 4. 18545

MOBILIFICIO Pozzo, via Digo 2, Lungo Po, mobili comuni e lusso. Facilitazioni pagamento. Consegna gratuita provincia.

OCCASIONI radio Magnadyne, C.G.E., Phonola, liquidiamo 10-15.000. Superradio. Arcivescovado 5. 11602

OCCASIONISSIMA cucina grande magazzino cristalli vendo. Scrivere cassetta 3144, SPI, Torino. 59623

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca 18-28.000, garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Angiola, via Cavour 9. 18670

PALETOTS eleganti, sportivi, modelli alta moda da L. 15.000 a 14.000. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 36. 10685

PARALUMI, lampadari, elettrodomestici, frigoriferi, apparecchi gas. Bonessia, Garibaldi 14, Telefono 520-616. 18148

PELLICCE vasto assortimento su misura: lavorazione artigiana, facilitazioni. Pellicceria, Pio Quinto 5. 69412

PELLICCE delle migliori qualità, eleganti e comuni, zampe e teste persiano L. 48.000, pellicce marmotta 25.000, marmotte canadesi 36.000. Modelli. Lavorazione accurata. Facilitazioni pagamento. Costa Margherita, via Mazzini 36.

PELLICCE? La più bella a prezzi di assoluta convenienza: completa: visone, persiano, zampe, teste persiano 55.000; murmel 70.000; persiano 110.000-160.000; castorello 48.000; visone 8000. Borello, via Carlo Alberto 29, ang. via Giolitti.

PELLICCE ocelot visone lire 60.000, ricche, zampe, teste persiano 55.000, murmel, persiano 120.000, renard argenté, azzurro 16.000. Facilitazioni. S.I.C., via Lagrange 24 b, Torino. 14082

PELLICCE. Ricco assortimento: nuovi modelli di lusso e comuni. Giacche e sciarpe tutti i tipi, facilitazioni. Paleone, Orbassano 31. Telefono 32-576. 10788

PELLICCE castoro altre persiano occasionissime vendo. Vallauri, Lagrange 31; pomeriggio. 19761

PELLICCE: « Pelliccia e bellezza eterna giovinezza ». Pagamento fino a 20 rate senza anticipo. Vasto assortimento modelli. Qualità, prezzo. Sconto per statali. Tosco, via Boucheron 18 angolo via Passalacqua (piazza Statuto). 10658

PELLICCE estere, nazionali, sciarpe, colli, ecc. Confezioni accurate, riparazioni, rateazioni, Rama, corso San Martino 4 (Porta Susa). 18874

PELLICCE persiano 125.000, zampe, teste 55.000, ocelot 30.000. Rateazioni, cambi. Pellicceria, Garibaldi 1. 18738

PELLICCERIE. Vasto assortimento. Modelli alta moda. Qualità, prezzo. Beriaciel, Nizza 1, angolo corso Vittorio.

PELLICCIA persiano Borzoni ricrio piccolo, nuova, ampia, avendo 180.000. Telefonare 69-178. 69333

PIANOFORTI nuovi originali Blüthner, Förster, Steinbach, cerimoniale: Pinino, via Po 6. Ottime occasioni da L. 50.000. Vendite, cambi, acquisti. 19191

PIANOFORTI marche estere, nazionali. Occasionissime, cambi, riparazioni, accordature, facilitazioni. Carmosin, Calvoli 14, Telefono 31-164. 18719

PRIVATO cede occasione sala pranzo, tinello, scrivania americana. Telef. 773-968.

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Krayster: altre marche; compre, vendo, cambio, ripara. Tinelli rateale, Corso Re Umberto 11. 21006

RADIO, frigoriferi, lavabiancheria, grandi marche. Macchine cucire Necchi. [illegible], riparazioni, rateazioni. Mondial Radio, Madama Cristina 26. 18699

RADIOSAR, lavelini, lampadari, stufe economiche, fornelli gas, macchine cucire, liquido. Via Montevideo 4.

SINGER, Phoenix, Norman, altre marche, prezzi miti, applicazione modelletti, assortimento. Angelinte, Gianotti 1. 69284

TAPPEZZERIE carta estere nazionali liquida anche piccole partite: Demaii, via Lagrange 2. 8581

TECNIGRAFO occasione svendo. Telefonare 62-287. 60769

VENDESI carrozzella per bimbo seminuova. Telefonare 521-396. 69062

VENDO cambio bellissima Norton gruppo Velox con bella 12/88 o 12/100 maglieria. Carlessa, via Urbino 34. 56757

VETRATA grande stile e moderna per divisorio sala e salotto grande mobile Riccamento completo. Castelnuovo 5. Telefono 66-392. 12900

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi. Telef. 48-176.

ABBIAMO Ardea 4-5 marce, 1400, 1500, 1100 B E., topolino C., giardinette, furgoni, vetture varie. Accettasi vendita vetture clienti. Corso Palestro 4. Telefono 58-462. 5544

A condizioni vantaggiose potrete acquistare autoveicoli, ottenere prestiti, usufruendo finanziamenti immediati. « Ifit-Auto », Arcivescovado 7. Telef. 51-729, 53-000. 19413

ALFA-ROMEO 2500 ministeriale, sirupontini, seminuova, società liquida. Galliari 25

ALLA Comoglio potrete ottenere finanziamenti su autoveicoli nuovi, usati. San Massimo 47. Telef. 86-184. 15022

ALL'AUTOSALONE Falavigna: Aurelia gran turismo, Aurelia 1000, 1750, Ardea, Aprilia ultime, vetture 800, belvedere, altre bellissime occasioni. Via Roma 237. Telefono 42-535. 14008

APRILIA 1500 carrozzeria sinistrata; Gippone, furgone circolante; Dodge autocarro, vendiamo: Molino successori, Raffaello 3. Telefono 88-300. 18673

A privato vendiamo 500 C Belvedere sei mesi; 500 C vettura sei mesi seminuova; 500 C furgone; 500 A 1948 bellissimo; 500 B 1949 riscaldamento. Sant'Anselmo 5

ARDEA verde scuro, aprile '51, quinta marcia, solo 15.000 km., freschissima, unico proprietario, vendo, 1.150.000 trattabili. Telefonare 58-176. 19923

ASSORTIMENTO automobili Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, lunghe rateazioni; Lombardi, Maria Vittoria 43.

AUGUSTA Balilla camioncini 180.000. Topolinetrinne ultime 330.000. Corso Vittorio 117. 64789

AURELIA, Ardea, Aprilia, 1400, 1100 E, furgoncini 500 C, 500 B, Giardinetta 500 C, Balilla quadriporte, camioncino Balilla, camioncino 1100. A. Secondo 88.

AURELIA sport e normale; Aprilia 12 volt; Ardea nuove e d'occasione; Alfa 1900; Fiat 1400-1100-500 C, giardinette, vetture, furgoni, vasto assortimento; vendo rateando. Boggetti, Madama Cristina 86. Telefono 60-817. 12974

AUTOCARRO OM Taurus 340, camioncino Ardita, camioncino 1100, camioncino 101, 120.000 lire, vendono: Serra Pellisero. Cambi, rateazioni. Francia 21.

AUTOMOBILI qualsiasi tipo, nuove, usate, compra-vendita, permute, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 113. 19129

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777. 20173

AUTOMOBILISTI adottando schienale comfort evitando fatica medianamente circolazione aria. Delcon, c. Vittorio 30.

AUTOMOBILISTI Approfittate inverno ripristinare carrozzeria, modicamente, accuratamente: CIMT, Tunisi 45, telefono 694-132. 56350

AUTONOLEGGIO 500 C. 1100, 1300, via Duchessa Jolanda 32. Telefono 773-965.

AUTONOLEGGIO D'Aquila, Farini 3, telefono 88-640: 1100, 1400, 500, prezzi minimi. 14909

AUTONOLEGGIO, Ardea, 1100, 600 senza autista. Tariffe minime. Autosalone Giulio Cesare 41. Telefono 23-740.

AUTONOLEGGIO autovetture ultime, migliori prezzi. Apex, San Massimo 47. Telefoni: 86-184; 80-753. 15022

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista: 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 23-273. 5071

AUTONOLEGGIO: 1400, 1100, 500, con, senza autista. Telefono 78-185 - 73-002.

AUTORIMESSA, Commenda 6, posteggi modicamente tariffa invernale. Auto migliori condizioni. Assistenza completa.

AUTOSALONE Finlade, Principe Oddone 1, vende, acquista, 500, 1100, Ardea, Aprilia, furgoncini, giardinette, camioncini. Cambi, rateazioni. Accettansi automezzi in vendita. 18402

BELVEDERE 500 C, 8000 km., 1951, vendesi subito. Telefonare 34-008.

CAMIONCINO Ardea 5 marce, 1100 B dieci quintali, 1100 sette quintali cassone piano, ottimi, vendo, permuto. Galliari 25.

CHEVROLET GMC Jeep Ford Dodge ricambi originali sempre pronti da Deleva, corso Vittorio 56, telef. 48-341. 52983

CONTACHILOMETRI indicatori benzina conlagiri manometri specialissimo Ricoli, Pio Quinto 18. 56566

DODGE, Chevrolet, Ford, GMC ribaltabile con retricella, Gippone tre innestabili. Telef. 691-592. 69039

DODGE Chevrolet Morris Ford lotti i ricambi, Telefono: 80-500, Molino, Successori, Raffaello 3. 11641

E dopo tutti visitateci! Compravendita auto. Autogaraie Savoia, Tiziano 21.

FURGONCINO Ardea come nuovo vendo privato. Scriv. cassetta 6021, SPI, Torino.

FURGONE 500 U, unico proprietario, perfetto, 430.000, 12 rate. Telef. 682-121.

FURGONE 1100 sette quintali vendo 530 mila. Maffei, viale Thovez 2, pomeriggio.

GANDINO trasferito da corso Ferrucci 38 a via Villarfocchiardo 14, retifica motori auto, moto, trattori, fabbrica pistoni. Servizio domicilio. Telefono 73-928.

MORRIDELLI, vende: Aurelia 1900, Fiat 1400, 750 testa d'oro, Aprilia 1100 sport, furgone 1100 dieci quintali, furgone 500 Siata. Trattasi cambi e rateazioni. Mi. lano 28. 12664

OCCASIONE vendo Fiat 1100 perfetto ordine marcia, 190.000. Telefonare 86-449.

OFFRIAMO migliori occasioni autoveicoli usati: 500, 1100, 1400, Belvedere trasformabili, autocarri, furgoni. Alca, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 26.

PRIVATO a privato vende Belvedere 500. Telefonare ufficio 55-648. 69720

PRIVATO vende Aprilia 1500, perfette ordine, anche a rate. Telefonare 32-374.

PRIVATO vende 500 C aprilia 4000 effettivi sei mesi. Telefonare 86-649.

RENAULT 750, 25 km. litro, vetturetta quattro posti che si pagano con l'economia. Pronta consegna 18 rate. Concessionario Rizzio Bordese, Michelangelo 22. Telefono 61-777. 18673

SERRA Pellisero, vendonsi 1100 B Siata Alpina, 500 giardinette, vetture, 500 C furgone, 500 A furgone. 1500 C. Francia 21.

SICA, Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 26. Rivolgetevi per controlli autoveicoli, frigoriferi Fiat nuovi. Autovetture ed autocarri usati, qualsiasi modello, portata. Facilitazioni. 14931

SOCIETA' vende privato giardinetta 500 C ottimo stato. Telefonare 24-619. 56624

SVECAR finanzia acquisti. Vendita autoveicoli nuovi, usati. Permute. Re Umberto 3, telefono 45-811. 11733

VENDESI 1100 lunga 1947 tipo famiglia, ottima. Ardoini, Bava 36. 64660

VENDIAMO autovetture giardinette nuove, seminuove, tutti tipi, cambi, rateazioni, Autosalone, Vinzaglio 4. 12733

VENDIAMO 615 autocarro originale; 515 autocarro perfettissimo, 1500 camioncino ottimo. Molino, successori, Raffaello 3. Telefono 60-500. 18673

VENDO a privato camioncino Balilla 3 marce, come nuovo. Telefonare 293-969.

VENDO camioncino 1100 ELR come nuovo. Via Cavour 42. 56329

180.000, vendesi mezzobalestrino buono stato. Telefono 20-381. 39411

2 RO ribaltabile, Taurus 345, furgoni 1100 quintali 10 e 7, rimorchio Viberti mt. 5,50, Troiano 126. Telefono 693-470.

605 conto terzi vendo rateale, buona occasione. Massari, Mazzini 24. 69429

666 ribaltabile Bremeri, vendo bassissime condizioni anche conto terzi. Telefono 46-806. 54731

1100 16 q.li furgone e furgone promiscuo, vendo. Costigliole 4. 59956

1100 E privato, sei mesi, km. 4000, visibile Autosalone, Saluzzo 29. 59295

1100 E grigio chiaro sei mesi vendesi. Telefonare 42-315. 59373

1100 E sei mesi, 500 C quattro mesi, altre occasioni. Cavalieri, Brescia 8.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ATTENZIONE! Prima di prenotare motociclette, ciclomotori, motofurgoncini, tricicli, visitate Gagliardo, nuovi modelli Alpino 1953 cc. 125 a L. 133.000, Alpino 75 - 48 per uomo e donna, consegna pronta, prezzi provvisori, Ormea 76. Telefono 680-151. 18890

BENELLI, ribasso invernale L. 17.000. Motogarage, via Bove 3. 18848

BIANCHI Aquilamotor 48 applicabile biciclette 27.000, moto, Aquiletti, biciclette Bianchi, facilitazioni, Concessionario Besso, Della Rocca 19. 56478

DELFINO Motom, dimostrazioni, Motogarage via Giacomo Bove 3. Tel. 383-531.

CARBURATORI Dellorto, unico servizio autorizzato, Avezzana Col, via Barolo 11.

LAVERDA 75 cc, 4 tempi, velocità 90 orari, consumo un litro 80 km. Vincitrice Milano-Taranto (media 74). Agenzia, Giulio Cesare 115. Cercansi subagenti Torino e provincia. 15378

MOTOM 48, ribasso invernale L. 7.000. Motogarage, via Bove 3. 19848

REGOLIAMENTI cicli, motocicli, motoscooter, Rossi ripara per voi telai, forcelle, manubrii, ecc. Silvio Pellico 14. Telefono 61-667. 59023

OCCASIONISSIME a solet Vespa, Lambretta, Puch, Motorgraf, via Giacomo Bove 3. 17960

PRIVATO vende Guzzino dodicimila nostro. Via Carlo Raimondo 11. 60841

URGE vendere lambretta causa spostamento. Telefonare 61-172. 56613

VESPA stazione servizio Piaggio, riparazioni garantite, verniciatura, ricambi, prenotazioni. Cenzio, Giulio Cesare 155. Telefono 23-740.

VESPA, unica Agenzia in Torino, nuove e usate, rate 6000 mensili, tutte le facilitazioni, accessori, riparazioni. Interpellateci. Cavalieri, via Nizza 33, Cavalieri corso Francia 21. 12799

500 Guzzi non sidecar bipostó molleggiati ottimissime condizioni avendo. Via Nasario Sauro 3, Gruglianaso. 59531



10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

ACCETTEREI lavoro scritturazione macchina proprio domicilio. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 56516

DIPLOMATA Conservatorio impartirebbe lezioni pianoforte teoria solfeggio. Telefonare 682-532. 59556

INGLESE insegna laureato, lunga residenza Inghilterra. Traduzioni tecniche, commerciali. Telefonare 72-810.

LAUREANDO matematica impartirebbe lezioni studenti scuola media. Miti pretese. Scrivere cassetta 6183, SPI, Torino.

MODELLI carta tela lezioni taglio, anche corrispondenza accuratissime confezioni. Telefonare 553-477. 69420

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A distinto mobilia assoluta, centrale ammobiliata, termo, bagno. Telef. 64-759.

AFFITTASI ammobiliata due letti, acqua corrente, centrale. Telefonare 85-036.

AFFITTASI 1° dicembre camera ammobiliata e un posto dormire. Telef. 86-345.

AFFITTASI spaziosa ammobiliata matrimoniale due amici, termo, bagno. Telefonare 40-848. 59519

AFFITTASI ammobiliata riscaldamento impiegato stabile unico serietà. Citrario 124, Briero. 69729

AFFITTASI camera ammobiliata riscaldata vicinanze giardini reali, 16.000 mensile. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino.

AFFITTASI bella camera ammobiliata, centrale, telefono, riscaldamento. Referenze. Telefonare 57-727. 20778

AFFITTO elegante ammobiliata con pensione eventuale uso cucina. Tel. 521-354.

AFFITTO camera ammobiliata, Mazza, via Pinelli 26. 32340

CERCASI camera-salotto ammobiliata, ingresso indipendente. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. 56585

MATRIMONIALE uso cucina termo, bagno offro. Telef. 20-032 dalle 11 alle 14.

PROFESSIONISTA cerca ammobiliata indipendente, oppure pied-à-terre, telefono, paraggi via Roma, Pietro Micca, Santa Teresa. Scriv. cassetta 3064, SPI, Torino

SIGNORINA sola seriétà cerca camera anche modesta preferibilmente riscaldata. Scrivere cassetta 5122, SPI, Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ACCETTO elementi idonei vendite ai cali privati, elettrodomestici, radio, macchine cucire. Retribuzione fissa giornaliera e laute provvigioni. Via Cremona 2, mattino 9-12. 19156

ACCUMULATORE 2ª categoria abilissimo cercasi per piccola meccanica di precisione. Chiedesi serie referenze. Scrivere cassetta 7255, SPI, Torino.

AIUTANTINA sarta cerco. Telef. 62-944.

AIUTO commessa cercasi negozio centro Vercelli posto stabile. Scrivere cassetta 3155, SPI, Torino. 56883

CERCASI perfette impiegate, ricamatrici, sarte, ottime esperte per confezioni serie donna. Presentarsi via S. Tommaso 20

CERCASI veramente abile lavorante confezioni bambini. Scrivere cassetta 5049, SPI, Torino. 56798

CERCASI con esattore avvocato direttore, segretaria, impiegata attività poi lavori. Telefonare 771-628. 60519

CERCASI apprendista laboratorio dentistico licenza lavoro [illegible] eventualmente esente servizio militare. Scrivere cassetta 6245, SPI, Torino. 69412

CERCASI abilissimo aggiustatore 2ª categoria. Scriv. cassetta 3138, SPI, Torino.

CERCASI urgentemente macchinista od aiutante pellicciaio. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. 20125

INDUSTRIA, cerca signorina 25enne stenografa corrispondente conoscenza francese, inglese, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino.

INGEGNERE giovane esperto lavorazioni meccaniche ed elettromeccaniche cercasi da importante azienda. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 5138, SPI, Torino.

MAGLIERISTA 14 e 12 cercasi abilissima, lavoro assicurato paga massima. Lynd, Giacomo Medici 162. 50662

MOBILIFICIO assume capacissimi tracciatore, falegnami, alta retribuzione, cottimo. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino

PETTINATRICI diventerete frequentando corsi accelerati, manicure, ... tagli, ondulazioni, manicure, specialità aria. Dante Marin, Vanchiglia 10, Telefono 86-067.

PETTINATRICI diventerete frequentando la scuola Maza di V. Giolitti 5, Torino, corsi accelerati giornalieri: ondulazione ad aria, taglio, permanenti, piega, tintura.

PIEGLER famiglia cerca ragazza tuttofare buon carattere. Telefonare 693-561.

RAGAZZE 15enne presenta assumesi fabbrica. Scrivere cassetta 1844, SPI, Torino

RAGIONIERI, diplomati scuole commerciali iscrivetevi Scuole Comptometer Ferraris; i metodi Felt e Tarrant originali americani vi aprono le porte degli impieghi. Informazioni: Scuola Comptometer, via Cavour 1. Telef. 47-352, Torino. 17974

ROSTICCERIA cerca provetto gastronomico, Ferrari, via Montebello 30. Telefono 384-137. 59558

STENODATTILOGRAFA pratica lavori segreteria direzione cerca importante azienda industriale. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 8001, SPI, Torino. 59534

STENODATTILOGRAFA veloce, praticissima lavori ufficio, solo pomeriggio, cerchiamo. Castagnoli, corso S. Maurizio 8.

STUDIO tecnico industriale avviato cerca collaboratore ingegnere. Scrivere cassetta 5065, SPI, Torino. 59327

SUPERATO favorevolmente breve tirocinio, assumiamo impiegati buona cultura, residenza Torino. Stipendio, provvigioni. Scrivere cassetta 1019, SPI, Torino.

URGE idraulico provetto saldatore stagno, piombo. Rivolgersi Billi, via Nicola Fabrizi 55, Torino. 59487

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 prime 10 parole. L. 50 successive.

ABILE giardiniere offresi e qualsiasi lavoro. Telefonare 84-201. 56567

ABILE tornitore praticissimo qualsiasi lavoro libero subito, salotti, Telef. 82-941.

ACCETTEREI custodia casa villa senza stipendio. Massa, strada Gruglianeo 29, Torino. 59751

AUTISTA 25 trentaduenne offresi referenze. Scrivere cassetta 3131, SPI, Torino.

AUTISTA 1 (II) nafta offresi autovetture, [illegible]. Telef. 775-142, pomeriggio.

BUONA presenza giovanile 40enne vedova guerra ufficiale medico offresi governante compagnia assistenza lavoro decoroso. Scrivere cassetta 3165, SPI, Torino.

CAMERIERA, tuttofare fosse salutaria referenziata disponibile. Orizzonte, Principe Oddone 32. 29639

CAMERIERA tuttofare, referenze, collatura, Susa, corso Vittorio 57. 17982

CAMICIAIA o aiutante sarta offresi. Scrivere cassetta 3153, SPI, Torino.

CAUZIONANDO cerca impiego fiducia lavorare legge, scrivere carta identità numero 1961947 fermo posta Carmagnola.

COMMESSO abilissimo tessuti confezioni uomo massime referenze offresi. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. 56686

COMPTOMETRISTA, dattilografa, lavori contabilità, militissime pretese, libera pomeriggio. Scriv. cassetta 5113, SPI, Torino.

INGEGNERE meccanico trentenne, direzione azienda elettrica, occuperebbesi ovunque anche disegnatore, assistente. Scrivere cassetta 6242, SPI, Torino.

INGLESE perfettamente conoscendo signorina presenza intelligente colta dattilografa occuperebbesi preferibilmente solo mattino, Scriv. cassetta 3083 SPI Torino

MADRE e figli cercano portineria centrale, signorile. Scrivere cassetta 5084, SPI, Torino 59587

MAGAZZINIERE fiducia ex-commerciante 45enne capacità energia referenze offresi miti pretese. Scrivere cassetta 3146, SPI, Torino. 59658

MURATORE cottimista accetta lavori, riparazioni. Scrivere cassetta 6255, SPI, Torino. 69813

OFFRO cauzione trentadueenne impiego sicuro, massima serietà. Scrivere cassetta 6251, SPI, Torino. 69781

PASTICCIERE abile patentato offresi ovunque stabilmente. Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino. 69576

PENSIONATI media età senza figli cercano portineria miti pretese. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. 69592

PENSIONATO statale ottime conoscenze lingue occuperebbesi mansioni varie, disposto cauzionare. Scrivere cassetta 3116, SPI, Torino. 60417

PENSIONATO contabile fidatissimo, referenze, offresi contabilità aziende, paghe, contributi, incarichi fiducia, miti pretese. Scrivere cassetta 8089, SPI, Torino.

PERITO agrario impiegherebbesi subito ovunque. Referenze. Tibaldo Bogino 17, Torino. 59367

PRATICISSIMA paghe contributi lavori ufficio offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6223, SPI, Torino. 69711

QUARANTASEIENNE lunga pratica ufficio occuperebbesi qualsiasi mansione anche piazzista fattorino. Referenze inaccettabili. Telefonare 86-150. 59646

RAGIONIERA 25enne pratica contabilità paghe corrispondenza stenodattilografia offresi. Telefonare 383-392. 59549

SIGNORA indipendente, cauzione, cerca impiego cassiera, commessa. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. 59600

SIGNORINA pratica lavori ufficio occuperebbesi mezza giornata. Telef. 772-455.

SIGNORINA 25enne, bella presenza, abile stiro, cucito, offresi ore, o giornata. Scrivere cassetta 3129, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza, offresi commessa oppure cassiera, praticissima. Telefono 776-551. 69793

TRENTENNE tuttofare offresi a ore. Scrivere cassetta 3161, SPI, Torino.

TRENTENNE dottore commercialista pratica decennale industrie offresi direzione servizi commerciali amministrativi media piccola industria, disposto viaggiare o trasferirsi località provincia. Scrivere cassetta 3132, SPI, Torino. 59477

TUTTOFARE, escluso cucina, offresi ore. Zona Francia-Parella. Telefonare 71-366.

TUTTOFARE offresi giornate, oppure ore telefonare 36-151. Signora Anna.

VEDOVA cinquantenne, presenza referenze ottime, cerca impiego decoroso, magazziniera, cassiera lavori ufficio, pratica contabilità, ... libera trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. 56646

VENTENNE, stenodattilografa, pratica paghe occuperebbesi anche commessa, serietà assoluta, referenze. Telef. 25-636.

VENTICINQUENNE conoscenza francese, occuperebbesi cassiera. Telefonare 42-778.

VENTISETTENNE provinciale offresi come magazziniere lavoro qualsiasi. Scrivere cassetta 3135, SPI, Torino. 56636

VENTOTTENNE perfetta trentotterenne riconoscente offresi lavoro [illegible] referenze centralino telefonico; offresi. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. 69031

Abbonamenti 1953

LA STAMPA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/c p. N. 2/29710

	Italia	Estero
Anno	L. 4.200	L. 8.100
Semestre	» 2.200	» 4.200
Trimestre	» 1.700	» 2.150

Per chi desidera l'edizione del LUNEDI' di « STAMPA SERA » (c/ c/ p. N. 2/1363) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.380
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

STAMPA SERA

SEI NUMERI SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1362

	Italia	Estero
Anno	L. 4.200	L. 8.100
Semestre	» 2.250	» 4.200
Trimestre	» 1.190	» 2.150

Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de « LA STAMPA » (c/ c/ p. N. 2/29710) aggiungere

	Italia	Estero
Anno	L. 1.050	L. 1.380
Semestre	» 535	» 690
Trimestre	» 285	» 365

I nuovi abbonati annuali godranno dell'invio gratuito del giornale per tutto il mese di dicembre 1952.

I versamenti possono essere effettuati nel Salone de La Stampa, via Roma ang. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio postale sul conto corrente, nonchè presso gli Istituti Bancari, le Rivendite giornali e le Librerie.

Inoltre è stato disposto perchè gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, utilizzando le linee urbane del giornale: da 40-040 a 40-049. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, il giorno seguente, da cassieri muniti di documenti di riconoscimento.

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio ed al lunedì con la prima distribuzione.